

# COME ANDÒ VERAMENTE?

LA RICOSTRUZIONE GENERALE DELLA STORIA

DI A. T. FOMENKO E G. V. NOSOVSKIY

testo tradotto liberamente in italiano da *claudiordali*

# **CAPITOLO 5:**

## **L'EPOCA DEL XV SECOLO**

### **1. L'epoca d'oro dell'impero.**

Nel XV secolo l'espansione dell'impero “mongolo” e lo sviluppo delle nuove terre iniziato dalla Rus' dell'Orda nel XIV secolo, passarono a un nuovo livello. Nella Bibbia viene descritto come l'inizio della conquista della Terra Promessa da parte dell'esercito del profeta Mosè. Le sue truppe se ne andarono dalla Rus' dell'Orda, vale a dire dal biblico “Egitto”. Nella Bibbia di Ostrog, ad esempio, nella descrizione del viaggio di Mosè ci sono molte “tracce nordiche” (gelo, neve, ghiaccio ...). Nell'ultima edizione della Bibbia queste “tracce nordiche” furono cancellate a fondo. L'esodo degli Israeliti dall'Egitto è l'inizio della seconda ondata della conquista mondiale da parte dell'Orda russa. In questo caso la Bibbia sostituì il nome di Rus' dell'Orda del XIV-XVI secolo con il nome “Egitto”. Tra l'altro, la parola ISRAELITA può essere tradotta come COMBATTENTE DI DIO, mentre GIUDEO è UNO CHE LODA DIO [544]. Questi non sono dei nomi di popoli come crediamo oggi, ma dei precisi epiteti. Gli ISRAELITI – I COMBATTENTI DI DIO erano essenzialmente i CROCIATI – “i guerrieri che mostravano la croce”, i guerrieri di Dio.

Nel XV secolo, le truppe della Rus' dell'Orda = Israele e l'Impero Ottomano = Giudea suo alleato, attraversarono l'oceano Atlantico con grandi navi, andarono in America e rivendicarono vaste fette del continente. Questa spedizione epica si riflesse nelle cronache come la scoperta dell'America, il famoso viaggio di Colombo, il grande esodo degli Israeliti dalla Spagna di fine XV secolo, mentre nelle pagine della Bibbia fu vista come il viaggio del patriarca Noè attraverso le “grandi acque”.

Le altre truppe dell'Orda russa arrivarono in Nord America dalla Siberia e in Estremo Oriente dall'Alaska attraversando lo stretto di Bering. Come conseguenza, nel continente americano del XIV-XVI secolo emersero le civiltà ordiane dei Maya, degli Aztechi e degli Inca, che oggi vengono erroneamente fatte risalire all'antichità profonda. Nell'epoca del XIV-XVI secolo furono erette le famose città americane, i templi e le piramidi.

### **2. L'ascesa dell'Impero Ottomano. Gli Ottomani, ovvero gli Atamani o Etmani (grado militare del reggimento cosacco).**

Il nome antico dell'Impero Ottomano era Impero Atamano. Nei documenti russi del XV-XVI secolo il primo sultano da cui prendeva nome l'impero, era chiamato OTOMANO o ATAMANO. Lo storico del XVII secolo Andrey Lyzlov, autore di *La Storia degli Sciti*, quando parla in dettaglio dell'impero ottomano, usa il termine ATAMANO o OTOMANO. Scrive “ATAMANO - IL PROGENITORE - IL PADRE DEI SULTANI TURCHI” [497], p.283. Atamano è un termine ampiamente noto per i capi dei cosacchi. Come si legge negli Appunti dei Giannizzeri medievali, il sultano turco veniva chiamato “il figlio degli etmani” [424], p.115. Per cui, si sottolinea direttamente che il nome atamano (ottomano) relativo agli antenati dei sultani turchi, non significava altro che Etmano, cioè Atamano Cosacco. Le parole Etmano e Atamano differiscono leggermente nella pronuncia.

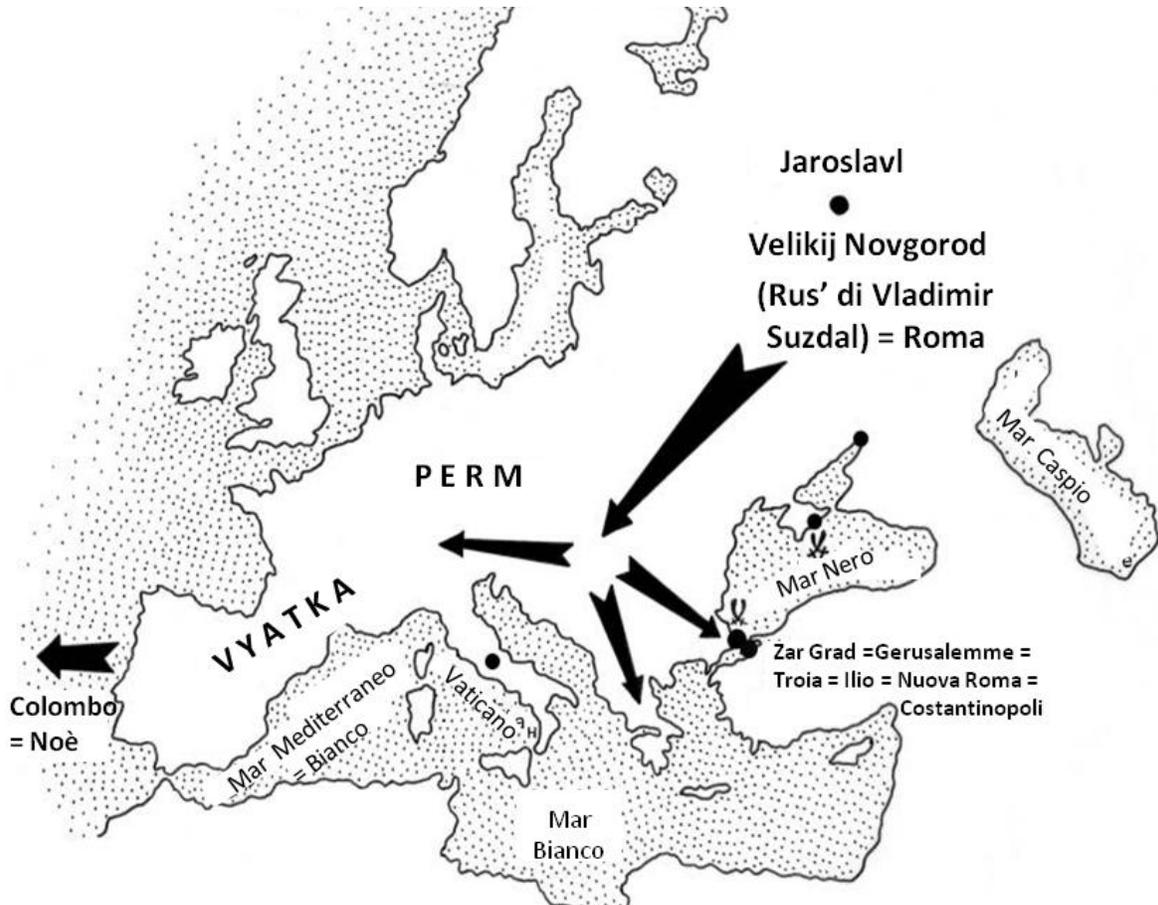
### **3. L'unione dei due stati: la Rus' dell'Orda e l'impero Ottomano-Atamano. La conquista della biblica Terra Promessa è la conquista Ordiana-Atamana del XV secolo.**

Circa un secolo prima dell'esistenza dell'Impero della Rus' dell'Orda, i suoi sovrani caddero vittime delle conseguenze senza precedenti delle loro eccellenti e ampie vie di comunicazione. Come risultato del rapido sviluppo delle reti stradali che attraversavano i vasti territori, le epidemie che di volta in volta scoppiavano nel sud dell'Impero, si diffondevano facilmente su tutta l'Eurasia. Le malattie mortali tipo la peste, il colera e altre, divennero il prezzo inevitabile da pagare per unificare in un solo regno l'Europa, l'Asia e l'Africa. Più ampia era l'area devastata dalla malattia, più questa dilagava e si diffondeva. Era necessario trovare una soluzione.

Venne trovata grazie all'introduzione dei confini amministrativi tra le regioni del nord e quelle del sud. Di conseguenza, nella Rus' dell'Orda oltre a Velikij Novgorod nacque un secondo centro: Zar-Grad sul Bosforo. L'antica città tornò ad essere una capitale, questa volta delle regioni meridionali dell'Impero. Quindi le autorità trovarono una soluzione di emergenza per la decontaminazione obbligatoria di quelle province in cui infuriava l'infezione, tra cui c'erano molti territori dell'Europa occidentale e meridionale. In queste regioni si diresse l'esercito dell'Orda = i Cosacchi con l'ordine spietato di annientare la popolazione infetta e poi ripopolare le terre. Questa è la famosa conquista Atamana (Ottomana) del XV secolo, vedi la **Figura 45**. Vedere anche [6v1], cap.4-5.

Per cui, nel XV secolo la Rus' dell'Orda = Israele fu costretta “per la seconda volta” a inviare il suo esercito a sud e ad ovest. Dovevano conquistare i territori che avevano già conquistato in precedenza. Quelle terre che dall'inizio del XIV secolo erano amministrate dai governatori dell'Orda con le proprie forze armate e che, ovviamente,

non volevano essere annientate. Tuttavia, la pulizia venne effettuata in modo piuttosto meticoloso. Nei territori dell'Europa e dell'Asia conquistati “per la seconda volta” furono insediati dei nuovi governatori. Nella storia russa il marchio di questi eventi è rimasto come la vasta distribuzione dei “territori di Novgorod” ai boiardi, ai loro figli, ai nobili e ai servi migliori. [6v1], cap.5: 10.



*Figura 45. La conquista degli Atamani del XV secolo. La flotta della Rus' dell'Orda e dell'Atamania partì dalla Spagna e dal Portogallo per colonizzare l'America. Questo fu il "viaggio di Colombo" [6t], [7t1].*

Per cui, dove prima c'era l'antica Romea, nell'anno 1453 nacque l'alleato della Rus' dell'Orda: l'Impero Ottomano = Atamania = Giudea, vedere la **Figura 46**. Questi eventi furono descritti nei seguenti libri biblici: Esodo, Numeri, Deuteronomio, Libro di Giosuè. La marcia degli Israeliti sotto la guida di Mosè e Joshua Ben Nun, è l'invasione dell'Europa e dell'Eurasia da parte della Rus' dell'Orda e dell'Impero Ottomano = Atamano. La purificazione di molti territori fu descritta come l'annientamento della popolazione locale da parte dell'esercito israelita durante la conquista della Terra Promessa.

Gli Israeliti (i combattenti di Dio) dell'epoca dell'Antico Testamento erano i grandi eserciti della Rus' dell'Orda e dell'Impero Ottomano-Atamano. I Giudei (quelli che lodano Dio) erano i sacerdoti e i cronisti che vivevano tra le truppe, uno strato sociale

di persone che, per così dire, si occupavano della sfera ideologica. Zar Grad, la città dove fu crocifisso Andronico-Cristo, divenne il centro della Giudea.

Anche la “antica Ellade” è un riflesso del Grande Impero. Il nome stesso di Ellade è una versione della parola ORDA, poiché le lettere L e R spesso si scambiavano: Orda - Olda ---> Ellade.

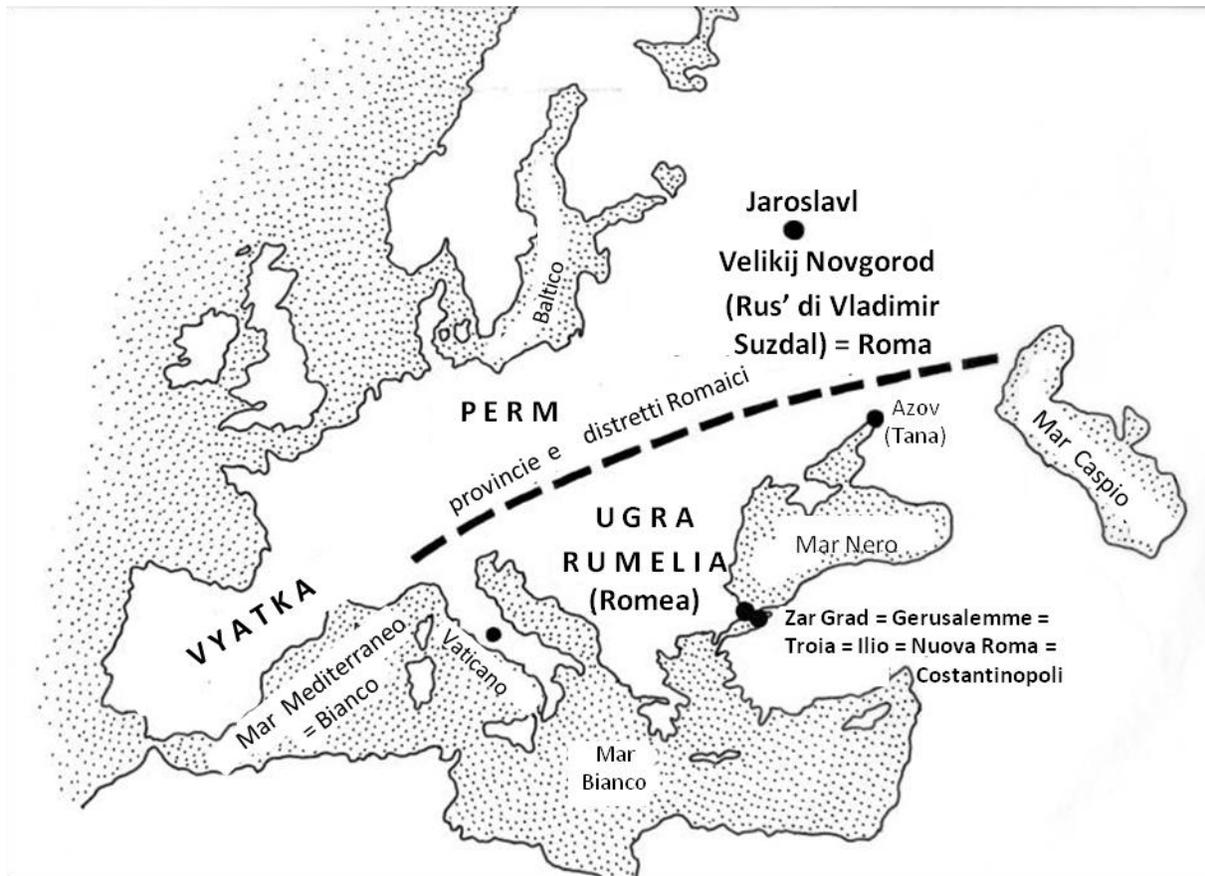


Figura 46. Le zone di influenza delle due capitali del Grande Impero nel XV-XVI secolo: Velikij Novgorod e Zar Grad [7v1].

#### 4. L'Europa Occidentale sotto il dominio della Rus' dell'Orda e dell'impero Ottomano-Atamano.

Nel XV secolo l'Europa occidentale continuava a far parte dell'Impero. L'Europa era divisa tra Velikij Novgorod e Costantinopoli. Le tasse imperiali venivano riscosse in tutta Europa, Africa ed Eurasia. Gli storici la chiamavano “l'imposta del sultano”. In ogni provincia c'era un governatore re o un governatore duca dell'Orda. Erano tutti sudditi dell'Imperatore e della metropoli dell'Impero “Mongolo”, probabilmente a vari livelli. Per cui, per l'Europa occidentale il grande zar-khan della Rus' dell'Orda era quello seduto nella lontana Velikij Novgorod. C'era un solo impero e un solo imperatore. Vi diciamo ancora una volta che il nome Novgorod venne percepito dagli

europei come HAB-S-BURG, per cui gli Asburgo prima di Carlo V venivano visti dagli europei come gli zar dell'Orda di Velikij Novgorod. I paesi conquistati dovevano pagare le tasse che i novgorodiani dividevano con il sultano atamano (ottomano). Questo vuol dire che le tasse riscosse dall'Europa occidentale, dal Nord Africa, dall'Asia e dall'America venivano distribuite tra le due capitali. È possibile che dall'Europa meridionale e dall'Africa settentrionale le tasse fossero andate principalmente a Costantinopoli.

## 5. L'inizio dello scisma religioso.

Nel XV-XVI secolo avvenne uno scisma religioso nel cristianesimo in precedenza unificato, che lo fece dividere in diversi rami: cristianesimo ortodosso, islam, cattolicesimo, buddismo ed ebraismo. Questi nomi nacquero in seguito, solo nel XVII-XVIII secolo.

Tutte le principali religioni che si conoscono oggi hanno origine dalla stessa radice: dal cristianesimo reale (e successivamente da quello apostolico) del XII-XIII secolo. Questo spiega le conclusioni tratte dalla scuola degli scienziati del XIX secolo che stava lavorando nel campo della Religione Comparata. Dopo aver elaborato una grande quantità di materiale, scoprirono che c'era molto in comune tra le religioni menzionate sopra. Tuttavia, essendo vincolati dalla cronologia tutta sballata di Scaligero, decisero che il cristianesimo assorbì i presunti culti precedenti. Questo è sbagliato. Al contrario, il cristianesimo unificato del XII-XV secolo si ramificò in diverse religioni. Ognuna di loro ereditò una parte considerevole del precedente culto, che poi modificò. Venne diviso anche il simbolismo in precedenza universale. La chiesa ortodossa iniziò ad usare una croce larga; la chiesa cattolica una croce stretta; il giudaismo una stella a sei punte, che è anche un'altra forma di croce; l'islam una mezzaluna con la stella, che è un'altra forma di croce. Quindi, nel XV-XVI secolo le seguenti religioni iniziarono a differenziarsi.

- 1) IL CRISTIANESIMO ORTODOSSO, probabilmente quello più vicino alla religione originale del XII-XIV secolo, spiritualmente casta e austera. L'antica Russia divenne il centro del cristianesimo ortodosso, che prevalse nei Balcani e in Oriente. In passato era chiamato Capolico o Cattolico. Per cui, il termine “cattolico” cambiò significato nel XVI-XVII secolo. Dal termine che significava “un solo cristianesimo” si ridusse solo ad intendere il cattolicesimo dell'Europa occidentale, che si separò nel XVI-XVII secolo.
- 2) ISLAM O FEDE MUSULMANA in Oriente; originariamente era molto vicina al cristianesimo. E' una religione molto rigida e ascetica.

- 3) **CATTOLICESIMO**, prevalentemente in Occidente. Si allontanò dalla schiva religione originale. Nel XV-XVI secolo il cattolicesimo assunse la forma del “antico” pantheon greco e romano degli dèi, con elementi bacchici e orgiastici. Come conseguenza della diffusione di tali pratiche, in alcuni paesi dell'Europa occidentale si verificarono molte malattie che vennero chiamate veneree da Venere, la dea dell'amore [544], v.5, [2v1], cap.1: 3. Per eliminare quelle sgradite conseguenze sociali fu necessario riformare la religione dell'Europa occidentale. In alcuni paesi, i sovrani vicari del Grande Impero introdussero l'Inquisizione [5v1], cap. 12: 9.4. Dopo le riforme della chiesa e il successo dell'inquisizione, il ramo cattolico del cristianesimo acquisì la forma odierna a noi familiare, anch'essa molto riservata. [5v1], cap.12: 10.
- 4) Un'altra variante del cristianesimo è il buddismo in Oriente: India, Cina, ecc.
- 5) **GIUDAISMO**, sia in Occidente che in Oriente (i Caraiti). In origine era una forma di cristianesimo reale. Nel corso del tempo il giudaismo subì una profonda evoluzione.
- 6) Le restanti religioni non erano così diffuse. Si separarono da quelle sopra menzionate solo nel XVII secolo, vedi la **Figura 47**.

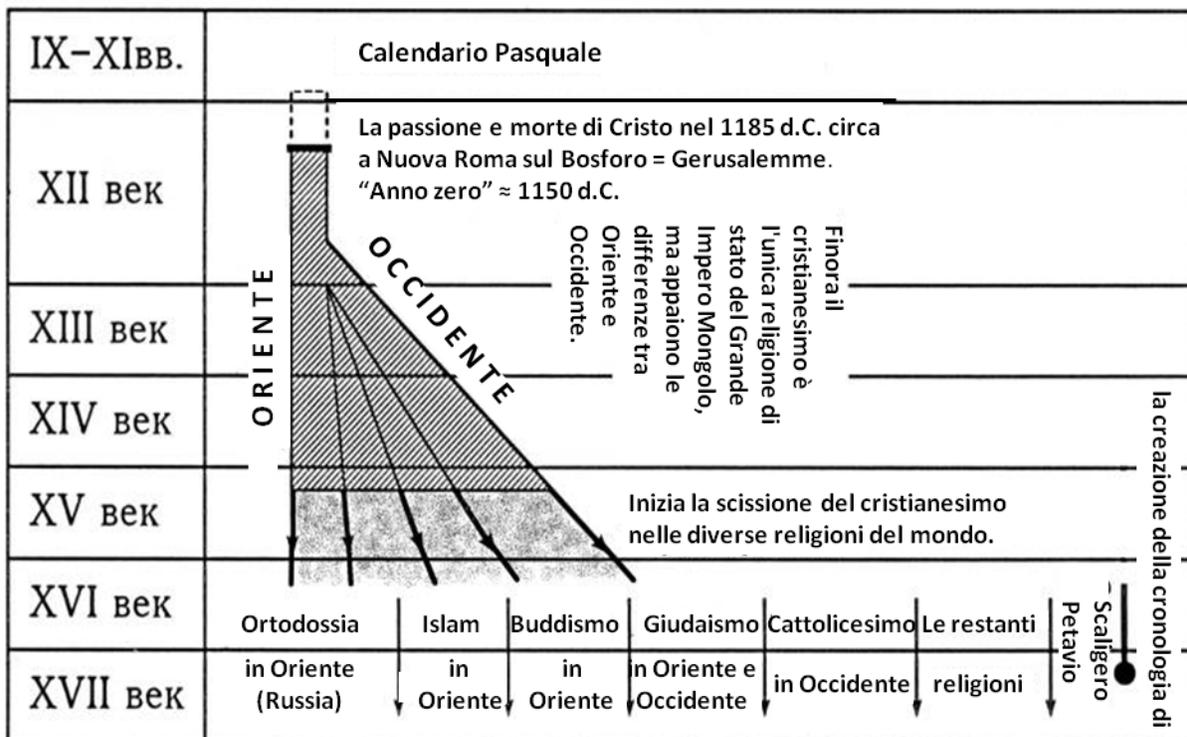


Figura 47. La nuova cronologia delle principali religioni del mondo [7v1].

I Vangeli furono scritti alla fine del XII - inizio XIII secolo. Tuttavia, nel XIV-XV vennero modificati sostanzialmente. Il resto dei libri della Bibbia, sia del Nuovo che dell'Antico Testamento, furono scritti non prima dell'inizio del XIII secolo. Le edizioni dei Vangeli e del Libro dei Salmi che esistono oggi risalgono al XIV secolo. Il

resto dei libri dell'Antico Testamento, in alcuni casi furono modificati persino nel XVII secolo compreso [6v].

## 6. Gli imperatori del Grande Impero = gli zar-khan russi del XV secolo.

- ❖ BASILIO I DI RUSSIA - Vasilij I Dmitriyevich 1389-1425 secondo [362], [36], [145]. Nelle cronache occidentali si riflesse come Venceslao di Asburgo 1378-1400 secondo [76]. Il nome VENCESLAO potrebbe significare GLORIA INCORONATA (VENETS SLAVY in russo) o CORONA GLORIOSA e potrebbe aver avuto origine dal popolo slavo dei VENEDI, quindi I GLORIOSI VENEDI (WENDY SLAVNYIE in russo). Da qui nacque probabilmente il nome della città di VENEZIA. Sotto Basilio I esplose il Grande Scisma nella chiesa universale, accompagnato da guerre intestine. Durante lo scisma della chiesa del 1415, il Khan sostenne il cristianesimo in Russia. Da quel momento in poi, sotto Basilio I e sotto suo figlio Basilio II (Vasilij Vasilijevich Temnij, detto lo Scuro o il Cieco) in Russia il cristianesimo si consolidò maggiormente. La famosa cronaca de *Il Battesimo della Russia da parte di Vladimir il Santo* (Vladimir il Grande) risale a quest'epoca. Basilio I fu canonizzato sotto il nome del Santo Gran Principe Vladimir battezzato Basilio (il 15 luglio secondo il calendario giuliano). Nella storia fu anche conosciuto con i nomi di: **a)** Vladimir il Santo (Vladimir Svjatoslavovich) erroneamente datato al X secolo; **b)** Vitoldo Granduca di Lituania. Nella storia russa si è verificata una duplicazione dinastica, uno spostamento delle date di circa 410 anni. La storia antica della Russia è un riflesso fantasma della sua vera storia dal 1350 al 1600.
- ❖ JURIJ DMITRIJEVICH - Regnò nel 1425-1434 secondo [362], o 1425-1435 secondo [36]. Nelle cronache occidentali si riflesse sotto il nome di Roberto del Palatinato, 1400-1410 secondo [76]. Il nome PALATINATO probabilmente deriva dalla parola slava PALATY che significa Camere Reali, palazzo. Jurij Dmitrijevich fu il co-reggente e rivale di Basilio II lo Scuro nella battaglia per il trono dell'impero. È noto nella storia anche con il nome di: **a)** Svjatopolk, l'assassino di Boris e Gleb erroneamente datato al XI secolo; **b)** Sigismondo di Lituania. Jurij Dmitrijevich lottò costantemente contro il suo successore Basilio II, fino a causare una rivolta per l'ascesa al trono [361], v.5, cap.3, colonne 150-154. Lo scontro provocò la morte improvvisa di Jurij, che a quel tempo era il Gran Principe e occupava il trono [362], v.5, colonna 154.
- ❖ BASILIO LO STRABICO - Regnò solo per un mese nel 1434 [362], v.5, colonna 154; [832], parte 3, v.5, p.240. I cronisti dell'Europa occidentale lo

chiamarono come segue: Jobst o Jodocus di Asburgo o Jodocus il margravio di Moravia (o Jobst von Mähren) e datarono il suo regno nell'anno 1410 [940], elenco 340, retro. Venne cacciato quasi immediatamente dopo la sua ascesa al trono. La deposizione avvenne pacificamente e senza alcuna guerra.

- ❖ **BASILIO II DI RUSSIA** - Vasilij II Vasilijevich Temnij detto lo Scuro (o Cieco) 1425-1462 (?) secondo [36], [362]. Secondo [145] e [362] governò dal 1450 al 1462. Secondo [76], nelle cronache occidentali si riflesse con Sigismondo di Asburgo 1410-1438. Il regno di Basilio II fu un'epoca di rivolte e disordini civili. Gli antagonismi tra i vari rami della chiesa precedentemente unita, aumentarono fino a far scoppiare delle guerre religiose interne. I tentativi di unire le chiese durante il Concilio di Firenze del 1438, fallirono. La chiesa russa e il Gran Principe Vasilij Vasilijevich non riconobbero l'unione. Le relazioni tra Velikij Novgorod (Russia) e Costantinopoli si interruppero. Per tutto l'impero scoppiò una terribile epidemia di peste che partì dalle regioni meridionali dell'Impero. Seguendo le piste delle carovane, la malattia si diffuse attraverso i vasti territori dell'Eurasia, inghiottendo tutto l'impero. La Russia si preparò alla seconda conquista di Zar Grad e dell'Europa meridionale, la quale iniziò a staccarsi dalla metropoli dell'impero in senso religioso e inoltre era diventata l'epicentro di molte epidemie. Ebbe inizio con successo la conquista Atamana (Ottomana). Nel 1453 Costantinopoli fu presa d'assalto e ribattezzata Istanbul o, per essere precisi, Stan-Bul, vale a dire Stan (CAMPO O ACCAMPAMENTO - nota del traduttore dal russo) dei Bulgari o Stan dei Babilonesi. Basilio II è noto alla storia con il nome di Jaroslav il Saggio (Mudry), erroneamente datato al XI secolo. Nella Bibbia l'epoca della conquista ottomana fu descritta come la continuazione della conquista della Terra Promessa sotto la guida di Joshua Ben Nun.
- ❖ **DEMETRIO SHEMYAKA** - Dmitrij Shemyaka 1446-1450 secondo [362], [36]. Secondo [145] regnò nel 1445-1450. Secondo [76], nelle cronache occidentali si riflesse con Alberto d'Austria 1438-1440. Fu il rivale di Basilio II nella battaglia per il trono dell'impero. Riuscì a prevalere temporaneamente e occupare il trono nel 1446-1450. Per saperne di più sul titolo AUSTRIACO, vedere [5v2], cap.9. Era così che veniva chiamato IL REGNO ORIENTALE, ovvero OST + RICKS o OST + REICH = lo stato orientale. Il nome ALBERTO potrebbe aver avuto origine da ALBA = BIANCO. In questo caso Alberto d'Austria significherebbe semplicemente il Regno Orientale Bianco.
- ❖ **IVAN III** - Ivan Timofey Vasilijevich III Grozny, ovvero il Grande (il Terribile), 1462-1505 secondo [362]. Karamzin fece notare che Ivan III fu chiamato il Terribile [362], v.6, colonna 215. Ivan III è un riflesso fantasma di Ivan IV il Terribile del XVI secolo, con uno spostamento cronologico di un secolo [6v], cap.5 . Nelle cronache occidentali fu chiamato Federico III di Asburgo (cioè novgorodiano), 1440-1493 secondo [76]. Nella Bibbia Ivan il Terribile si riflesse nel re Nabucodonosor. Salì al potere in seguito a una

battaglia inter-dinastica. Durante la strenua battaglia sul fiume Ugra, sconfisse il precedente Grand Principe e occupò il trono di Velikij Novgorod. A quel punto, la metropoli dell'Impero si divise in due parti: quella meridionale = Ottomania - Atamania = Giudea e quella settentrionale, la Rus' dell'Orda = Israele. La città di Zar Grad conquistata di recente, venne trasformata nella seconda capitale dell'Impero a cui furono sottomesse le regioni meridionali di Europa, Africa e Medio Oriente. L'Europa settentrionale e centrale, la Siberia e l'Asia rimasero direttamente subordinate a Velikij Novgorod = Jaroslavl, il cui trono era occupato da Ivan III Vasilijevich. Ivan III è anche noto alla storia con i nomi di: **a)** Vsevolod Jaroslavich, erroneamente datato al XI secolo; **b)** Casimiro di Lituania. Ivan III, alias Federico III, alias Tamerlano, alias (parzialmente) Mehmed II il Conquistatore che occupò Costantinopoli, era lo zar-khan dell'Orda [6v]. Fece sue molte terre nell'Europa meridionale e occidentale durante la conquista ottomana. E' molto nota la grande antipatia dei cronisti occidentali verso Mehmed II. Nella fase successiva, mentre stavano creando la “nuova storia dell'Europa secondo Scaligero”, moltiplicarono (solo su carta) il re zar in “diversi sovrani”.

## **7. L'Impero Mongolo e il famoso regno cristiano del Prete Gianni.**

Il leggendario regno del Prete Gianni è considerato uno degli enigmi più emozionanti della storia di Scaligero. Il nocciolo della questione è il seguente. L'Europa occidentale medievale, per qualche motivo era fortemente convinta dell'esistenza in Oriente di un vasto regno governato dal sovrano cristiano “Prete Gianni”, I CUI DESCENDENTI SI PRESUMEVA FOSSERO I GRANDI KHAN DELL'IMPERO “MONGOLO”. Le leggende sul misterioso Regno si diffusero presumibilmente dal XII secolo e sbocciarono particolarmente in Europa nel XIII-XV secolo. [5v1], cap. 8.

Gli storici moderni considerano questa informazione come un mito fiabesco di alcuni visionari europei e sostengono che non sia mai esistito il Regno del Prete Gianni. Tuttavia, questo regno è una realtà storica dell'impero della Rus' dell'Orda. Prete Gianni ossia GIOVANNI - IVAN, è IVAN Danilovich Kalita, alias il Khan Batuy.

L'invasione tatara e mongola iniziò con l'unificazione della Russia sotto il potere della dinastia di Novgorod = Jaroslav di Giorgio il Vittorioso (Pobedonosets) = Genghis Khan, seguito da suo fratello Jaroslav = Khan Batuy = Ivan Kalita-Califfo [ 4v]. Come risultato dello spostamento cronologico, Ivan Kalita si mosse di un paio di secoli e si trasformò nel misterioso Prete Giovanni. Ecco perché, facendo confusione con i fratelli dell'Orda, le cronache inglesi chiamavano Genghis Khan con il nome di PRESTER JOHN [517], p.185; [4v2], cap.6: 16.

Perché gli storici erano perplessi da questo “mito”? Il motivo è che, guarda caso, gli europei medievali considerarono il Regno di Prete Gianni come CRISTIANO, mentre oggi si pensa che i “mongoli” fossero musulmani. Questo è il motivo per cui si afferma che i KHAN “mongoli” NON POTEVANO ESSERE i discendenti dei cristiani. A dir il vero, Ivan Danilovich Kalita - Califfo era un cristiano, come lo era tutta la Russia dei suoi tempi.

Le leggende medievali sul regno del Prete Gianni enfatizzarono la sua immensa ricchezza e la sua indiscussa superiorità politica sui sovrani occidentali [5v1], cap. 8.

## **8. La grande migrazione dei popoli. L'India.**

Nelle cronache scandinave che narrano, ad esempio, della colonizzazione e della conquista dell'Europa da parte dei discendenti dei “Mongoli”, dei Goti, dei Turchi e dei Tartari, si riflette la colonizzazione dell'Europa (a quei tempi scarsamente popolata) durante la grande invasione del XIV secolo [5v ]. Venne anche chiamata l'invasione degli SCITI. I trattati geografici scandinavi e la Bibbia ne parlano come il popolamento del mondo da parte dei discendenti di Iafet.

Questa colonizzazione non fu mai completamente dimenticata dagli europei occidentali del XVII-XVIII secolo. Durante lo spostamento artificiale indietro nel tempo di circa mille anni, a causa di un errore nella data della Natività di Gesù Cristo, fu spostata nel “primo Medioevo”, dove si riflesse nella conquista dell'Europa da parte dei Goti, Unni e Slavi nel presunto V-VI secolo, molto nota alla storia scaligeriana. Successivamente venne dichiarata come “un'invasione selvaggia e barbara”, nel complesso malvagia.

La colonizzazione dei territori non sviluppati dell'Eurasia nel presunto V-VI secolo, fu chiamata la “GRANDE migrazione dei popoli”. Quando leggiamo la parola “grande” in greco troviamo “megalione”, ovvero migrazione dei MONGOLI. È tutto corretto, in quanto si tratta dell'invasione dell'Eurasia nel XIV secolo.

Come dicono le fonti medievali [5v2], cap. 9, l'INDIA era il paese DISTANTE dove vivevano Gog e Magog. Tuttavia, abbiamo già parlato di dove abbiano davvero vissuto. I Goti e i Mongoli, cioè i Cosacchi e i Russi e i Tartari in generale, vissero nella metropoli del Grande Impero. Quindi, viene fuori ancora una volta che l'INDIA medievale era la Rus' dell'Orda del XIV-XVI secolo.

INDIA è una tipica vecchia parola russa originatasi dal termine dialettale ormai dimenticato INDE, che significa “in un altro posto”, “dall'altra parte”, “in qualche posto”, “da qualche parte” [786], p.235. Questo è il motivo per cui INDIA significa semplicemente PAESE LONTANO, ESTERO. Dopodiché, la parola russa INDE

trasgredì nella lingua latina che fu creata nel XV-XVI secolo, senza nemmeno cambiare forma. Nel dizionario di latino troverete: “INDE - da lì, da quel luogo”.

Quindi, con il loro giovane linguaggio “erudito” gli europei occidentali chiamarono I PAESI LONTANI con il termine INDIA. Ecco perché quando il cronista scrive “dell'India” non si deve pensare necessariamente che intenda dire l'India moderna. Nel XVII secolo il nome “India” fu preso dalla Rus' dell'Orda e venne conservata solo quella piccola parte che in precedenza apparteneva al Grande Impero.

## **9. Il culto dei bacchanali nell'Europa occidentale del medioevo.**

Il culto di Dioniso e i bacchanali erano diffusi nell'Europa occidentale del XIII-XVI secolo, non nella “profonda antichità”. Era una forma del cristianesimo reale. La prostituzione sacra era parte integrante della liturgia dei cristiani occidentali. Un altro esempio è il culto dell'amore in alcuni templi indiani della penisola dell'Indostan.

La necessità di frenare il culto orgiastico ispirò l'istituzione dell'inquisizione imperiale e l'entrata in vigore di riforme rigorose sia nella chiesa che nella vita sociale dell'Europa del XV-XVI secolo. Nella chiesa ortodossa orientale, particolarmente in Russia, i bacchanali non riuscirono mai a proliferare. Ecco perché non ci fu nessuna inquisizione nella chiesa ortodossa. Fu a causa della pressione dovuta alle implicazioni negative delle cerimonie religiose bacchiche, che la Chiesa occidentale fu costretta a vietare le orge dionisiache e passare a una forma di culto più moderata [1v], [2v1], cap. 1.

Le famose descrizioni dei “diabolici Sabba” nell'Europa occidentale, ci parlano dello stesso “agape” cristiano-bacchico che fu già dichiarato dai riformatori della chiesa occidentale come “opera del diavolo”. Come ci dice la storia di Scaligero, una delle caratteristiche principali degli agape-sabba erano le pratiche orgiastiche dei bacchanali. Naturalmente, la “chiesa occidentale rinnovata” diede la colpa al “diavolo” per soffocare qualsiasi ricordo tra i fedeli del suo recente passato cristiano-bacchico. Fu spietatamente reciso, attribuito a una “religione diversa” e cacciato nel profondo passato sotto il termine “antichità classica”.

Champfleury, uno scienziato del XIX secolo, scrisse: “Di volta in volta, mentre esploravo le vecchie cattedrali nel tentativo di scoprire la misteriosa verità dietro le loro seducenti e indecenti decorazioni, tutte le spiegazioni mi sembravano essere un commento su un libro scritto in una lingua che mi era del tutto estranea ... Cosa si può pensare, ad esempio, della strana scultura collocata nell'ombra della colonna di una sala sotterranea nella cattedrale medievale di Bourges?” Citazione secondo [544], v.5, p.661. Le natiche umane in posa indecente e altre immagini analoghe sono state rappresentate in [2v1], cap. 1.

Tutte queste immagini e sculture non sono uno scherno della chiesa, ma hanno lo stesso significato invitante delle insegne raffiguranti le brocche di birra traboccanti di schiuma che si trovano sopra le porte delle birrerie tedesche. Ovviamente, tutto questo aveva significato solo prima delle repressioni messe in atto dalla nuova chiesa evangelica e dall'inquisizione imperiale del XV-XVI secolo contro il culto cristiano bacchico occidentale.

In stretta connessione con le immagini pornografiche cristiane, ci sono anche gli analoghi monumenti “antichi”, come ad esempio quelli nella “antica” Pompei. Tuttavia, la falsa “timidezza” percepita impedisce alla comunità scientifica di studiare questi materiali molto interessanti.

V. Klassovsky ci racconta degli scavi di Pompei: “Quei dipinti tanto amati dagli antichi e che rappresentano scene acutamente erotiche e indecorose, venivano tenuti sotto chiave ... a casa di donne dissolute ... QUALCUNO DI NOTTE RASCHIAVA GLI AFFRESCHI INDECOROSI CON UN COLTELLO. ... Ultimamente tutti i dipinti e le sculture di Pompei che non sono compatibili con le moderne nozioni di decenza, vengono conservati nel DIPARTIMENTO SEGRETO del museo borbonico, dove è consentito l'accesso solo a coloro che presentano il permesso speciale delle autorità supreme. Ottenere un permesso del genere in maniera lecita non è affatto facile” [389], pagg. 75-76.

A Pompei furono scoperte alcune case dove sopra all'ingresso c'erano attaccati dei falli di pietra. Il legame tra il fallo e il culto cristiano lo si può vedere non solo nei templi dell'Europa occidentale. “A Ierapoli c'erano dei falli di granito di dimensioni enormi, alti più di 50 metri; venivano collocati sulla soglia del tempio [389], p. 122. V. Klassovsky pensava ingenuamente che questi enormi falli servissero da “insegnamento morale per coloro che stavano pregando” (?) [389], p. 122. Tuttavia, molto probabilmente erano un simbolo convenzionale, una sorta di insegna, come le analoghe raffigurazioni falliche in pietra dell'indiano Shiva Lingam mutri” [2v1].

Torniamo all'eruzione del Vesuvio che distrusse Pompei, Stabia ed Ercolano. La loro distruzione nel XVI o addirittura XVII secolo (l'anno 1631) si riflesse nell'Antico Testamento con la caduta di Sodoma e Gomorra. Nella Bibbia questo evento viene descritto come la punizione degli abitanti di quelle città per il loro comportamento sessuale dissoluto. Quindi cosa vediamo negli scavi di Pompei? Fate una passeggiata per le strade della città. Vedrete bordelli, molti affreschi indecenti con scene grafiche di natura sessuale. In questa parte del paese, nel XV-XVI secolo si organizzavano delle orge di massa. Gli autori dell'Antico Testamento, che erano dei cristiani molto casti, rimasero oltraggiati da questa dissolutezza e manifestarono i loro sentimenti nel racconto della distruzione di Sodoma (Stabia) e Gomorra (Ercolano).

Oggi si ritiene che tutte le chiese cristiane romane medievali siano state costruite presumibilmente “in cima alle rovine dei templi pagani” [2v], cap. 1 e che questi “precedenti monumenti antichi” avevano per qualche ragione più o meno lo stesso scopo e anche lo stesso nome dei templi cristiani [196]. Ad esempio, la chiesa di San

Dionigi fu costruita presumibilmente al posto dell'antico tempio pagano di Dioniso, ecc. L'immagine è chiara. Dopo aver dichiarato “malato” il recente passato bacchico, sotto la pressione di qualche fattore esterno la chiesa cristiana orientale trasgredì la fase riformista del XV-XVI secolo e rinominò semplicemente i suoi templi pagano-bacchici, annunciando che i vecchi dèi cristiano-bacchici erano i nuovi santi evangelici. A volte conservava pure i loro nomi perché la congregazione dei fedeli si era abituata a loro.

## 10. L'inquisizione nelle pagine della Bibbia.

L'Antico Testamento parla molto degli abomini e dei vili costumi degli abitanti locali della terra di Canaan che furono annientati dagli Israeliti = combattenti di Dio. È interessante vedere quali fossero esattamente questi “abomini”. La loro descrizione corrisponde sorprendentemente bene con l'elenco dei crimini sottoposti a persecuzione da parte dell'inquisizione. La “nuova inquisizione” fu introdotta alla fine del XV secolo in alcuni paesi isolati dell'Occidente e nel 1542 abbracciò tutta l'Europa occidentale [5v1], cap. 12. Tutte le testimonianze della Bibbia sull'inquisizione corrispondono meravigliosamente alla nostra ricostruzione, dal momento che la fine del XV - inizio XVI secolo è proprio l'epoca della grande pulizia praticata dalla seconda conquista ottomana dell'Europa. La precedente ondata dell'inquisizione, di solito risalente al XIII secolo, è probabilmente solo un riflesso fantasma dell'inquisizione del XV-XVI secolo [5v1], cap.12: 10.

Quindi, le caratteristiche dell'inquisizione del XV-XVI secolo si riflessero sufficientemente nel Pentateuco, che narra principalmente degli eventi tipici di quest'epoca.

## 11. Gli incredibili strumenti chirurgici di Pompei.

La **Figura 48** e la **Figura 49** mostrano gli incredibili “antichi” strumenti chirurgici del presunto I secolo, scoperti durante gli scavi di Pompei. La qualità e l'alto livello tecnologico sono davvero sorprendenti. Nella **Figura 48** (in alto) si può vedere una pinza per l'estrazione dentale e una sonda per corpi estranei. Sotto ci sono lo *speculum ani* e lo *speculum uteris* usati dai ginecologi. Guardate bene il filetto molto preciso dell'asta in metallo! Nella **Figura 49** si possono vedere le viti e i rivetti inseriti nelle aperture. Tuttavia, per farli bisognava sapere come perforare il metallo. Significa che i trapani per il metallo erano già popolari. Quindi, di fronte a noi stiamo vedendo dei manufatti non precedenti al XVI secolo [NOR], cap.6.



Медицинские инструменты, найденные в доме Хирурга. Сверху вниз: против часовой стрелки: щипцы для удаления зубов и извлечения инородных тел из ран, speculum ani, speculum uteris, набор инструментов (Thesa vulvaria), коробка для лекарств (Национальный археологический музей, Неаполь).



*Figura 48. Gli incredibili strumenti chirurgici del presunto I secolo scoperti a Pompei [674: 1], p.218.*



*Figura 49. Gli incredibili strumenti chirurgici del presunto I secolo scoperti a Pompei [674: 2], p.149.*

Gli storici scrivono che quando furono trovati questi oggetti molto “antichi” era il XVIII secolo e che “questo insieme di strumenti, MOLTO SIMILI A QUELLI USATI ANCORA OGGI (PER ESEMPIO, LO SPECULIM GINECOLOGICO) FECE UNA GRANDE IMPRESSIONE, mostrando l'alto livello di sviluppo della chirurgia antica” [674: 1], p.218. Prosegue: “Questo speculum uteris utilizzato dai ginecologi mostra l'alto livello di sviluppo della medicina già raggiunto in quel periodo” [674: 1], p.149.

## 12. Le statue “antiche” con i muscoli scolpiti non furono create prima del XVI secolo.

Rivolgiamo la nostra attenzione all'eccellente conoscenza della posizione dei muscoli umani da parte di molti scultori “antichi”. Tuttavia, una conoscenza del genere gli scultori e i pittori la acquisirono solo quando i medici iniziarono a ripescare i corpi morti, dissezionarli e studiarne l'anatomia. Anche secondo la storia di Scaligero questo non avvenne prima del XV-XVI secolo. Dalla storia dell'anatomia ci è noto che la prima descrizione realistica e dettagliata del corpo umano apparve solo nel 1534. Si trattava di un libro del chirurgo Andreas Vesalius [NOR], cap.6. Gli autori precedenti avevano una buona conoscenza della struttura scheletrica umana, ma la loro conoscenza della posizione muscolare era scarsa. Ecco perché nelle immagini molto antiche del XII-XV secolo, i corpi delle persone erano raffigurati con la pelle liscia senza che venissero rappresentati i muscoli.

I ladri di tombe venivano sempre sottoposti a persecuzioni sia da parte delle autorità che dalla gente comune che cercava di proteggere i resti dei propri parenti. La chiesa si oppose fortemente al furto delle tombe. I primi tombaroli spesso morivano perché non sapevano ancora nulla della ptomaina (un veleno post mortem). Il furto di tombe su larga scala fu possibile solo nell'epoca della rivolta di fine XVI inizio XVII secolo (quando si cercavano i tesori). Fu solo più tardi, dopo aver studiato l'anatomia e aver compreso la disposizione muscolare sotto la pelle, che i pittori e gli scultori iniziarono a rappresentare il corpo umano in modo realistico. Probabilmente non accadde prima della fine del XVI secolo.

Passiamo agli scavi di Pompei. E' venuto fuori che sono state scoperte alcune sculture e affreschi con delle meravigliose raffigurazioni dei muscoli del corpo umano, vedi la **Figura 50**. Queste sontuose statue, disegni, affreschi e dipinti non avrebbero potuto apparire prima del XVI secolo e molto probabilmente ciò avvenne nel XVII secolo, durante il “periodo dei tombaroli”. Di conseguenza, la “antica” Pompei fu sommersa dall'eruzione vulcanica non prima del XVI o addirittura XVII secolo. [NOR], cap. 6.

Al contempo, su alcuni affreschi pompeiani i corpi umani venivano rappresentati senza evidenziare i muscoli. Queste immagini potrebbero essere comparse prima

dell'epoca del XVI-XVII secolo, quando le conoscenze anatomiche non erano ancora state sviluppate. Tuttavia, le immagini con il “corpo liscio” potrebbero risalire al XVI-XVII secolo, dal momento che l'arte di rappresentare i muscoli era nuova per gli scultori di Pompei del XVI-XVII secolo. Solo gli artisti progressisti iniziarono a dipingere o scolpire nel modo nuovo, mentre la maggior parte dei pittori proseguì con i vecchi metodi, ignorando l'anatomia.



*Figura 50. La figura "antica" di un satiro danzante scoperta a Pompei [674: 1], p.236.*

### **13. Mosè inizia la conquista ottomana nel XV secolo. Il “passaggio sul mar Rosso” è il passaggio sul fiume ghiacciato.**

Come abbiamo già detto, a causa dell'espansione dell'impero nel XIV-XV secolo fu necessario creare delle strade lunghe che coprivano una parte significativa dell'Eurasia. Le malattie infettive iniziarono a diffondersi lungo le strade molto più di prima. Se in precedenza, nell'epoca pre-imperiale, le epidemie che scoppiavano in un punto morivano lì, ora le malattie potevano diffondersi rapidamente attraverso i vasti territori. Di conseguenza, nell'impero si verificarono delle epidemie di massa.

Siccome la medicina dell'epoca non faceva progressi, le autorità dell'Orda non furono in grado di trovare una soluzione sanitaria per combattere le epidemie. Le immunizzazioni e le vaccinazioni in uso oggi non erano ancora state scoperte. Per fermare la diffusione catastrofica delle malattie, i khan “mongoli” mandarono l'esercito a sud e ad ovest con l'ordine assoluto di sterminare, senza eccezione, la popolazione delle regioni infette e condurre una “pulizia” tra i discendenti della prima ondata di conquistatori, valeva a dire i loro stessi fratelli. Nella Bibbia, questa importante operazione militare del XV secolo fu descritta come la conquista della “Terra Promessa” da parte di Mosè e in seguito da Joshua Ben Nun, alias Solimano il Magnifico, un sultano del XVI secolo noto anche come “l'antico” Alessandro Magno. Si trattò della “seconda ondata” della grande conquista del mondo. Vedere i libri dell'Esodo, di Giosuè e il Levitico dell'Antico Testamento.

L'epoca dell'Egitto descritto nell'Esodo è quello della Rus' dell'Orda del XV secolo. Le bibliche “piaghe d'Egitto” sono un riflesso del famigerato periodo delle epidemie e dei disastri naturali nella Russia della prima metà del XV secolo. La Bibbia contiene davvero la datazione dell'Esodo di Mosè: l'anno 1430 circa [6v1], cap. 4. Immediatamente prima dell'Esodo, la peste scese sull'Egitto biblico = la Rus' dell'Orda. Le descrizioni russe corrispondono incredibilmente bene alle storie analoghe dell'Antico Testamento.

La nuova lettura della Bibbia chiarisce molte cose. Qui, per esempio, c'è la famosa scena di Mosè che attraversò con gli Israeliti le “acque del Mar Rosso che si separarono”, mentre l'esercito del faraone che li seguiva fu sepolto dalle immense onde. Il riferimento alla famosa Bibbia di Ostrog ci consente di ricostruire la verità [6v1], cap. 4.

La Bibbia di Ostrog descrive in modo inequivocabile la traversata di un FIUME RICOPERTO DI GHIACCIO! Si dice molto chiaramente che le ONDE SPESSE E IL LIQUIDO CONGELATO SI TRASFORMARONO IN UNA PARETE e che i combattenti di Dio (gli Israeliti) ATTRAVERSARONO IL MARE PASSANDO SUL FONDO ASCIUTTO. Nello specifico dice che attraversarono il mare, non che ci passarono sopra. I redattori successivi, non capendo o eliminando intenzionalmente tutte le descrizioni che parlavano dell'acqua ghiacciata, ci insegnarono l'idea fantasiosa che presumibilmente le acque si separarono e che i combattenti di Dio ci passarono in

mezzo come se fossero due pareti. Questa scena oggi la potete vedere anche nei film. Possiamo scegliere se considerare questa immagine come una fiaba o vederci dentro un evento reale: l'esercito che attraversa un fiume ghiacciato. A causa del freddo, il ghiaccio è "le acque sembrano un muro". Quindi, ecco facilmente spiegato l'elemento miracolistico riflesso nella Bibbia. L'esercito attraversò il fiume passando sopra il sottile ghiaccio primaverile probabilmente di notte, quando diventava leggermente più denso. Durante il mattino il ghiaccio andava alla deriva, diventando un serio ostacolo per gli inseguitori. Avrebbe potuto far scivolare e cadere in acqua chiunque lo volesse attraversare: "SPROFONDARONO COMPLETAMENTE" e perirono. La fortuna dei fuggitivi venne percepita come una liberazione miracolosa. La deriva del ghiaccio inizia improvvisamente, a volte inaspettatamente. In quel momento, senza le moderne navi dotate di rompighiaccio, qualsiasi contatto tra le due sponde del fiume sarebbe finito sicuramente male. È impossibile attraversare un grande fiume con le barche durante la deriva del ghiaccio. Per esempio, un grande fiume come il Volga.

Abbiamo scoperto che i "traduttori" sinodici della Bibbia modificarono il testo antico, sradicando a fondo tutte le "tracce del Nord", la neve, il ghiaccio e il gelo [6v1], cap. 4.

Quindi, Mosè che "attraversa il mare come se fosse terra asciutta" è l'attraversamento di un grande fiume ghiacciato.

Questo evento produsse un'impressione così profonda sui contemporanei, che fu descritto anche nel Libro di Giosuè dell'Antico Testamento. Questa volta fu presentato come l'esercito israelita che attraversa miracolosamente il fiume Giordano "come si fa sulla terra ferma". In questo caso, la narrazione è molto più dettagliata che nel duplicato presente nel Libro dell'Esodo, cioè la storia di Mosè [PRRK], cap. 2.

Abbiamo anche scoperto che la "antica" conquista di Alessandro Magno è un riflesso della conquista ottomana del XV secolo. Ci fu una parziale sovrapposizione di Alessandro sul biblico Joshua Ben Nun, che di fatto è il diretto successore di Mosè nella conquista della Terra Promessa. Si tratta della stessa epoca. Ecco perché un evento così drammatico come i guerrieri che attraversarono il fiume passando sopra il ghiaccio sottile, si riflesse non solo nel libro dell'Esodo, ma anche nella biografia "antica" di Alessandro. Entrambi i testi narrano sostanzialmente la stessa cosa [6v1], cap. 4.

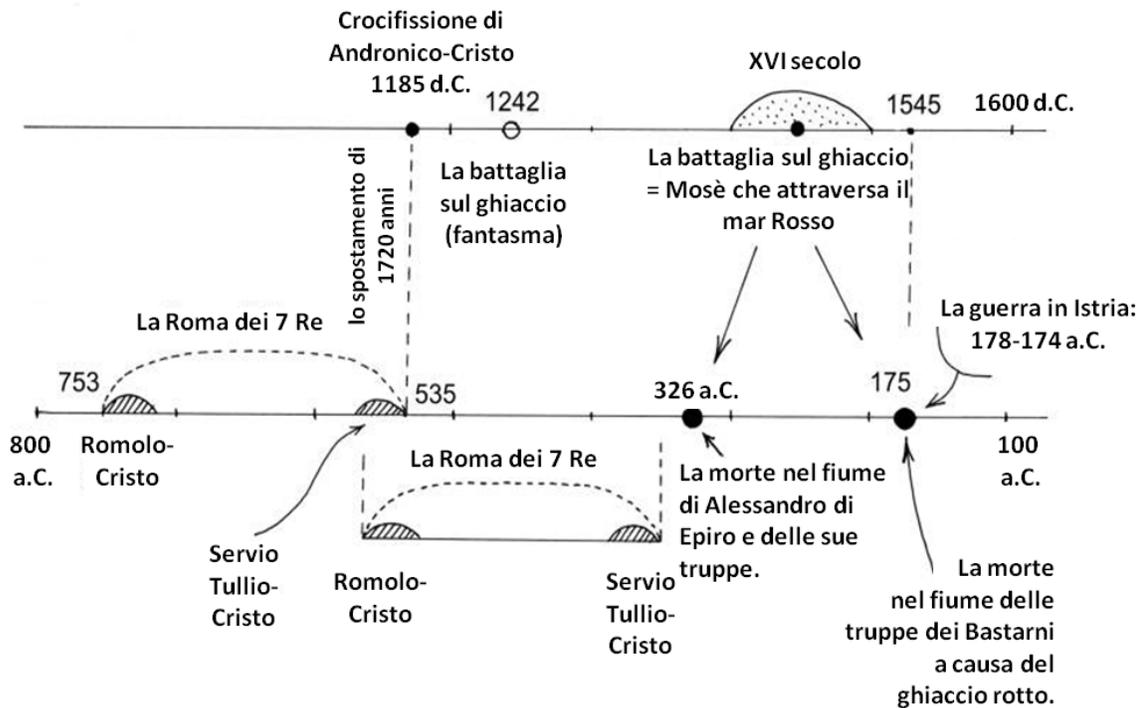
Sia nella Bibbia che in *Alessandria* (la storia della vita di Alessandro Magno) l'esercito che attraversa il ghiaccio si intreccia con una battaglia vicino a un fiume, o direttamente sul ghiaccio del fiume, che è il motivo per cui alcuni inseguitori affogarono quando il ghiaccio si ruppe. Ci sono delle prove indirette che gli eventi si verificarono esattamente sul fiume Volga = Ra (il vecchio nome del fiume Volga - nota del traduttore).

Per cui, nella storia di Scaligero ci sono almeno due episodi famosi in cui la vittoria in battaglia fu ottenuta con l'aiuto del GHIACCIO CHE SI RUPPE. Ma non è tutto. Chiunque abbia familiarità con la storia russa si ricorderà immediatamente un'altra storia: la famosa BATTAGLIA SUL GHIACCIO (ovvero LA BATTAGLIA DEL

LAGO PEIPUS) nel presunto 1241, quando il principe russo ALEXANDER NEVSKIJ sconfisse i Livoniani (tedeschi) sul ghiaccio del Chudskoye ozero (il lago Peipus). Le fonti russe indicano i vari luoghi in cui si svolse la battaglia. Alcuni indicano Chudskoye ozero, cioè la regione di Pskov. Altri il lago Ladoga (Ladozhskoye ozero) [145], p.165. Questi due laghi sono distanti tra loro di circa 200 chilometri. Quindi, anche il luogo della battaglia fa nascere delle domande. Durante la battaglia molti Livoniani affogarono nel lago, forse a causa del ghiaccio che si ruppe.

Molto probabilmente, tutte e tre le battaglie sopra menzionate sono i riflessi di un evento reale accaduto nella Russia del XV secolo.

Il racconto del “antico” Tito Livio sulla morte del re Alessandro II di Epiro, seppur in modo piuttosto distorto rifletteva anche la famosa battaglia sul ghiaccio.



**Figura 51. La sovrapposizione degli eventi medievali e "antichi" durante lo spostamento di circa 1720 anni [ЦПММ], cap. 8.**

Complessivamente, nella *Historia* di Tito Livio sono emersi tre riflessi fantasma della battaglia sul ghiaccio, vale a dire la battaglia di Alexander Nevskij = Mosè = Alessandro Magno che ebbe luogo nella Rus' dell'Orda, vedi **Figura 51**. Più precisamente: 1) La battaglia in Istria del presunto 178-174 a.C. 2) La scomparsa dell'esercito dei Bastarni nel fiume a causa del ghiaccio che si ruppe, presumibilmente nel 175 a.C. 3) La morte nel fiume del re Alessandro II di Epiro, presumibilmente nel 326 a.C.

Nella **Figura 52** abbiamo messo insieme i principali parallelismi da noi scoperti nella *Historia* di Tito Livio e nella storia della Rus dell'Orda del XIII-XVI secolo. Abbiamo

notato molte corrispondenze. Tito Livio era un cronista dell'Impero "Mongolo" = Rus' dell'Orda del XIII-XVI secolo. [TsRIM], cap.8.

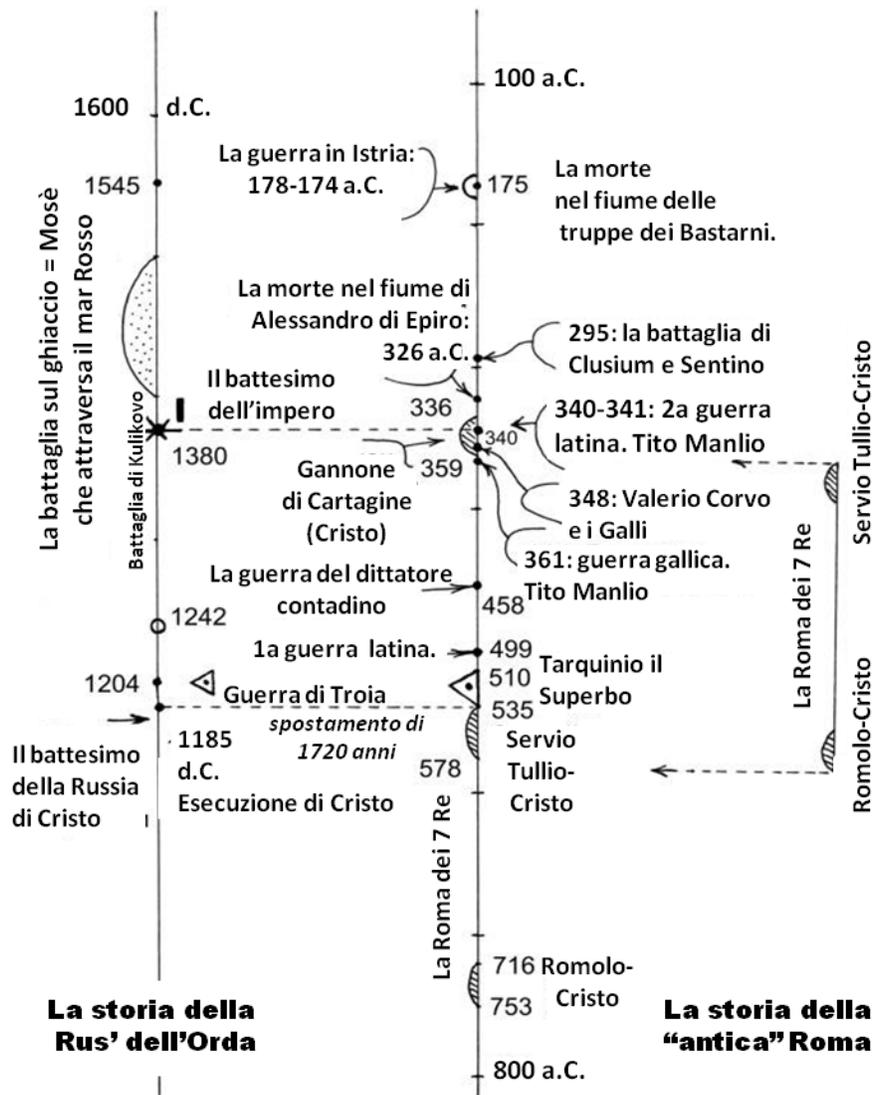


Figura 52. Le corrispondenze tra la storia della Rus' dell'Orda e quella "antica" romana dopo uno spostamento di circa 1720 anni [ЦРМ], cap. 8.

## 14. La conquista ottomana e l'austero aniconismo.

Nel XV secolo si verificarono delle tensioni tra le due capitali dell'Impero e tra le autorità dell'Orda Ottomana (o Atamana) della Rus' dell'Orda e gli eredi di Costantino il Grande = Demetrio Donskoy di Zar Grad. I khan russo-ordiani non vedevano di buon occhio i loro co-reggenti del Sud e li incolpavano di tutti i guai che scendevano sull'Impero. Gli ordiani e gli ottomani (atamani) non amavano molto la cultura "antica classica" e pensavano che i loro fratelli "antichi classici" fossero avvolti nella bambagia e sguazzassero edonisticamente nel piacere. La Rus' considerava i discendenti di

Costantino = Demetrio come dei reietti. Nacquero delle divisioni nella fede. Le relazioni tra la Vecchia Roma = la Russia e la Nuova Roma = Zar Grad divennero sempre più tese, ma la cosa principale era ovviamente la paura della metropoli per le epidemie che si avvicinavano da sud e da ovest.

A metà del XV secolo l'esercito della Rus' dell'Orda = Israele si diresse a Costantinopoli e la conquistò nel 1453. Nei libri di testo moderni viene descritto come il famoso assalto militare di Zar Grad da parte degli Atamani (Ottomani) guidato da Mehmed (o Maometto) il Conquistatore. Dopo aver conquistato la capitale, l'ondata ottomana si diresse sulle province meridionali e occidentali dell'Impero.

Le rivolte che scoppiarono negli epicentri occidentali delle epidemie, furono schiacciate senza pietà e pagando un caro prezzo. Vennero uccise un gran numero di persone, comprese quelle sane, poiché durante il caos della battaglia i guerrieri dell'Orda (Israeliti) non riuscivano a separare i malati dai sani. I sentimenti tragici delle persone che patirono e assistettero a questo disastro, si riflessero nel libro biblico dell'Apocalisse, la cui prima versione venne creata nel 1486 e che in seguito fu integrata e rielaborata fino al XVI secolo, vedi più avanti.

La “seconda ondata” della conquista ottomana aveva un'ideologia completamente diversa dalla “prima”. Se i magnifici “Mongoli” del XIII-XIV secolo crearono il “classicismo antico”, i mongoli ottomani (atamani) della seconda ondata del XV secolo lo distrussero. Ritenevano che fosse il comportamento liberale degli europei del XIII-XIV secolo a causare le malattie infettive di massa, comprese quelle veneree, in quanto i baccanali nacquero e fiorirono durante il “classicismo antico”. Lo spirito atamano (ottomano) dei cosacchi che emerse ancora una volta (per la seconda volta) dalla Rus' dell'Orda, fu più ascetico e austero. In definitiva nacque l'ideologia estremamente rigida e casta dell'odierno Islam.

Nel XV-XVI secolo l'aniconismo attraversò tutto l'impero. In Russia l'aniconismo non prese piede, mentre nell'Impero Ottomano si sviluppò molto fino ad arrivare alla sua manifestazione moderna. Nell'Europa occidentale, in molte cattedrali cattoliche è possibile vedere le tracce dell'aniconismo anche ai giorni nostri: praticamente non ci sono icone, sebbene per la chiesa cattolica di oggi non ci siano restrizioni formali nel rappresentare persone o animali.

La Bibbia menziona più volte la poligamia. I patriarchi biblici avevano molte mogli contemporaneamente. Per esempio, si dice che re Salomone avesse un intero HAREM. Questo fatto univa anche le usanze bibliche del Pentateuco con quelle musulmane. Ai musulmani era concessa la poligamia e le persone benestanti mantenevano gli harem. Tutti i sultani avevano degli harem. Il concetto di poligamia ebbe origine probabilmente all'epoca della conquista “mongola”. Molti uomini erano via in marcia, per cui il numero di uomini nella metropoli era in diminuzione. Uno dei modi per garantire la riproduzione della popolazione era il seguente: consentire a un uomo di avere diverse mogli, facilitando così la nascita di più bambini.

## 15. I carri di ferro, i calabroni e il serpente di bronzo di cui parla la Bibbia, sono dei cannoni.

Nel descrivere le guerre dei combattenti di Dio = gli Israeliti, la Bibbia presta particolare attenzione alla presenza e alla quantità dei CARRI DI FERRO tra l'esercito. C'era una regola interessante e semplice: quelli che avevano più carri di ferro avrebbero vinto la battaglia. La domanda è: se i carri di ferro erano dei normali carretti o vagoni di ferro, perché riuscivano ad apportare una forza incredibile all'esercito? Come mostriamo in [6v1], cap. 4, i “carri di ferro” biblici erano delle armi da fuoco, i cannoni.

Inoltre, la Bibbia descrive alcuni “calabroni”, cioè qualcosa che VOLAVA DAVANTI ALL'ESERCITO E LO PUNGEVA, partecipando così alla battaglia e sconfiggendo il nemico. Nello specifico, era meglio di una spada o di un arco. Sembra che questa fosse la descrizione dei proiettili sparati dai cannoni. L'analisi delle Bibbie antiche mostra che l'Antico Testamento descrive i moschetti o i moschettoni di cui erano equipaggiati i combattenti di Dio = gli Israeliti = i Cosacchi. Anche i “serpenti” e gli “aspidi pungenti” (incluso il “serpente di bronzo” creato da Mosè) che vengono spesso citati nella Bibbia, sono armi da fuoco, moschetti e cannoni [6v1], cap. 4.



*Figura 53. La pagina di una bibbia medievale. L'esercito israelita porta con sé un cannone. Foto del 1998.*



*Figura 54. Il disegno di T. N. Fomenko riproduce l'immagine di un cannone da una Bibbia del presunto 1536 [6v1], cap. 4.*

Il “serpente di bronzo” di Mosè si trattava probabilmente di un grosso cannone creato dagli Atamani (Ottomani) per respingere il nemico, il quale aveva pure a disposizione dei cannoni = serpenti. Come indicato in [533], v.2, p.131, l'espressione biblica “serpenti velenosi” significava letteralmente “infuocati”. Le successive raffigurazioni del “serpente di bronzo” realizzato da Mosè sotto forma di un palo alto con un serpente avvolto attorno ad esso, sono delle interpretazioni distorte della canna di un fucile sulla quale, a volte, venivano incise le immagini di serpenti e altre bestie pericolose. In [KAZ], cap.1 riportiamo alcune immagini dei cannoni russi del XVI-XVII secolo dal castello di Nesvizh. In una di esse è raffigurato un drago-serpente. Quindi, ecco come nacquero le immagini dei “serpenti velenosi”, degli “aspidi pungenti” e del “serpente di bronzo” descritti con molta fantasia nella Bibbia.

Per cui, in linea di massima la Bibbia menziona spesso i cannoni e le armi da fuoco. Tuttavia gli editori del XVII-XVIII secolo offuscarono questi riferimenti e nella versione odierna delle Sacre Scritture il “tema delle armi da fuoco” è stato notevolmente oscurato.

Nella **Figura 53** e **54** gli Israeliti sono stati dipinti come dei guerrieri medievali in una città medievale e hanno con loro pure un cannone su ruote! Vedere [6v1], cap. 4.

## 16. La geografia medievale nel Vecchio Testamento.

Nel libro dell'Esodo ci sono delle chiare tracce di nomi geografici dell'Europa occidentale del medioevo: KNUN = Genova, il fiume PRT = Pruth, i discendenti di Lot = i Latini, il torrente ARNN = il fiume Arno, VASSAN = la città di Bassano in Italia, RAVVA = Ravenna, RAMAH = Roma, ecc... La questione è che la conquista Ottomana (Atamana), nota anche come la conquista biblica della terra di Canaan da parte dei combattenti di Dio, si estese anche in tutta l'Europa occidentale. Copriva vasti territori e non poteva essere realizzata solo con gli sforzi di un singolo esercito monolitico. Le varie divisioni militari partirono in direzioni diverse. Di norma, nel libro di Giosuè si menziona che le battaglie contro i nemici non furono combattute da tutti gli Israeliti, ma solo da diverse tribù o fazioni.

In [544], v.2, N. A. Morozov sottolineò che è possibile leggere il testo senza vocali di molti brani del Libro dell'Esodo, tenendo conto che la posizione del monte Sinai = Horeb = Sion è in Italia. Le descrizioni bibliche del Sinai indicano chiaramente che si trattava di un vulcano attivo. Molto probabilmente doveva essere il Vesuvio italiano [1v], cap.1: 11. I nomi geografici della Bibbia apparvero nell'odierna Palestina abbastanza di recente, dopo che la Palestina fu erroneamente identificata con la Terra Promessa Biblica. Nel Medioevo in quella terra non c'erano quei nomi.

## 17. Mosè e Joshua Ben Nun.

Mosè era uno zar-khan degli Ottomani (Atamani), che nel Medioevo venivano spesso chiamati Saraceni. Questa parola è probabilmente una variante della parola ZARISTA. Si scopre che esistevano alcune fonti russe che chiamavano direttamente il biblico Mosè come lo zar dei SARACENI, cioè lo zar degli ATAMANI (OTTOMANI). Questo fatto sorprendente dal punto di vista della storia di Scaligero, ci è arrivato attraverso le annotazioni agli indici medievali dei "libri errati".

Qui incontriamo le tracce della defunta tradizione medievale che comunicava la storia biblica in modo drammaticamente diverso da come ci viene dipinta dalle moderne edizioni della Bibbia. Molti vecchi libri che furono denunciati come falsi, vennero poi distrutti. Quindi, oggi possiamo giudicare il loro contenuto solo dai piccoli frammenti rimasti.

Nel XVI-XVII secolo i libri biblici cambiarono, ramificandosi in varie edizioni e conservando al contempo lo stesso nome. Ad esempio, l'Esodo. Tuttavia, oggi ne rimane solo una versione e molti pensano che QUESTA SIA SEMPRE STATA LA SOLA E UNICA VERSIONE. Non è così. Nel XVI-XVII secolo, dopo aver cambiato le date e la geografia, si dovettero riscrivere molti libri biblici. Nello stesso

tempo, gli eventi che avvennero nella Rus' dell'Orda furono rimossi e oscurati. I vecchi rotoli autentici vennero distrutti. Sorsero molte polemiche attorno a tali pratiche. Le ripercussioni di queste controversie le avvertiamo ancora oggi. Ad esempio: “Gli eretici hanno messo insieme disonestamente l'Esodo di Mosè”, scrive un autore della fine del XVI secolo [937], p. 359. Significa che: “L'esodo di Mosè fu rappresentato in modo errato dagli eretici”. Come possiamo vedere ora, la sua indignazione era giustificata.

I seguenti sovrani sono dei duplicati, i riflessi della stessa realtà del XV-XVI secolo. Non si deve pensare che le fonti russe e atamane (ottomane) fossero perfettamente accurate, dato che la storia russa era fortemente distorta, [4v1], cap. 1. Lo stesso genere di cose stava accadendo anche in Turchia nel XVII-XIX secolo e persino nel XX secolo. Questo è il motivo per cui le “epoche fantasma” possono contenere molti errori nelle datazioni e confondere i sovrani.

- 1) L'epoca biblica di Mosè: è il periodo della conquista ottomana nella prima metà del XV secolo. Il personaggio di Mosè comprende: il khan dell'Orda d'Oro della prima metà del XV secolo Olugh Mohammad (di Kazan) o Ulug Mehmed (Maometto o Muhammad il Grande) il fondatore di Kazan (= Medina?); il sultano Atamano (Ottomano) Mehmed I (1402-1421); il sultano Atamano (Ottomano) Murad II (1421-1451); il sultano Atamano (Ottomano) Maometto II il Conquistatore (1451-1481). Questa epoca è la stessa epoca “classica antica” delle guerre del re macedone Filippo II il Conquistatore. Allo stesso tempo, nella storia russa è l'epoca del khan Olugh Mehmet, il 1420-1450 circa.
- 2) L'epoca biblica di Joshua Ben Nun, colui che successe a Mosè, è il periodo della conquista ottomana che inizia dalla conquista di Zar Grad nel 1453 da parte di Mohamed II, e culmina all'apice dell'epoca d'oro sotto Solimano il Magnifico (1520-1566). Solimano era conosciuto come AL-QANUNI [336], т.5, с.148-149. Significa il GRANDE KHAN, poiché QANUNI E KHAN differiscono leggermente solo nella pronuncia. Questa epoca è anche quella di Alessandro Magno di Macedonia che proseguì la conquista di Filippo II. La figura di Alessandro è a più livelli. Incarnava sia gli eventi del XV secolo (Olugh-Mohamed I, Maometto II il Conquistatore) che quelli del XVI secolo, compresi gli eventi tratti dalla descrizione della vita di Andronico-Cristo del XII secolo. Nella storia russa è anche l'epoca di Solimano il Magnifico (1520-1566) e in parte è il periodo del suo contemporaneo Ivan IV “Grozny” (Ivan il “Terribile”). L'immagine della disposizione dei convogli militari, = le “tribù di Israele” di Joshua Ben Nun, prende forma nella **Figura 55**. Sei campi cosacchi erano situati in Bulgaria e altri sei erano sparsi lungo la costa della Turchia. La Bibbia (Numeri 2:17) dice che tra quei 12 accampamenti doveva esserci anche quello dei sacerdoti Leviti, i guardiani del Tabernacolo della Testimonianza, che non era incluso nella numerazione (Numeri 1:48 e successivi). Questo è esattamente quello che vediamo! Il luogo santo di Zar Grad (Yoros) = Gerusalemme si trova praticamente al centro. I convogli situati in Bulgaria

difendevano la parte verso l'Europa, mentre i convogli situati in Turchia coprivano la costa mediterranea dell'Asia minore [6v1], cap. 5.



Figura 55. Gli accampamenti delle 12 tribù = i convogli militari di Israele sulla mappa dei Balcani. I cerchi chiari sono le opzioni di posizionamento della tribù di Asher [6v1], cap. 5.

Il famoso assedio e la conquista della città biblica di Gerico da parte dell'esercito di Giosuè (Ben Nun), è la famosa conquista di Zar Grad da parte del Sultano Maometto II nel 1453. L'intera descrizione dell'assedio di Gerico ruota attorno alle sue mura. In effetti, la poderosa tripla cinta delle mura di Costantinopoli era considerata un miracolo dell'arte della fortificazione. La Bibbia dice che le mura di Gerico furono distrutte dagli assalitori in un modo insolito. Presumibilmente,

usando il “forte rumore prodotto da alcune trombe di corno di montone” (Giosué 6). Abbiamo scoperto che le “trombe di corno di montone” dell'Antico Testamento erano semplicemente dei “cannoni” e il “suono forte” era semplicemente la “cannonata”. Le mura furono distrutte da cannoni d'assedio pesanti [6v1], cap. 5.

La conquista ottomana della Terra Promessa di Joshua Ben Nun fu anche descritta nelle fonti europee come la conquista dell'apostolo Giacobbe (Ya'aqov (Ya akov) = Giacomo (che deriva dall'ebraico Giacobbe - nota del traduttore). Si ritiene che l'apostolo Giacomo sia sepolto nella Cattedrale di Santiago de Compostela in Spagna. Il famoso Cammino di Santiago è la versione successiva della mappa che fu compilata nel 1648 e che è sopravvissuta fino ad oggi come la mappa militare delle rotte della conquista di San Giacomo = Joshua Ben Nun nel XV-XVI secolo [6v1], cap. 5.

La conquista ottomana proseguiva da est verso ovest. L'esercito di Joshua Ben Nun uscì dalla Rus' dell'Orda e dall'Impero Ottomano (Atamano). Ecco perché sulla mappa del 1648 non ci sono le “vie del pellegrinaggio” segnate sui territori orientali. Le mappe dei campi militari dell'Orda erano destinate solo alla conquista dell'Europa occidentale, dell'Africa e in generale dei territori a ovest e a sud della Rus' dell'Orda. Anche la casualità dei percorsi ora diventa chiara. Le truppe “mongole” si mossero secondo le esigenze della colonizzazione. Tuttavia, la direzione generale era verso Occidente, in particolare verso la Spagna.

La conquista della Terra Promessa di Joshua Ben Nun non fu solo la diffusione della fede cristiana, ma anche un'invasione militare. Cercarono di convincere non solo con la parola ma anche con la spada e in caso di resistenza usavano gli enormi obici, i mortai e la cavalleria corazzata. In un certo senso, l'interpretazione scaligeriana delle “vie di pellegrinaggio” come le vie della “conquista di San Giacomo” è ragionevole. L'unica cosa che deve essere adattata è il significato stesso degli eventi del XV-XVI secolo. Si trattava della conquista ottomana di Joshua Ben Nun = San Giacomo (Giacobbe) [6v1], cap. 5.

Ben presto il mondo intero fu conquistato. L'esercito cosacco = israelita raggiunse l'Atlantico. Tuttavia i loro progressi non si fermarono qui. La marina dell'Orda lasciò i porti dell'Europa occidentale che partì oltre oceano verso l'America per conquistare le terre sconosciute “dall'altra parte del mare”.

## **18. La conquista dell'America da parte della Rus' dell'Orda e dell'Impero Ottomano nel XV secolo. Il patriarca biblico Noè è Cristoforo Colombo**

Nel XV secolo iniziò la seconda fase della conquista. Le marine militari della Rus' dell'Orda = Israele e dell'Impero Ottomano (Atamano) = Giudea, attraversarono l'Atlantico e sbarcarono in America. Questo evento ci è noto come il viaggio di “Cristoforo Colombo”. Nella Bibbia tutto ciò è stato descritto come il viaggio del patriarca Noè che attraversò le “grandi acque”. Le altre armate della Rus' dell'Orda entrarono nel continente americano attraverso lo Stretto di Bering e colonizzarono la costa occidentale dell'America e il Nord. In seguito avanzarono verso il Sud America. In America, i colonizzatori ordiani e atamani (ottomani) crearono le culture oggi conosciute come le civiltà indiane dei Maya, degli Aztechi, degli Inca, dei Toltechi e via dicendo [6v2], cap.6.

In spagnolo, lo scopritore dell'America fu chiamato Cristóbal Colón [797], p.603. In un certo senso non si tratta di un nome convenzionale, ma di un soprannome tipo il Crociato Colón (Colonizzatore). Gli storici stessi riconoscono che il nome Cristóbal deriva dalla parola Cristo, ossia cristiano o crociato, mentre la parola COLON significava colonia, colonizzatore, colonizzazione. Oggi non conosciamo il vero nome di quest'uomo, solo il suo soprannome: il Crociato Colonizzatore. Vale a dire una persona che in nome di Cristo scoprì un nuovo continente e iniziò a colonizzarlo. Su alcune vecchie stampe Colombo era raffigurato come un crociato [6v2], cap.6.

Nel Medioevo prevalsero alcune leggende (che supportano perfettamente la nostra ricostruzione) secondo cui l'America fu scoperta e popolata dalle TRIBÙ DI ISRAELE che vi arrivarono via mare. Rientra nello spirito delle descrizioni bibliche: il patriarca Noè attraversò il vasto oceano e i suoi discendenti popolarono la Nuova Terra, il Nuovo Mondo.

## **19. Il libro dei mormoni che parla della conquista dell'America da parte di Noè – Colombo.**

I mormoni sono un movimento religioso di origine americana. Oltre alla Bibbia convenzionale, venerano in modo uguale o forse maggiore il Libro di Mormon (La Bibbia dei Mormoni).

I mormoni affermano che la loro Bibbia è un documento antico autentico. In molti non ci credevano, tanto che fino al XIX secolo era fuori dagli studi biblici. Analizzando il Libro di Mormon [6v2], cap. 6, abbiamo scoperto che i mormoni avevano proprio ragione. Il loro testo non avrebbe potuto essere inventato nel XIX secolo. Se fosse vero, vorrebbe dire che i documenti storici inclusi nel libro sarebbero stati ottenuti dai libri di Scaligero di quel tempo. Tuttavia, NEL LIBRO DI MORMON CI SONO MOLTI PASSAGGI CHE NON SONO PER NIENITE CONFORMI ALLA VERSIONE SCALIGERIANA E CORRISPONDONO BENE CON LA NUOVA CRONOLOGIA.

Molto probabilmente, il Libro di Mormon è una delle tante versioni bibliche, anche se differisce notevolmente dalla versione europea. Il corpo principale del Libro di Mormon narra di eventi che non si riflettono nella Bibbia convenzionale. La tradizione mormone afferma che il Libro di Mormon descrive gli eventi in relazione al continente americano. Parla anche molto del passato dei mormoni prima del loro trasferimento in America. Queste parti risuonano con la Bibbia convenzionale. La cronologia degli eventi descritti nel Libro di Mormon che oggi sono riconosciuti, vale a dire quelli dal 600 a.C. al 421 d.C., si basa interamente sulla versione di Scaligero. Ecco perché non è corretta. Abbiamo scoperto che il libro narra di eventi reali che appartengono al XII-XVII secolo, vale a dire proprio l'epoca che si riflette anche nella Bibbia convenzionale.

Il Libro di Mormon descrive il viaggio nell'Arca di Nefi-Noè e dei suoi parenti attraverso le grandi acque, a noi noto attraverso il libro europeo della Genesi. D'altra parte, i commentatori del Libro di Mormon insistono nel dire senza mezzi termini che si tratta di una "profezia" sulla "prevista" SCOPERTA DELL'AMERICA. Persino nello stesso Libro di Mormon, nel sottotitolo del Primo libro di Nefi, cap.13, si dice chiaramente: "LA VISIONE DELLA ... SCOPERTA (E COLONIZZAZIONE) DELL'AMERICA". In effetti, è difficile non essere d'accordo sul fatto che il libro racconti del primo o di uno dei primi viaggi attraverso l'Atlantico. Si trattava del viaggio di Colombo alla fine del XV secolo.

Ovviamente, i commentatori del Libro di Mormon parlano solo della PROFEZIA della scoperta dell'America. Contrariamente alla chiarezza del quadro descritto, non potevano dire direttamente che parlava della scoperta dell'America del XV secolo. Essendo vincolati dall'errata cronologia, spostarono gli eventi nell'antichità profonda, nel presunto 592-590 a.C. Vedere Uno Nefi, i commenti ai capitoli 16-18. Questo errore deve essere corretto e datare il tutto al XV secolo. Lo spostamento in avanti delle date è di circa 2100 anni [6v2], cap.6.

Nel descrivere il viaggio di Nefi-Noè (Colombo) il Libro di Mormon parla di una bussola, di un globo, di balestre di ferro e di armi da fuoco, anche se descritte in modo un po' velato: cannoni, come moschetti e altri oggetti del XV-XVI secolo.

Il Libro di Mormon proclama che il viaggio di Nefi-Noè (Colombo) e di Giared-Orda fu il viaggio di una delle dodici tribù dei figli d'Israele che lasciarono la terra d'Egitto ossia la terra di Gerusalemme. È tutto corretto. Le dodici tribù di Israele sono gli eserciti degli etmani (i capi cosacchi, gli atamani) che marciarono dalla Rus' dell'Orda in diverse direzioni per conquistare la Terra Promessa nel XIV-XV secolo. KOLENO (RAMO o LINEA) significa KOLONNA (COLONNA militare o LINEA militare), cioè un distaccamento militare (unità). La Rus' dell'Orda = Israele partì per la conquista dell'Europa e della lontana America.

Il viaggio di Colombo può essere legato all'esodo delle dodici tribù di Israele, in particolare dalla Spagna? SI PENSÒ CHE IL VIAGGIO DI COLOMBO FOSSE INIZIATO NEL PERIODO DELL'ESODO DEGLI EBREI DALLA SPAGNA.

È tutto giusto. Non si riferiva all'espulsione degli ebrei dalla Spagna, ma alla fase successiva dell'avanzamento delle tribù = colonne di Israele, vale a dire le armate della Rus' dell'Orda e quelle ottomane (atamane). Uno dei distaccamenti cosacchi arrivò in Spagna. Si fermò lì per qualche tempo, durante il quale costruì una flotta. Forse, per diversi anni come afferma il Libro di Mormon. Poi mosse verso ovest attraverso l'oceano. Un evento così importante nella Spagna del XV secolo fu interpretato dagli storici recenti come l'espulsione degli ebrei dalla Spagna. Il fatto che avvenne per davvero, gli conferì un significato completamente diverso, annebbiando e oscurando quello vero. La distorsione fu prodotta durante la creazione della storia scaligeriana.

Pertanto, i “mori” o gli “arabi” non furono affatto “cacciati” dalla Spagna dalla popolazione indigena della penisola iberica. L'esercito imperiale costrinse il popolo ad andarsene più a ovest. Originariamente, le colonne militari arrivarono in Spagna sotto l'ordine del khan dell'impero “mongolo” per ripulire e mettere in quarantena i territori infetti e, in seguito, organizzare il trasferimento attraverso l'Oceano. I “mori” o gli “arabi” che vivevano in Spagna erano i discendenti della prima grande conquista del XIV secolo. La nuova ondata del XV secolo fu la seconda.

Successivamente, si è scoperto che i più antichi documenti babilonesi e sumeri chiamavano il biblico Noè con il nome di ZIUSUDRA (Zi-ud-sura o Xisuthros), vale a dire Cristoforo, e lo descrivevano proprio come il Cristoforo Colombo del XV secolo [6v2], ch.6.

Presumibilmente, in alcune regioni dell'impero “mongolo”, ad esempio in Medio Oriente e in Asia, scrissero sulle tavolette di argilla fino al XVII-XIII secolo. Forse in quei posti c'era pochissima carta e la pergamena era costosa. Ecco perché i frammenti della Bibbia, che iniziarono a prendere forma in quell'epoca, furono scritti dagli scribi e dai sacerdoti locali sulle tavolette di argilla. Più tardi, quando la carta arrivò anche in quelle regioni, le goffe tavolette divennero inutili e furono presto dimenticate. Vennero scoperte 200-300 anni dopo dagli archeologi del XIX-XX secolo, che essendo stati educati dalla cronologia errata, dichiararono che la loro scoperta era la “più antica testimonianza sumera” e che presumibilmente risaliva a diverse migliaia di anni avanti Cristo.

Inoltre, abbiamo appreso che “l'antichissimo” Popol Vuh, il libro sacro del popolo Maya americano, è un'altra versione della Bibbia che narra gli eventi del XIV-XVI secolo.

## **20. Il libro “antico” del Popol Vuh sulla colonizzazione dell'America nel XV-XVI secolo.**

Il Popol Vuh è il libro sacro degli indiani americani Maya-K'iche. Erano un popolo potente che abitava in America Centrale. Si pensa che la civiltà Maya sbocciò nel XI secolo e fu distrutta nel XV-XVI secolo durante l'invasione degli europei, i

conquistatori spagnoli. Tuttavia, questa ipotesi degli storici è errata. Si è scoperto che l'epoca di Colombo non solo si riflesse nel Popol Vuh, ma che il libro stesso inizi con la sua descrizione. Viene menzionato anche il nome di Colombo. Il trasferimento dal Vecchio Mondo a quello Nuovo è uno dei temi centrali del libro. Tutto ciò avvenne nel XIV-XVI secolo [6v2], cap.6.

Gli storici sono convinti che “l'antichissimo” Popol Vuh rifletta solo la storia americana locale e “mai e poi mai” potrebbe descrivere gli eventi biblici e cristiani del Vecchio Mondo, in quanto (come affermano gli storici) i contatti regolari con l'Europa iniziarono solo alla fine del XV secolo. Di conseguenza, pensano che tutti gli ovvi parallelismi tra “l'antico” Popol Vuh e “l'antico” Vecchio Testamento possono essere attribuiti a questo periodo. Affermano che, presumibilmente, nel XVI secolo alcuni autori del libro americano vi inserirono dei motivi cristiani e biblici, portati in America nel XV-XVI secolo. Cioè, intendono dire che falsificarono il loro testo [1348], p.18.

Ogni pensiero che il Popol Vuh sia stato scritto fin dall'inizio come un libro cristiano del XV-XVI secolo, non può passare per la mente di uno storico moderno, poiché contraddirebbe la cronologia scaligeriana.

La dichiarazione continuamente espressa nel Popol Vuh, in cui si rivendica l'alleanza comunitaria dei coloni in America, è assolutamente corretta. La Rus' dell'Orda che creò l'impero, si espanse nelle varie direzioni dal centro collettivo. Il nostro punto di vista differisce da quello tradizionale perché gli storici collocano le parole della bibbia americana del Popol Vuh esclusivamente nella storia dell'America centrale. Al contrario, noi sosteniamo che viene presentata una visione grandiosa del reinsediamento dei popoli della Rus' dell'Orda in tutto il mondo di quell'epoca. Uno degli ultimi paesi in cui si stabilirono fu l'America centrale. Ma non fu l'unico [5v], [6v2].

Dopo essere giunto in America, il popolo dei Maya-K'iche “fondò molte città” [1348], p.193. Come ci informa il Popol Vuh, nacque subito la questione dell'istituzione del Nuovo Regno e della sua Benedizione. Venne richiesto di rimandare a est, attraverso l'oceano, l'ambasciata dei Maya-K'iche dal grande Quetzalcoatl per ottenere l'autorità di governare [1348], p. 206-210. Questa sezione del Popol Vuh è estremamente interessante.

Non appena si toglie la sospensione temporale della cronologia scaligeriana, nel nome del dio messicano Quetzalcoatl possiamo riconoscere la parola Cesare-Cattolico. I suoni della L e della R possono scambiarsi di posto: Quetzal – Coatl = Cesare-Coatl = Cesare-Cattolico. Questo ci riporta immediatamente in Europa, dove la chiesa cristiana russa viene ancora chiamata CAPHOLICA ortodossa e in alcuni paesi è diffusa la fede CATTOLICA.

Per cui l'ambasciata dei Maya-K'iche proveniente dalla lontana America, dopo aver attraversato l'oceano apparve di fronte al grande re capholico (cattolico) e ricevette i poteri e l'autorità per governare sui territori scoperti in America. Questo evento si riflesse nelle fonti europee come il ritorno in Europa dei confederati di Colombo per

ricevere dal re l'autorità di governare le terre americane scoperte. È chiaro che tale autorità avrebbe potuto essere concessa solo dall'imperatore dell'impero "mongolo". Inoltre, è possibile che il Quetzal-Coatl dei testi indiani sia l'imperatore Carlo V, al quale il famoso ammiraglio e conquistatore Cortes fece in effetti rapporto sulla conquista dell'America [6v2], cap.6. Nel qual caso, Quetzal-Coatl ci è noto anche come il re assiro-babilonese Nabucodonosor, alias Ivan Vasiljevich IV Grozny (il Terribile).

L'intera storia, con la rispettosa ambasciata dei Maya K'iche che dall'America tornò dallo zar capholico orientale, mostra che nell'epoca del XV-XVI secolo la struttura gerarchica di potere nel Grande Impero era molto chiara. Ottenere i diritti di proprietà dei territori scoperti era possibile solo attraverso la magnanimità del khan della Rus' dell'Orda che ascoltò con gentilezza e diede il suo permesso. I membri dell'ambasciata emisero un sospiro di sollievo. In America Centrale fiorirono le civiltà dei Maya e dei Toltechi.

Nel Popol Vuh sono presenti dei racconti con delle trame evangeliche fortemente pronunciate. In particolare, l'apparizione in cielo della Stella di Betlemme come presagio dell'arrivo di Cristo e la stessa Cristofania (l'apparizione di Cristo).

Sarebbe più corretto chiamare le civiltà indiane dell'America centrale (Maya, Aztechi, ecc..) con il nome di ORDA indiana, in quanto apparvero nel XIV-XV secolo come conseguenza della conquista dell'America da parte dell'Orda Ottomana (Atamana).

## **21. I ben noti stretti legami tra l'America "antica" e l'Eurasia "antica" ebbero inizio solo nel XIV-XV secolo.**

Ai nostri giorni sono state accumulate numerose testimonianze impressionanti sugli stretti legami tra gli "antichi" Maya e le "antiche" culture dell'Europa e dell'Asia. [6v2], cap.6. Tuttavia, gli storici e gli archeologi riportano questi legami nel "lontano passato". Il risultato a cui arrivano è che molto prima del viaggio di Colombo ci fossero dei continui rapporti tra l'America e l'Eurasia, il cui livello e intensità erano così elevati che possono corrispondere solo allo stato della civiltà del XV-XVI secolo. Per gli storici, alla base c'è un'insuperabile contraddizione cronologica. Ecco perché da un lato sono costretti a riconoscere i rapporti stretti e regolari tra la "antica" America e la "antica" Europa, mentre dall'altro scrivono costantemente delle note secondo le quali si presume che i collegamenti erano occasionali e rari. In generale dicono di non prestare loro attenzione. La cosa principale è che non dobbiamo farci domande sulla cronologia.

Essendo sotto l'influenza della cronologia errata, questi autori furono costretti a inventare alcune teorie artificiali per spiegare le strette connessioni "antiche" tra l'America e l'Eurasia. Ora è ovvio che non è necessario. È sufficiente dire forte e chiaro: sì, in effetti c'erano delle comunicazioni regolari. Tuttavia, non erano affatto

nel “passato più profondo”, ma solo a partire dal XIV-XV secolo, a seguito della colonizzazione dell'America da parte della Russia e dell'impero ottomano. Dopodiché, tutte le domande sconcertanti poste dai commentatori diventano di per sé irrilevanti.

## **22. Il centro misterioso da cui si propagarono le ondate migratorie globali.**

Ritorniamo agli stretti legami tra l'America e l'Eurasia nel presunto “periodo pre-Cristoforo Colombo”. Gordon Ekholm disse che: “Una moltitudine di parallelismi davvero peculiari e specifici nega ogni possibilità di una coincidenza casuale” [210], p.33.

E inoltre: Il famoso etnologo e critico d'arte messicano Miguel Covarrubias suggerisce che “le grandi tradizioni della cultura dei Teotihuacan furono portate nella Valle del Messico ... da una misteriosa ELITE STRANIERA, LA CUI MADREPATRIA ERA SITUATA DA QUALCHE PARTE IN ORIENTE”... Secondo lui, dopo aver educato le primitive tribù locali, quegli stranieri “SI POSIZIONARONO IN CIMA ALLA NUOVA SOCIETÀ CIVILE CHE SI ERA FORMATA DALLA FUSIONE CULTURALE DELLE DUE CORRENTI CULTURALI: QUELLA LOCALE E QUELLA ESTERA” [210], p.77.

Prosegue: “Tuttavia, la posizione più estrema nel dibattito sull'origine della civiltà dei Teotihuacan venne adottata dall'esploratore svizzero Sigvald Linne, che condusse gli scavi per molti anni sul territorio della città. Sosteneva che ... LA POPOLAZIONE LOCALE FU COMPLETAMENTE PORTATA VIA DALLA VALLE IN CUI SI TROVAVA, DA UNA SORTA DI POPOLO ALIENO SCONOSCIUTO CHE NEL TEMPO CREÒ LA SPLENDIDA CIVILTÀ DELL'ERA CLASSICA. Pertanto, la maggior parte degli esperti della civiltà Teotihuacan che lavorarono per molto tempo sul sito della città e conoscevano la sua cultura meglio di chiunque altro, convennero che la civiltà locale fu importata da est, da ovest o da sud e che non si originò affatto da sola” [210], p.78.

E infine: “Persino alla fine del XIX - inizio XX secolo, gli americanologi Leonard Adam, Carl Hentze, Paul Rivet, José Imbelloni e altri, posero la loro attenzione sui PARALLELISMI TRA ASIA E AMERICA NELL'ARTE. Le opere sostanziali di L. Adam e C. Hentze, da un lato evidenziarono alcune interessanti somiglianze nei motivi, nell'ornamento e nella progettazione stilizzata dei vari articoli commerciali dei popoli dell'Asia orientale, dall'altro quelli dei popoli della costa nord-occidentale dell'America e del Messico ... Secondo questo concetto, il corso della storia antica sembrava davvero semplice: L'ORIENTE “CONCEDENTE” E LE PROVINCE “RICEVENTI” CHE COMPRENDEVANO QUASI TUTTO IL PIANETA ... A questo proposito una parte considerevole venne sviluppata nelle opere degli etnologi

tedeschi e austriaci, i creatori della teoria di *The Kulturkreis* (“i circoli culturali” o “il campo culturale”), F. Graebner, W. Schmidt, B. Ankerman, V. Coppers e altri, i quali cercarono di dimostrare che LE CULTURE DI TUTTI I POPOLI DEL MONDO PROVENGONO DA SETTE O OTTO ONDATE MIGRATORIE CONSECUTIVE SU SCALA GIGANTESCA, CHE SI PROPAGARONO DA UNO SPECIFICO CENTRO MISTERIOSO CHE DOVREBBE TROVARSI DA QUALCHE PARTE NELL'ASIA SUD-ORIENTALE e nelle regioni adiacenti dell'Oceania” [210], p.20-21.

Il misterioso centro fu cercato per molto tempo, ma senza essere trovato. Noi siamo in grado di indicarlo. Pur non sapendolo, gli scienziati scoprirono i risultati della conquista e insediamento dell'Orda Ottomana (Atamana) che si espanse in ogni direzione, dando il via alla nascita del Grande Impero. Ostacolati dalla cronologia errata, gli storici cercarono il centro nel lontano “passato”. Non riuscirono a trovarlo perché era situato nella Rus' dell'Orda e nell'Impero Ottomano del XIV-XVI secolo.

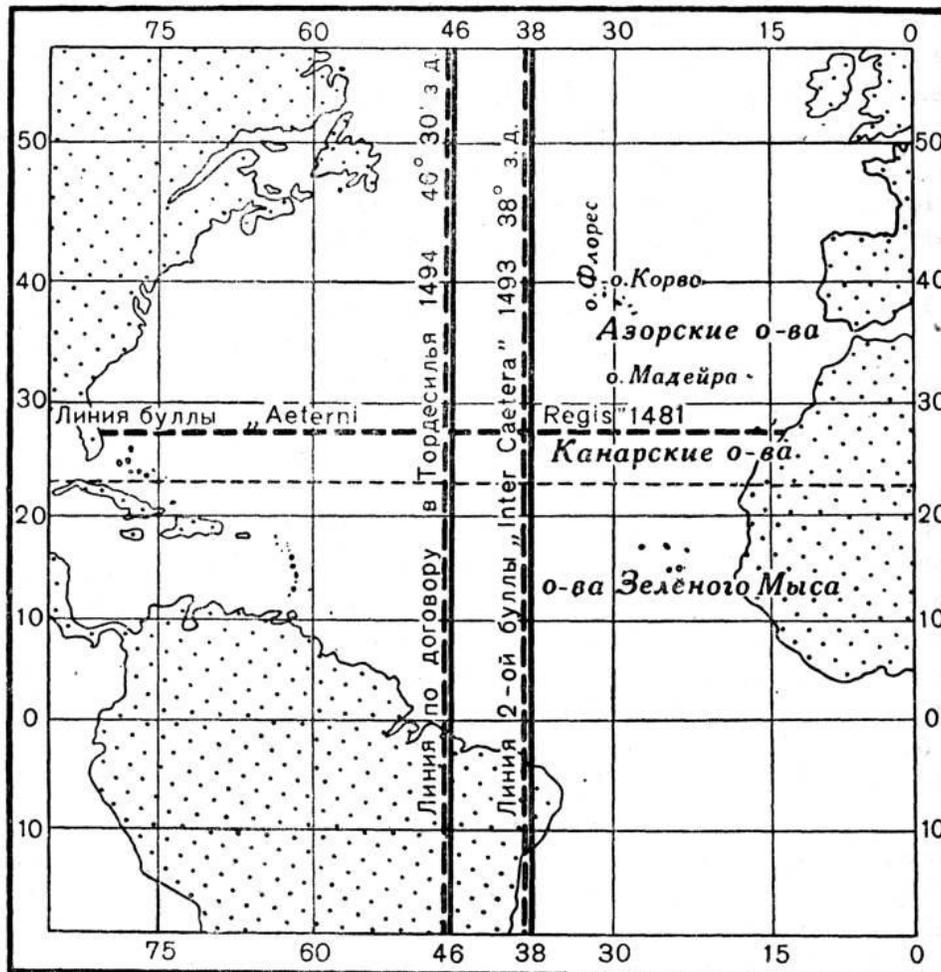
Fu proprio l'errata cronologia a ostacolare letteralmente ogni passo del cammino degli storici, impedendo loro di arrivare alla nostra conclusione. Scrissero quanto segue: “Sfortunatamente, quasi tutti i parallelismi qui presentati sono di natura puramente superficiale, MENTRE IL DIVARIO CRONOLOGICO FRA LORO SI ESTENDE IN OGNI EPOCA E PER MOLTI SECOLI. Per esempio, se i bassorilievi di loto di Amaravati (India) risalivano al II secolo d.C., i loro “doppioni” messicani di Chichen Itza furono creati nella migliore delle ipotesi intorno al XII secolo d.C. In Cambogia, le piramidi a gradoni comparvero per la prima volta solo nel X secolo d.C., mentre in Mesoamerica all'inizio del I secolo a.C.” [210], p.30.

Togliete le date sbagliate, posizionate tutti questi parallelismi nell'epoca del XIV-XVI secolo e tutto andrà a posto. La misteriosa massa di parallelismi si trasformerà nell'immagine splendente dell'intercomunicazione tra le civiltà CONTEMPORANEE del XIV-XVI secolo.

### **23. La colossale divisione del mondo tra la “Castiglia” e il “Portogallo”**

Nella storia del XV secolo c'è un fatto incredibilmente famoso. La Castiglia (una regione della Spagna) e il Portogallo si divisero il mondo tra loro! Uno dei principali documenti che consolidarono la divisione del mondo fu chiamato senza mezzi termini “Il Trattato di Tordesillas tra i re di Portogallo e Castiglia SULLA DIVISIONE DEL MONDO. 7 giugno 1494.”[707], p.375. Questa divisione del mondo fu poi ratificata nella bolla papale del 4 maggio 1493 [707], p.240. Anche le bolle papali del 1452, 1455 e 1481 parlano della distribuzione delle sfere di influenza in tutto il mondo tra la Castiglia e il Portogallo [707], p.246-247.

Il nocciolo della questione era il seguente. La Castiglia e il Portogallo si divisero il mondo tracciando una linea di demarcazione lungo un meridiano nell'Atlantico da nord a sud, vedi la **Figura 56**. La parte del mondo a est della linea fu concessa al Portogallo, il resto del mondo a ovest del meridiano venne concesso alla Castiglia. La divisione fu accompagnata da molti dibattiti: in un modo o nell'altro la linea di divisione doveva essere spostata. Nella **Figura 56** si possono vedere le linee di demarcazione degli anni 1481, 1493 e 1494 [707], p.248. Il confine principale della divisione del mondo era il meridiano che attraversava l'Atlantico [6v2], cap.6.



*Figura 56. Le linee di demarcazione del 1481, 1493 e 1494, lungo le quali la Castiglia e il Portogallo si divisero il mondo [707], p.248.*

Fu riportato che: “È così che apparivano le famose bolle papali di Papa Alessandro VI ... che ponevano i re di Castiglia e Portogallo IN POSSESSO DI IMPONENTI MASSE DI ACQUA ED ENORMI FETTE DI TERRITORIO ... Si ritiene che Alessandro VI fosse il conciliatore nella disputa tra la Castiglia e il Portogallo, e che

essendo desideroso di conciliare le parti contendenti, divise il mondo tra le due potenze iberiche” [707], p.247-248.

Così, alla fine del XV - inizio XVI secolo, il mondo intero venne diviso tra la Castiglia e il Portogallo, e fu fatto in maniera eclatante su larga scala. Venne semplicemente tracciata una linea di divisione lungo il meridiano che attraversa l'Atlantico. I mari e le terre alla destra del meridiano sarebbero appartenute al Portogallo, quelle a sinistra alla Castiglia [707], p. 24-24-249, 376.

Ai nostri giorni questo trattato viene percepito dagli storici come qualcosa di “piuttosto strano”. Non potevano non notare la sorprendente incoerenza tra la vasta portata della faccenda e la palese irrilevanza dei due “paesi rivali”: la Castiglia e il Portogallo. Date un'occhiata alla mappa. Cercate il piccolo paese che oggi si chiama Portogallo e poi cercate la piccola regione della Spagna chiamata Castiglia. La popolazione di entrambi questi paesi è numericamente insignificante. Nel Medioevo questi paesi non erano particolarmente agiati o ricchi di risorse naturali. Gli storici stessi scrivono: “ESSENDOSI INDEBOLITO DALLE GUERRE FEUDALI E PER AVER TENTATO SENZA SUCCESSO di competere con il Portogallo nelle acque dell'Oceano Atlantico, IL POPOLO CASTIGLIANO RIUSCÌ CON GRANDE SFORZO A MANTENERE IL POSSESSO DELLE ISOLE CANARIE” [707], P.245. Riguardo allo status del Portogallo alla fine del XIV secolo, scrivono: “ERA SOLO UN LUOGO SPERDUTO E DESOLATO DELL'EUROPA” [707], P.244.

Quindi, si presume che la “debole Castiglia” e “il luogo sperduto e desolato del Portogallo” si divisero il mondo tra loro. La cosa più sorprendente è che non incontrarono alcuna opposizione. Ebbero solo delle controversie tra loro, ma solamente per quanto riguarda il posto dove tracciare la linea di demarcazione. E il papa di Roma approvava questa divisione! È un po' strano, vero?

Anche il ruolo del papa sorprende gli storici: “È rilevante ... porsi una domanda: per quale motivo il papa si fece carico dei mari e delle terre che non gli appartenevano e che significato potevano avere quei privilegi?” [707], p.245.

Tutte quelle stranezze appaiono perché gli storici guardano attraverso il prisma della storia scaligeriana. La nostra ricostruzione mette tutto al suo posto.

Alla fine del XV - inizio XVI secolo, le due uniche superpotenze di quel tempo, la Rus' dell'Orda (Castiglia) e l'Impero Ottomano = Atamano (Portogallo), giunsero ad un accordo sulla divisione del mondo. Entrambi questi stati facevano parte dell'impero “mongolo”. Ecco perché si concordarono rapidamente e senza particolari problemi. Lo scopo dell'accordo era chiaro. Regolare e gestire le azioni amministrative russe e ottomane nei vasti territori colonizzati dall'impero nel XV-XVI secolo. Cioè, si divisero tra loro la biblica Terra Promessa. In questo modo era più facile controllare le province lontane e organizzare una vita normale. È difficile farlo da un solo centro, vista la vastità dell'impero che ormai si era espanso incredibilmente.

Ora è chiaro il motivo per cui al Porta-Testa, ovvero il “Portogallo” (gal = golova = glavny, che in russo significa testa o principale), alias l'Impero Ottomano, andò la parte del mondo a est del meridiano atlantico. Il fatto è che durante quell'epoca la marina atamana (ottomana) governava proprio il Mediterraneo e la parte orientale dell'Atlantico, mentre la Rus' dell'Orda colonizzò una parte significativa del continente nord-asiatico situato a ovest della linea di demarcazione, vedi la **Figura 56**. La Rus' dell'Orda stava avanzando in America non solo con la flotta atamana (ottomana), ma anche dalla Siberia passando dallo Stretto di Bering e quindi attraversare l'Alaska fino ad arrivare nell'entroterra americano.

Ora diventa chiaro anche il ruolo del papa nella divisione del mondo. Un trattato di tale importanza doveva essere sanzionato dall'autorità spirituale del Grande Impero, vale a dire dal Papa. E questo fu fatto.

Il trattato tra la Russia e l'Ottomania rimase in vigore fino al XVII secolo. Solo dopo la vittoria della Riforma e il crollo dell'Impero “Mongolo”, il Trattato divenne oggetto di attacchi da parte dei riformisti. “Dal XVII secolo, quando l'iniziativa dell'espansione coloniale passò all'Inghilterra, alla Francia, all'Olanda, la Spagna (in realtà la Rus' dell'Orda) e il Portogallo (in realtà l'Impero Ottomano = Ottomania (Atamania) persero una parte significativa del loro dominio nell'India occidentale e nell'India orientale in una battaglia paralizzante, le clausole del trattato di Tordesillas sembravano un anacronismo. Tuttavia, FINO ALLA FINE DEL XVIII SECOLO il Trattato di Tordesillas conservò la sua validità legale nella risoluzione delle controversie sui confini dei domini sudamericani della Spagna e del Portogallo” [707], p.379.

Infatti, PORTOGALLO sta per PORTE-GALIA, cioè Porte-Glava (porte = porta, glava = testa) o Porte Glavnaya (glavnaya = principale), o Porte Helios, ovvero Porta del Sole o Porta Sublime. Vorremmo ricordarvi che “PORTA ... (Porta Ottomana, Porta Alta, Porta SUBLIME) sono i nomi dei domini dell'Impero Ottomano ... riconosciuti nei documenti e nella letteratura europea” [797], p. 1038. Pertanto, Portu-Gal era uno dei nomi dell'Impero Ottomano.

Allora, che cos'era la CASTIGLIA del XV-XVI secolo? È possibile che CASTIGLIA abbia avuto origine dalla parola CASTELLO, ovvero una torre, un maniero fortificato o una città. È possibile che Cas-Tile fosse una forma distorta di Cazy-Itil, che voleva dire Cosacchi del Volga. Vorremmo ricordarvi che nel Medioevo il fiume Volga era chiamato Itil (o Atil). In altre parole, Cas-Tile avrebbe potuto essere uno dei vecchi nomi della Rus' dell'Orda o dei Cosacchi del Volga.

Nel XVII-XVIII secolo la storia venne riscritta. I nomi famosi di Cas-Tile e Portu-Gal sopravvissero nella penisola iberica solo come i nomi delle due piccole regioni che facevano parte del Grande Impero. Oggi ci viene insegnato a pensare che questi due nomi si riferissero sempre e solo alla Castiglia contemporanea in Spagna e al Portogallo contemporaneo. E' sbagliato, non è così.

## 24. Quando e come fu falsificata la storia americana.

Falsificare la storia della scoperta e della colonizzazione dell'America è molto più semplice che falsificare quella europea. La storia dell'Europa richiese molto lavoro. Fu necessario abbattere la forte resistenza di tutti gli strati sociali della società europea che si ricordava ancora bene della sua storia recente. Fu un duro lavoro l'introduzione della versione di Scaligero [5v2] e fu svolto prevalentemente dall'esercito. D'altro canto, gli eventi della lontana America turbavano molto meno gli europei che erano separati da essa dall'Oceano Atlantico. Le scarse informazioni sull'America raggiungevano l'Europa solo con le navi che occasionalmente attraversavano l'oceano.

La cronaca scritta dell'America era nelle mani di un piccolo numero di europei. Fu facile negoziare. Venne rapidamente spiegato loro cosa avrebbero dovuto e cosa non avrebbero dovuto scrivere, mentre le vere e autentiche cronache ordiane-indiane vennero bruciate. Dopo aver spietatamente distrutto un mucchio di manoscritti americani, i cinici come Diego de Landa presero in mano una penna e scrissero la “storia corretta dei nativi americani”, versando lacrime di cocodrillo [6v2], cap.6.

La “Conquista Spagnola” di inizio XVI secolo fu in realtà una delle ondate della conquista ordiana che raggiunse l'America. La prima ondata fu la conquista di Colombo alla fine del XV secolo, mentre la seconda ondata di inizio XVI secolo ci è nota come la Conquista Spagnola. Vedi il nostro libro *La conquista dell'America da parte di Ermak-Cortes e la rivolta della Riforma vista con gli occhi degli “Antichi” Greci*.

Quindi sorge una domanda. È corretto dire che la distruzione delle fiorenti civiltà ordiane-indiane d'America da parte degli europei, risale esattamente all'inizio del XVI secolo? Non ebbe luogo più tardi, nel XVII-XVIII secolo? Durante l'epoca delle Riforme in Europa, quando i ribelli vittoriosi che si erano separati dall'Orda-Ottomania (Atamania), diffusero con il fuoco e con la spada le loro “idee riformiste” anche in America Centrale. Nel XVII secolo le truppe dei riformisti europei occidentali fecero finalmente la loro incursione sul territorio americano. Nel corso di una lotta estenuante distrussero le culture dei Maya, degli Aztechi e dei Toltechi che si erano sviluppate durante i 150-200 anni precedenti. Le guerre furono sanguinose. I sovrani dell'America Centrale rimasero per lo più fedeli all'idea dell'Impero “Mongolo”. Respinsero per molto tempo gli attacchi della marina dei governatori ribelli dell'Europa occidentale, ma alla fine gli ordiani americani furono sconfitti.

Dopo la vittoria della Riforma si decise di riscrivere la storia americana e rimuovere tutti gli orrori della guerra del XVII-XVIII secolo contro la colonizzazione ordiana-ottomana (atamana) dell'America avvenuta nel XV-XVI secolo. Presero due piccioni con una fava. In primo luogo, i riformisti bianchi fecero in modo di rimanere puliti. In secondo luogo, di fronte alla Spagna incolparono l'Orda ormai indebolita delle loro atrocità sul territorio americano. Dissero che spaccavano in due i teschi dei bambini indiani, ecc...

Una propaganda del genere, che incolpava i conquistatori spagnoli del presunto XV-XVI secolo per le loro atrocità, si diffuse in Europa occidentale a partire dal XVII secolo. Non è un caso che praticamente tutte le stampe del libro di Bartolomé de las Casas siano state eseguite nello spirito della “guerra all'informazione”. Ecco solo alcune frasi sulle “incisioni”: “I conquistatori aizzavano i cani contro gli indiani”, “Li arrostitavano a fuoco lento”, “Le torture di massa degli indiani da parte degli spagnoli”, ecc. [6v2], ch .6.

Questo fu il modo competente e tollerante con cui venne falsificata la storia dell'America.

## **25. La distruzione degli indiani americani.**

La maggior parte degli indiani nordamericani furono annientati senza pietà durante le guerre statunitensi, proprio come i nativi americani vennero uccisi nell'epoca del XVIII secolo. Si ritiene che l'Olanda, la Francia, l'Inghilterra e poi gli Stati Uniti, stessero conquistando gli ex “territori spagnoli” in America attraverso dure battaglie e violente controversie [336], v.2. In realtà, le terre conquistate furono i vasti domini americani della Rus' dell'Orda e dell'Atamania (l'Impero Ottomano) che “scomparirono” improvvisamente dopo che la Tartaria di Mosca venne distrutta nel 1775 [4v1], cap.11. La fondazione degli Stati Uniti nel 1776 fu accompagnata da altri eventi illustri che ora stanno diventando sempre più chiari. Ad esempio: “Nel 1774 fu annunciata la libertà degli scambi commerciali tra le province coloniali ... Nel 1778 ebbe luogo la RIFORMA COMPLETA DEL COMMERCIO ATTRAVERSO L'ATLANTICO” [336], v.2, p.417.

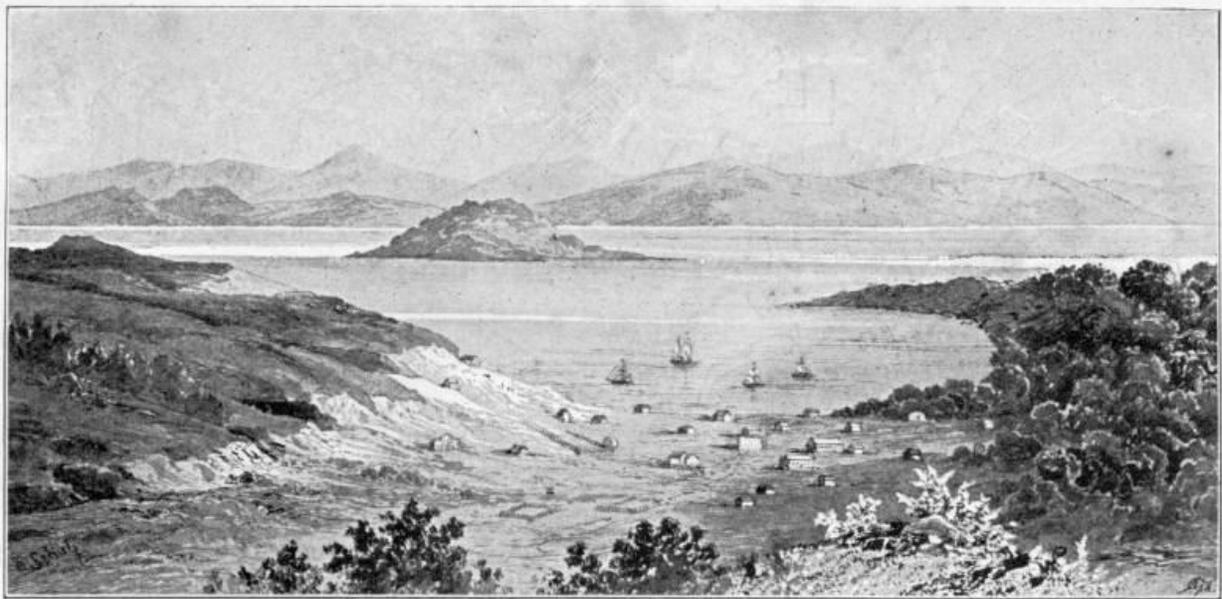
“Persino Washington dovette condurre per molto tempo delle guerre contro i nativi americani, in cui il successo venne raggiunto solo tramite l'uso spietato del potere e fu legato a innumerevoli perdite pesanti” [336], v.2, p.484.

Il piccolo numero dei nativi americani sopravvissuti furono costretti a vivere nelle riserve dove in sostanza rimasero fino ai giorni nostri. Venne creato un mito, che fu introdotto con la forza nella coscienza delle masse, in cui si sosteneva che “la colpa di tutto erano gli stessi indiani”. Fu presunto che gli educati coloni europei che si stabilirono in America nel XVII-XVIII secolo, furono costretti a difendersi dagli attacchi degli orgogliosi nativi americani, che per qualche motivo volevano proteggere le loro terre. Alla fine la pazienza degli europei terminò e dovettero sparare cannonate contro tutti i nativi americani. Al fine di salvare i sopravvissuti dalla fame e dal freddo, con estremo onore e senso altruistico fornirono loro delle coperte infette. Per qualche motivo, molti morirono. I superstiti si ubriacarono di alcol. Fu loro consigliato di non uscire dalle porte della riserva. Dopotutto erano dei selvaggi non istruiti, non adatti alla nuova vita. Per cui, in linea di massima gli è andata abbastanza bene. Ora i discendenti

dei nativi americani, che sono pochi e lontani tra loro, sono invitati a condividere (tanto per dire) i frutti della civiltà europea.

Questa fu la storia dei dipendenti del Museo di Etnografia dell'Università della British Columbia nella città canadese di Vancouver e del Vancouver Centre of Native American Culture, ascoltata da A. T. Fomenko e T. N. Fomenko nel 1991.

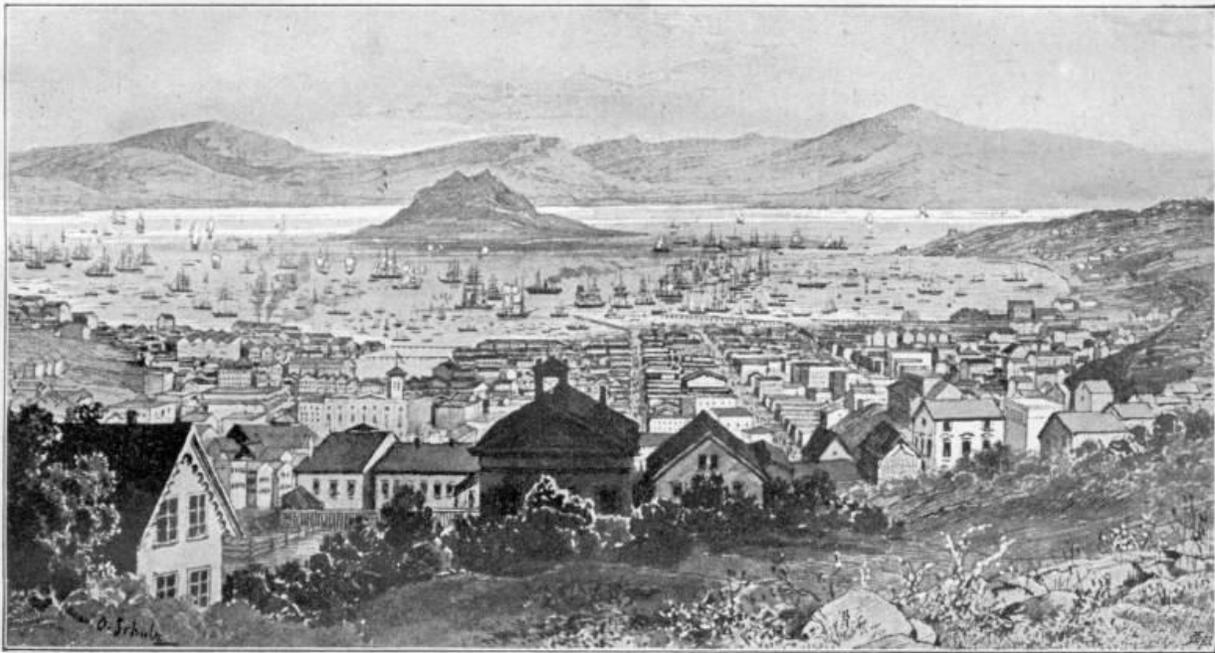
È interessante che sulle mappe dell'Ovest e del Nord Ovest dell'America del XVI-XVII secolo, c'era un'enorme “macchia bianca” [6v2], cap.6. Come abbiamo dimostrato, anche questi territori erano sotto il dominio della Tartaria di Mosca. Gli europei lì non erano ammessi, in ogni caso fino al 1775. Fu solo dopo questo momento, dopo la sconfitta di “Pugachev”, che la Tartaria di Mosca iniziò a crollare e nacquero gli Stati Uniti. È curioso vedere quando gli Stati Uniti popolarono i territori di San Francisco, una delle regioni più fruttuose della costa occidentale dell'America. Questi territori a nord della penisola californiana costituivano la “macchia bianca” sulle mappe fino alla seconda metà del XVIII secolo. Ecco due immagini che sono molto rare.



*Figura 57. Incisione del 1848 raffigurante il luogo deserto  
in cui presto sarebbe apparsa San Francisco [336], v.2, p. 530-531.*

La prima è un'incisione con una veduta di San Francisco nel 1848, vedi la **Figura 57**. La costa è praticamente vuota. Ci sono solo quattro navi ancorate nella baia e alcune piccole case nella valle. Ci sono dei boschi fitti che circondano i pendii. Ovviamente, ci sono poche persone. La regione non è ancora sviluppata. È tutto chiaro. Qui gli Stati Uniti comparvero solo di recente. I vecchi insediamenti Ordiani -Indiani furono già distrutti e la nuova città non era ancora stata costruita.

La seconda immagine fu realizzata solo dieci anni dopo, nel 1858, vedi la **Figura 58**. È sorprendente che in dieci anni la grande città abbia avuto il tempo di crescere!



*Figura 58. Incisione del 1858. Dopo 10 anni San Francisco è cresciuta rapidamente [336], vol.2, p. 530-531.*

La baia è letteralmente piena di navi. La giovane San Francisco era cresciuta rapidamente nei territori che vennero di recente sequestrati agli ordiani-indiani.

## **26. Il Corano e la Bibbia.**

Nel corso del tempo l'Islam ha subito grandi cambiamenti e solo di recente ha assunto la sua forma attuale.

L'atteggiamento, tuttora non del tutto superato, dei commentatori occidentali del XIX secolo verso il Corano e Maometto, era molto scettico. Affermando che si tratta di un testo ricavato di recente, in gran parte basato sull'Antico Testamento, sulle opere giudaiche e quelle cristiane, dicono che in origine era scritto su ossa, papiri, foglie di palma, ciottoli, oppure veniva conservato nella memoria ...Ora capiamo le ragioni di un atteggiamento così negativo. Il fatto è che i cronologisti del XVI-XVIII secolo distorsero brutalmente il passato. La Bibbia e i testi "classici antichi", che in realtà furono creati nel XIII-XVII secolo, vennero fatti risalire all'antichità più profonda e furono dichiarati essere delle opere venerate e incorporate nelle fondamenta dell'intera civiltà. Il Corano, scritto all'incirca nella stessa epoca, non fu spostato in un passato

così remoto e si affermò che il primo anno dell'Egira era il 622. Di conseguenza, il Corano si rivelò essere “molto più giovane” della Bibbia e dei “classici antichi”.

Per di più, si è scoperto che il Corano e la Bibbia erano diventati i libri sacri di diversi movimenti religiosi che si allontanarono dal cristianesimo unito del XIII-XVI secolo. La cosa suscitò una forte impressione sui rappresentanti delle varie scuole spirituali emerse nel XVII-XVIII secolo, che si riflesse nei loro giudizi dei libri sacri.

La nuova cronologia cambia radicalmente questo quadro psicologico. Diventa chiaro che il Corano è una delle versioni dei libri sacri che furono creati nel XIII-XVII secolo, vale a dire contemporaneamente alla Bibbia. Ecco perché molti testamenti presenti nel Corano non sono delle “citazioni prese dalla Bibbia canonizzata”, ma delle espressioni spesso indipendenti e originali. Persino quando descrivono gli stessi eventi della Bibbia, l'interpretazione è diversa. Ciò che i commentatori sconcertati dicono essere una “citazione errata” della Bibbia e delle altre fonti conosciute a noi oggi, è solo una prospettiva diversa degli eventi medievali contemporanei agli autori del Corano.

Ecco perché il Corano è un libro affascinante e di vitale importanza. Per esempio, noi leggiamo il Corano con immenso interesse dall'inizio alla fine. Abbiamo scoperto che ci trasmette delle informazioni importanti che erano andate perse o modificate dagli altri movimenti religiosi.

Dopo la divisione del Grande Impero, nella Russia dei Romanov l'atteggiamento verso il Corano e Maometto divenne complicato. Lo scisma religioso che emerse aggravò ulteriormente la tensione tra i Romanov e i sovrani della Turchia. Tuttavia nella comunità scientifica russa, diversamente da quella dell'Europa occidentale, l'atteggiamento nei confronti del Corano nel complesso restò rispettoso. In Russia fu pubblicato e tradotto come un'opera importante che meritava un serio studio. Perfino le guerre filo-occidentali dei Romanov contro la Turchia non influenzarono l'atteggiamento rispettoso verso il Corano, come fallirono tutti i loro tentativi di mettere zizzania tra i russi (cristiani ortodossi) e i tatarsi “mongoli” (musulmani).

A un certo punto, il torrente occidentale della “critica scientifica” non discese solo sul Corano, ma anche sul Libro di Mormon [6v]. Le accuse mosse contro entrambi i testi erano per molti aspetti simili. Generalmente, il Libro di Mormon viene spesso detto che fu “inventato” nel XIX secolo. Le ragioni di questa “critica” sono le stesse. Come si è scoperto, il Libro di Mormon emerso nel XIX secolo, ci ha trasmesso una vecchia versione della storia che differisce sostanzialmente da quella di Scaligero. Di conseguenza, il testo venne immediatamente condannato e classificato come “illegittimo”.

L'autore del XVII secolo Andrey Lyzlov commentò il Corano e lo fece molto accuratamente. Tuttavia, essendo un cristiano del XVII secolo già cresciuto con un atteggiamento scettico nei confronti dell'Islam, pensava che il Corano (e l'Islam nel suo insieme), nonostante fosse in conflitto con i cristiani, prese in prestito delle idee importanti dal “primo” cristianesimo, dal giudaismo e dal “paganesimo”. Non è del

tutto vero. Tutti questi movimenti emersero dal cristianesimo reale (e in seguito da quello apostolico) del XII-XVI secolo. Ecco perché hanno così tanto in comune.

Allo stesso tempo, l'opinione espressa da Lyzlov ha le sue ragioni. Come capiamo ora, il Corano fu creato nel XV - prima metà del XVII secolo, come una sorta di “libro ecumenico” destinato a correggere la rottura emersa nell'impero e nella religione. I leader islamici desideravano sinceramente ripristinare l'unità precedente, almeno in una parte significativa dell'ex impero (l'Europa occidentale non era più considerata di “loro proprietà”). Per raggiungere il loro intento, incorporarono nel Corano quelle idee vicine ai rappresentanti dei diversi rami religiosi. La loro intenzione fu quella di portarli dalla loro parte. In gran parte ci riuscirono. L'Islam unì un gran numero di popoli.

Diventa chiara anche la struttura del Corano. È un'opera altamente poetica piena di allegorie e idee vicine a quelle dei cristiani, degli ebrei e dei “pagani”. Il linguaggio poetico conquistò molti. L'idea di ripristinare la precedente unità colpì nel segno.

## **27. Mehmed II il Conquistatore e il profeta Maometto. La meteora di Jaroslavl del 1421.**

Abbiamo scoperto che la descrizione della vita del profeta Maometto include alcuni racconti di Andronico-Cristo del XII secolo [PRRK]. In particolare, sono presenti le seguenti trame: l'Annunciazione e l'Immacolata Concezione, il taglio cesareo, la stella di Betlemme, il riferimento a Giovanni Battista, l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, Gesù che caccia i mercanti dal tempio; la distruzione del tempio e la sua ricostruzione in tre giorni, il giudizio della prostituta, la discesa negli inferi, l'ascensione di Gesù al cielo, la resurrezione dai morti e il Giudizio Universale, la conversione dell'apostolo Paolo (Saul).

Nella storia della vita del profeta Maometto ci sono anche dei racconti di Mosè e Joshua Ben Nun del XV-XVI secolo. Ad esempio, la madre che rinuncia al figlio per farlo crescere da un'altra donna; in seguito il bambino viene restituito alla madre, ma lei lo dà via ancora. Mosè uccide un egiziano e il faraone per vendetta vuole uccidere Mosè, ma fallisce. Nella storia della vita di Maometto ci viene detto che fu falsamente accusato dell'omicidio di un cristiano di nome Sergio, che poi fallì il suo tentativo di assassinare il profeta Maometto. L'esodo di Mosè e gli Israeliti dall'Egitto corrisponde a Maometto e alla migrazione dei suoi seguaci (Egira) dalla Mecca. La grande battaglia di Muhammad di Badr corrisponde alla vittoria di Mosè sull'esercito del faraone. Maometto, come Mosè, con un solo colpo taglia l'acqua, ecc... Vedere [PRRK].

Tuttavia, i fatti del famoso Sultano Mehmed II il Conquistatore furono incorporati quasi tutti nella storia della vita del profeta Maometto. La famosa conquista araba è la conquista atamana (ottomana) della Terra Promessa nel XV-XVI secolo. In particolare, la conquista delle città di Taif e Tabuk da parte del profeta Maometto è il

riflesso della conquista di Zar Grad nel 1453 da parte del sultano Mehmed II il Conquistatore [PRRK], cap. 3. Inoltre, nella descrizione della vita del sultano Mehmed II il Conquistatore, ci sono dei frammenti delle “biografie” dello Zar Ivan il “Terribile” (III = IV) e del Khan Ulugh Mehmed.

È stato scoperto un tema interessante direttamente collegato alla descrizione della vita del profeta Maometto. E' venuto fuori che la grande meteora di ferro che cadde a Jaroslavl nel 1421 si riflesse nella Bibbia, nell'islam, nel cristianesimo e nel “antico paganesimo” dell'antica Roma e dell'antica Grecia. La caduta della meteora su Novgorod (Jaroslavl) è descritta dettagliatamente sia nelle cronache russe che nell'Antico Testamento. Si riflesse nelle opere del famoso Plutarco come la caduta dal cielo dello “scudo di ferro” (la meteora di ferro) nella Roma “classica” dei Re, che poi fu usato per forgiare armi d'acciaio. Le cronache russe parlano della caduta di rocce (o di una roccia) dal cielo, che fuoriuscirono da una nuvola infuocata nel 1421.

Si è scoperto che i mastri artigiani dell'Orda iniziarono a usare i detriti della meteora di Jaroslavl come additivo per fondere un acciaio molto forte e resistente, dal quale fu inventato il famoso acciaio di Damasco (Bulat) che in seguito divenne quello “antico” della Siria. [PRRK], cap. 5.

Abbiamo anche scoperto che la caduta della meteora in Russia nel 1421 è stata menzionata nei testi greci “antichi”. In particolare, c'è una leggenda che parla di una “antica” incudine di bronzo che cadde dal cielo sulla terra dei Tartari (Tataria = Tartaria). Un altro famoso riflesso della meteora è il famoso dio Efesto-Svarog, che cadde sulla terra e si ruppe entrambe le gambe.

Un altro riflesso della meteora di Jaroslavl sono le Tenaglie di Ferro che caddero a terra dal cielo ai tempi dello zar divino Efesto-Svarog. Vicino al luogo della caduta sorse l'antico insediamento di Kleshin, non lontano da Jaroslavl, che in seguito divenne la città di Pereslavl-Zalessky. La leggendaria “Pietra blu” di Pereslavl-Zalessky sulle rive del lago Pleshcheyevo è un “sostituto” dell'antica pietra di Kleshin, ovvero la meteora.

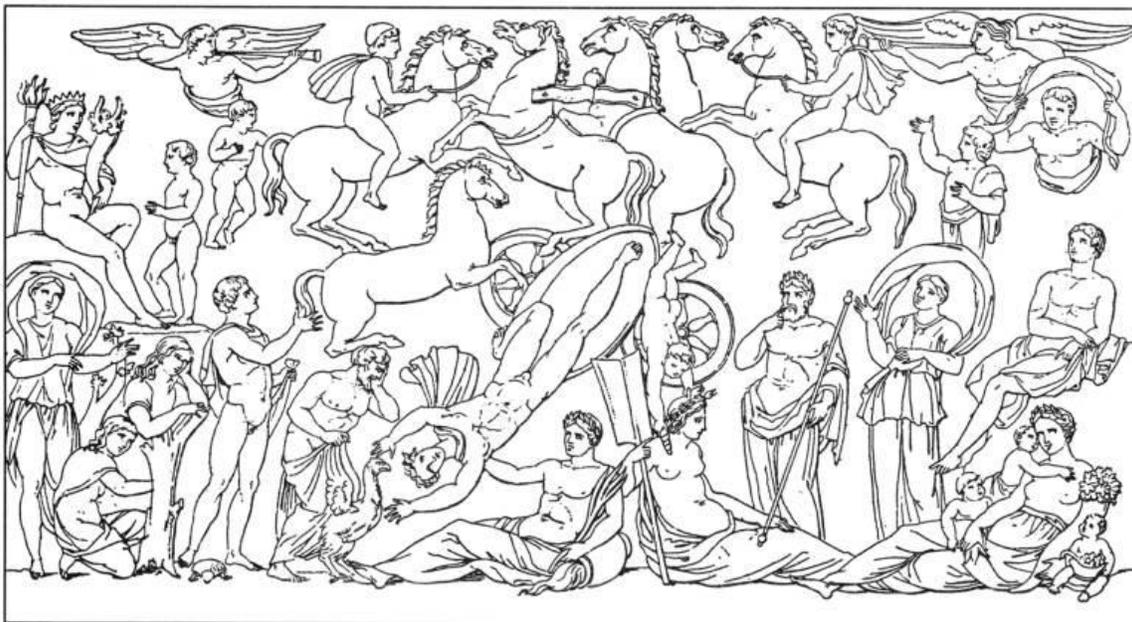
Anche le macerie della meteora di Jaroslavl (o dei suoi “sostituti” al posto degli originali perduti) sono state molto probabilmente conservate al sicuro nella Ka'aba musulmana in memoria di questo evento. Nell'Arca biblica dell'Antico Testamento c'erano i resti delle “tavole” di pietra di Mosè, mentre il Tabernacolo musulmano alla Mecca contiene i frammenti della meteorite di pietra o di ferro, anneriti dai baci di centinaia di migliaia di persone. È risaputo che la “Pietra caduta dal cielo” della Ka'aba è la più grande reliquia dei Maomettani contemporanei (islamici) e dei medievali Agareni.

Secondo Crichton, un esploratore del XIX secolo, è possibile che ci siano dei pezzi di lava. La lava emerge durante l'eruzione vulcanica. Ad esempio, l'eruzione del Vesuvio in Italia, che abbiamo già identificato in precedenza con la montagna biblica Sion-Horeb, dove il Dio Tonante consegnò a Mosè le tavole di pietra [1v]. Magari, avrebbero potuto essere dei pezzi di lava sui quali in seguito fu scritto il testo sacro. Il

fatto che la Pietra Nera della Ka'aba si pensi che sia “caduta dal cielo”, potrebbe anche essere il ricordo dei detriti espulsi nell'aria durante l'eruzione e poi caduti in terra. È chiaro perché la Bibbia dice che le tavole di pietra si sono poi rotte. I pezzi delle rocce vulcaniche roventi che cadono dall'aria spesso si rompono all'impatto con il terreno.

Tuttavia l'opinione più consolidata (e molto probabilmente quella corretta) afferma che la Pietra Nera della Ka'aba è il detrito di una meteora. Analizziamo anche il culto di massa della pietra (grezza) sacra nella Bibbia, nell'islam e nel cristianesimo, che originariamente nacque con tutta probabilità dalla venerazione della meteora di ferro di Jaroslavl. Vale anche la pena prestare attenzione all'antica usanza delle grezze “pietre blu” di Jaroslavl e dei suoi sobborghi.

Un'altra storia “antica” sulla meteora di Jaroslavl è il famoso mito greco “antico” di Fetonte, figlio di Helios, che si tuffò nel fiume Eridano e “fece a pezzetti i tartari” (ovvero la Tartaria). Significa che Fetonte cadde nel 1421. La datazione astronomica dell'oroscopo che abbiamo scoperto sul vecchio bassorilievo della “caduta di Fetonte” (lo zodiaco di Fetonte), vedi la **Figura 59**, corrisponde bene alla caduta della meteora del 19 maggio 1421. Pertanto, la data indicata nella cronaca russa è stata verificata astrologicamente, per cui si può dire che è corretta con una probabilità dello 0,999 (vedere i dettagli in [PRRK], cap. 5).



*Figura 59. La leggenda di Fetonte. Bassorilievo "antico". Villa Borghese [524: 1], p. 265, ill. 255.*

Attraverso gli sforzi degli autori “classici” del XV-XVI secolo, Fetonte, noto anche come la meteora di Jaroslavl del 1421, fu “trasferito” nel cielo stellato e raffigurato sulle “classiche” mappe stellari medievali come la famosa costellazione dell'Auriga. Il fiume Volga fu presentato come la costellazione di Eridano, mentre il famoso acciaio di Damasco era la costellazione del Cigno. Per cui, si possono vedere anche da qui

quante fossero le conseguenze per il mondo “classico” del XV-XVI secolo che nacquero dalla caduta della meteora di ferro a Timerevo, vicino a Jaroslavl, e dalla conseguente produzione dell'acciaio di Damasco. Quindi, ancora una volta e in modo inaspettato, è stato dimostrato che i nomi delle costellazioni e delle loro configurazioni non furono affatto determinati nella “profonda antichità” come ci assicurano gli storici, ma nell'epoca del XIV- XVI secolo [3v].

I riflessi della meteora di Jaroslavl del 1421 sono anche le leggende dell'apostolo Pietro-Roccia con le chiavi del Paradiso e il dio Efesto-Meteora con le tenaglie celesti. Alcuni cronisti confondono Chiavi con Tenaglie (in russo, Klyuchi e Kleshi suonano in modo simile - nota del traduttore). La caduta di Fetonte si riflesse nella crocifissione dell'apostolo Pietro “a testa in giù” (Pietro fu crocifisso in questo modo). Il profeta Elia dell'Antico Testamento è un altro riflesso parziale di Fetonte-Efesto-Pietro, noto anche come la meteora di Jaroslavl del 1421. Ci riferiamo all'ascensione al cielo del famoso profeta Elia in un carro di fuoco, quando Elia di Fenicia (Efesto-Fetonte?) lascia “il suo allievo”, il profeta Eliseo (il duplicato del dio Helios, il padre di Fetonte).

Molto probabilmente, il famoso Tabernacolo biblico in cui si trovava l'Arca dell'Alleanza, è una fucina dove in una scatola speciale (tipo la Ka'aba) venivano conservati i detriti della meteora di Jaroslavl.

Infine, esaminiamo la storia del confederato del profeta Maometto, Ali-Aaron-Ayyub. Abbiamo scoperto che Ali-Ayyub Sultan era un amico e il portabandiera del profeta Maometto, che dopo 800 anni di oblio emerge ancora una volta nella storia di Mehmed II Il Conquistatore. A questo proposito, un possibile inizio dell'Egira potrebbe essere la fondazione di Kazan da parte di Ulug-Mehmed nel 1437-1438. La probabile corrispondenza è più o meno la seguente: il califfo Ali è il sultano Ayyub; il califfo Muawiyah è Mehmed il Conquistatore; il primo califfato di Osman Umayyad è l'unione della Rus' dell'Orda con la Turchia-Atamania del XV-XVI secolo. Inoltre, le famose leggende di Ilya di Murom e Rustam (o Rustem) comprendono le memorie del califfo Ali.

Quindi, nella descrizione della vita del profeta Maometto emergono dei chiari parallelismi con la descrizione della vita di Gesù Cristo, del profeta biblico Mosè e del famoso sultano Mehmed II il Conquistatore (1432-1481). L'immagine di Maometto è complicata e complessa ed ebbe origine nell'epoca del XV-XVI secolo come il risultato della combinazione di varie fonti scritte, anche se il nucleo principale della “biografia” del profeta Maometto è una descrizione del sultano Mehmed II il Conquistatore.

## **28. La conquista araba.**

Dopo la battaglia di Badr (descritta anche nella Bibbia come la vittoria di Mosè sull'esercito del faraone) lo stile della storia della vita del profeta Maometto prende una svolta drammatica. La seguente narrazione fino alla morte di Maometto consiste in un

elenco di campagne militari, battaglie, assedi e conquiste di città. Guerre, guerre e ancora guerre ... La questione riguarda chiaramente una conquista massiccia. In effetti questo è ciò che la storia di Scaligero afferma che sia accaduto. Si ritiene che la famosa conquista araba abbia avuto inizio dalla vittoria di Badr e che abbia spazzato via molti paesi. In particolare, ci furono molte conquiste sotto il governo di Omar, il successore di Maometto. Fu lui a creare l'impero arabo. Il profeta Maometto la iniziò e la sviluppò, mentre Omar la completò con successo. Molte pagine nelle descrizioni della vita di Maometto e Omar Ibn Al-Khattab sono dedicate all'invasione militare musulmana. Nella Bibbia, questi eventi sono descritti come la conquista della Terra Promessa da parte delle armate degli Israeliti (cioè i Cosacchi dell'Orda) guidate da Mosè e dal suo successore Joshua Ben Nun (i libri dell'Esodo e di Giosuè). Mosè iniziò le guerre con successo e Joshua Ben Nun le completò brillantemente.

In realtà, fu la conquista del mondo da parte degli Atamani (Ottomani) del XV-XVI secolo, che in seguito si diffuse nel continente americano. In Eurasia alcune di queste campagne furono condotte dall'atamano (ottomano) Mehmed II il Conquistatore [5v] e [6v].

## **29. La mano destra insanguinata, il simbolo religioso dell'Islam.**

Nel simbolismo musulmano una parte importante viene interpretata dalla rappresentazione della mano destra ricoperta di sangue. Gli storici non conoscono le origini di questo simbolo o quando sia stato introdotto. Sono state avanzate alcune ipotesi confuse [PRRK]. Le fonti ci informano di quanto segue:

- Il simbolo aveva un significato sacro e rituale.
- Fu percepito come il segno commemorativo in onore di un sultano (presumibilmente Murad). Si trattava dell'immagine della mano del grande sultano. Si presume che abbia lasciato l'impronta del palmo della mano destra su un documento importante.
- L'impronta della mano destra sugli stendardi dei giannizzeri era fatta col sangue. L'usanza era così diffusa che già ai tempi di A. S. Pushkin era una prassi comune presso l'esercito turco.
- Nell'epoca del XVII-XIX secolo gli Atamani (Ottomani) e in seguito i Turchi erano musulmani.

Successo che il segno cerimoniale dell'impronta del palmo di mano su uno stendardo militare, avrebbe potuto essere collegato al profeta Maometto, il cui stendardo verde era chiamato lo Stendardo del Profeta.

La notorietà del simbolo dell'impronta della mano del sultano coperta di sangue, fu menzionata anche nella descrizione della vita di Mehmed II il Conquistatore nel 1453. Lo storico turco Jalal Assad scrisse: "Il sultano entrò in Santa Sofia a cavallo, passando sopra le pile dei corpi morti ... con la MANO RICOPERTA DI SANGUE. Presumibilmente, si appoggiò a una delle colonne e la sua impronta è ancora visibile oggi" [240], p.56.

Ai nostri giorni, l'impronta della mano di Mehmed nella chiesa di Santa Sofia (la Chiesa della Santa Speranza) viene mostrata ai turisti [PRRK]. Pertanto, la rappresentazione simbolica della mano destra coperta di sangue potrebbe essere un ricordo di Mehmed II.

La descrizione della vita del profeta Maometto è a più livelli e si intreccia con le informazioni sul sultano Mehmed II, sul profeta Mosè e sull'imperatore Andronico-Cristo. Prima della sua esecuzione, ad Andronico-Cristo fu tagliata la mano destra [T'sRS]. Era diventato un simbolo cristiano che veniva raffigurato, in particolare, negli "antichi" templi cartaginesi e sugli stendardi militari delle "antiche" legioni romane, [PRRK], cap. 4, ecc...

È possibile che un'usanza del genere sia apparsa nell'epoca delle crociate del XIII secolo, quando gli eserciti della Rus' dell'Orda e dei suoi alleati mossero su Zar-Grad per punire gli autori della crocifissione di Andronico-Cristo. La mano destra sanguinante di Cristo fu raffigurata sugli emblemi militari come simbolo di vendetta per il loro dio che fu giustiziato. Da allora questo segno divenne uno dei simboli delle legioni dell'antica Roma, ovvero l'Impero dell'Orda. Molto probabilmente, in origine c'era anche un simbolo cristiano che fluttuava sugli stendardi militari islamici: la mano destra di Cristo ricoperta di sangue. Gli eserciti andarono in battaglia sventolando quegli stendardi cristiani-maomettani. In seguito, le origini di questo simbolismo furono sepolte e i cronisti iniziarono a ricordare il sultano Mehmed II o il sultano Murad, o semplicemente si misero a parlare del significato rituale della mano insanguinata sugli stendardi del profeta Maometto.

### **30. I giannizzeri.**

L'Impero Ottomano fu fondato dai Cosacchi dell'Orda che provenivano dalla Rus' dell'Orda (la biblica Israele) per conquistare la Terra Promessa. Naturalmente c'erano molti slavi e turchi tra i guerrieri. I Cosacchi ebbero un forte effetto non solo sul contingente scelto per l'esercito Atamano (Ottomano), ma costituirono anche la nobiltà dell'Impero da cui fu eletto il sultano e la sua corte. Non sorprende che il sultano fosse orgoglioso di indossare il ketcher giannizzero (un cappello), che di fatto era un copricapo dell'Orda [PRRK].

Quindi abbiamo scoperto che i Giannizzeri erano tra gli eredi dell'Ordine (alias Orda) dei Crociati, vale a dire i “Portatori di Cristo” del XIII secolo = i partecipanti delle Crociate contro Zar Grad. In memoria di questa guerra di Troia furono istituiti gli “antichi” giochi dei gladiatori, ovvero i tornei dei cavalieri medievali. Vennero creati anche i giochi olimpici. [RI].

Fino al XIX secolo i Giannizzeri occuparono una posizione sociale di primo piano nella società Atamana (Ottomana) e successivamente in quella turca. Tuttavia, nel 1826 furono massacrati. In quell'epoca gli sforzi dell'Europa occidentale per strappare la Turchia dalla Russia e per riorientare i sultani verso l'Occidente, ebbero successo. I fucosi Giannizzeri ostacolarono questo “movimento verso la civiltà”, mantenendo vivo il ricordo della precedente unità con la Russia. Diventò necessario massaccrarli di nascosto. Allo stesso tempo furono distrutti tutti i documenti collegati all'Ordine dei Giannizzeri, i costumi, gli stendardi, ecc... Il ricordo del passato stava per essere cancellato.

### **31. La meteora di Jaroslavl del 1421 nella Bibbia.**

Ci sono forti ragioni per credere che nei sobborghi di Jaroslavl sopravviva ancora l'enorme cratere ricoperto di sabbia della grande meteora di ferro che cadde nel 1421. Sia i dati geologici che le tracce sopravvissute dei “nomi contenenti la parola ferro” che circondano questo luogo, indicano questo: Zhelezny Borok (Ferro Borok), Bolshoye Timerevo (Grande Timerevo), Maloye Timerevo (Piccolo Timerevo) (“Timer” significa “ferro” in tataro e baschiro) [PRRK].

Tra gli scavi archeologici sono stati scoperti alcuni pezzi con chiare tracce di ferro meteorico.

Secondo gli archeologi, qui si trovava un grande centro di produzione e commercio di importanza europea legato alla lavorazione del ferro.

A quanto pare, i famosi crateri meteorici dell'Arizona e quello meno noto di Jaroslavl, sono simili e le meteore di ferro che caddero in quei posti erano di dimensioni comparabili [PRRK], cap. 5.

Vi invitiamo a tenere a mente questa data: il 1421. Si è scoperto che la meteora di Jaroslavl cadde nella prima metà del XV secolo, proprio durante l'epoca della conquista ottomana. Il suo inizio viene descritto nella Bibbia come il famoso Esodo di Mosè dall'Egitto con gli Israeliti [6v]. Ecco perché la caduta della meteora avrebbe potuto riflettersi nell'Antico Testamento. Infatti, esiste davvero un racconto del genere. Si tratta della consegna delle tavole di pietra da parte di Dio a Mosè. Ecco due temi strettamente intrecciati tra loro.

La prima è l'eruzione del Vesuvio in Italia (ovvero il monte biblico del Sinai = Horeb) accompagnata da fuoco, fumo, tuoni e dalla caduta delle bombe vulcaniche.

Il secondo tema è la caduta della grande meteora a Jaroslavl, che fu anch'essa accompagnata da fuoco, fumo, tuoni e dalla caduta di detriti meteorici. Si legge nella Bibbia: “La mattina del terzo giorno ci furono tuoni e fulmini, con una fitta nuvola sopra il monte [Sinai] e un suono di tromba molto forte. Tutti nel campo tremavano.” (Esodo 19:16). Non è un caso che le tavole di pietra di Mosè si siano rotte.

### **32. L'acciaio di Damasco.**

Gli acciai indiani, siriani e di Damasco sono considerati i più antichi [988: 00]. In questo caso, gli storici si riferiscono ai territori dell'odierna India e del Medio Oriente. Tuttavia, abbiamo dimostrato che “India” e “Siria” erano dei nomi usati per identificare la Rus' dell'Orda del XIII-XVII secolo, cioè la metropoli del Grande Impero. Oltre alla vecchia D-Mascus (Damasco) c'era il regno di Mosokh (Moscovia) e in seguito la città di Mosca. Qui la D è usata un come articolo che denota rispetto, alla stregua dello spagnolo “El” [6v]. L'antico acciaio di Damasco fu prodotto per la prima volta nella Rus' dell'Orda. Corrisponde bene ai nostri concetti sulla caduta della meteora di ferro vicino a Jaroslavl, nel centro della Rus' di Vladimir e Suzdal.

All'epoca della conquista “mongola”, le spade di Damasco che facevano parte dell'armamento dell'esercito cosacco (israelita) della Rus' dell'Orda, erano piuttosto diffuse tra le varie province dell'Impero. Successivamente, dopo la divisione del XVII secolo, quelle armi rimasero negli arsenali degli stati divisi. La loro origine primaria venne dimenticata. Le nuove generazioni di guerrieri locali iniziarono a celebrare il “loro” antico acciaio, con i pochi e vaghi ricordi che erano rimasti sugli acciai “indiani”, “siriani” e di “Damasco”. Non riuscivano più a capire che tutti quei nomi nel complesso significavano la stessa cosa e indicavano la metropoli della Rus' dell'Orda. Dopo che gli astuti redattori “disegnarono” sulle mappe scaligeriane la nuova “antica” Siria, India e Damasco (dove le vediamo oggi), la distruzione della vera storia divenne ancora più tangibile. Iniziarono a fiorire le teorie fiabesche sull'antico acciaio di Damasco che veniva prodotto in luoghi che non sapevano nemmeno cosa fosse.

Come ci è stato detto, con il passare del tempo, il segreto dell'acciaio di Damasco andò perso. Da allora, in molti provarono a riprodurlo senza successo. La nostra spiegazione di tutti questi tentativi falliti di produrre nuovamente l'acciaio di Damasco ai giorni nostri, è molto semplice. Nonostante il fatto che la meteora di Jaroslavl fosse grande, prima o poi i suoi detriti si sarebbero esauriti. Sebbene sia stata usata con molta attenzione e solo come additivo per l'acciaio, la massa originale del materiale era

pur sempre limitata. Quando i detriti finirono, cessò anche la produzione dell'acciaio di Damasco. Rimase un'arma leggendaria del passato.

Allo stesso tempo, ci fu sufficiente ferro meteorico per organizzare nel XV secolo la produzione di una quantità significativa di acciaio di Damasco per l'esercito della Rus' dell'Orda. In parte questo spiega la superiorità militare degli eserciti dei Cosacchi di quel tempo. Le lame russe in acciaio di Damasco (noto anche come “indiano”) tagliavano gli scudi, le armature e le spade dei nemici. Erano avvolte nella leggenda. Il segreto dell'acciaio di Damasco fu andato perso semplicemente per il fatto che durante quel periodo non sapevano ancora come eseguire delle minuziose analisi chimiche. Questo è il motivo per cui la composizione della meteora di Jaroslavl rimase sconosciuta agli artigiani dell'Orda = Damasco. Una volta terminati i detriti meteorici, si esaurirono anche i preziosi additivi per l'acciaio. Senza la conoscenza della composizione meteorica, ovvero senza la sua “formula”, era impossibile riprodurre artificialmente questi additivi. Se i produttori di acciaio inventassero la “formula” fisico-chimica dell'acciaio di Damasco (senza l'uso della meteora), è molto difficile che se la dimentichino.

Quando e perché l'arte della produzione dell'acciaio di Damasco andò persa per sempre? Abbiamo già detto il motivo principale: i detriti della meteora si erano esauriti. La seconda ragione aveva una natura evolutiva. Nell'epoca in cui non c'erano le armi da fuoco, l'acciaio di Damasco ovviamente giocava un ruolo eccezionalmente importante. Riusciva ad attraversare le armature e gli scudi. I soldati rivestiti in acciaio con armature in cotta di maglia e una spada d'acciaio di Damasco in mano, avevano un chiaro vantaggio sul campo di battaglia. Tuttavia, con l'invenzione dei moschetti e dei cannoni il significato dell'acciaio di Damasco diminuì e gradualmente svanì. Per qualche tempo, continuarono meccanicamente a forgiare le armi in acciaio di Damasco dai resti delle vecchie spade e armature. Eppure, il rapido sviluppo delle armi da fuoco fece svanire nel passato l'armatura in cotta di maglia. Era diventata inutile contro i proiettili e le palle di cannone. Non era più necessario tagliare scudi e armature. Le spade e le sciabole rimasero ovviamente tra gli armamenti, ma i requisiti per la qualità del metallo si affievolirono. Una spada fatta di un buon acciaio normale era sufficiente per tagliare le uniformi e i vestiti in stoffa. Non era affatto obbligatorio che fosse realizzata con il leggendario e costoso acciaio di Damasco. Per cui, quell'acciaio “sopravvisse” fino al XVII-XVIII secolo, per poi diventare gradualmente un armamento da collezione e da museo.

### **33. I frammenti della pietra sono conservati nella Ka'aba musulmana in memoria della meteora di Jaroslavl.**

Durante la creazione e il consolidamento del Grande Impero, l'esercito dell'Orda si espanse in diverse direzioni. Le officine militari, dove si riparavano e fabbricavano le armi, si muovevano a fianco degli eserciti. Probabilmente c'erano anche delle fucine

mobili in cui si produceva l'acciaio di Damasco. Per farlo erano necessari i detriti meteorici di Jaroslavl, che venivano usati come additivo per l'acciaio. Veniva sempre portata una certa quantità, che poi era utilizzata quando serviva. Ovviamente, era sorvegliata rigorosamente. I pezzi venivano trasportati in scatole speciali dai molti eserciti dell'Orda. Tutto ciò contribuì alle storie sulla famosa arca biblica, nella quale i sacerdoti portavano le reliquie delle “tavole di pietra” consegnate a Mosè da Dio stesso. Per cui le tavole rotte potrebbero essere stati i detriti della meteora di Jaroslavl [PRRK].

E' possibile che siano stati venerati i detriti di qualche altra meteora caduta in un posto diverso? Risponderemo in questo modo. Il solo fatto che una meteora cada, anche se è molto spettacolare non è sufficiente per stabilire il forte culto di adorare i suoi resti. Naturalmente, l'esplosione delle meteore avrebbe potuto impressionare i testimoni accidentali, ma è molto difficile che le persone che non videro la caduta siano diventate riverenti solo per aver ascoltato alcuni resoconti dei testimoni oculari. Tuttavia, se i pezzi di meteorite erano necessari per importanti fini militari e sociali, il quadro cambiava radicalmente. La meteora di Jaroslavl non era solo una “pietra caduta dal cielo”. Da essa nacque la produzione dell'acciaio di Damasco. Ecco perché l'atteggiamento nei confronti dei resti divenne molto riverente. Proteggevano il popolo, venivano presentati in occasione delle vittorie militari e persino in momenti di straordinaria prosperità. Questo è esattamente il modo in cui la Bibbia descrive le qualità dei pezzi delle tavole di pietra nell'Arca.

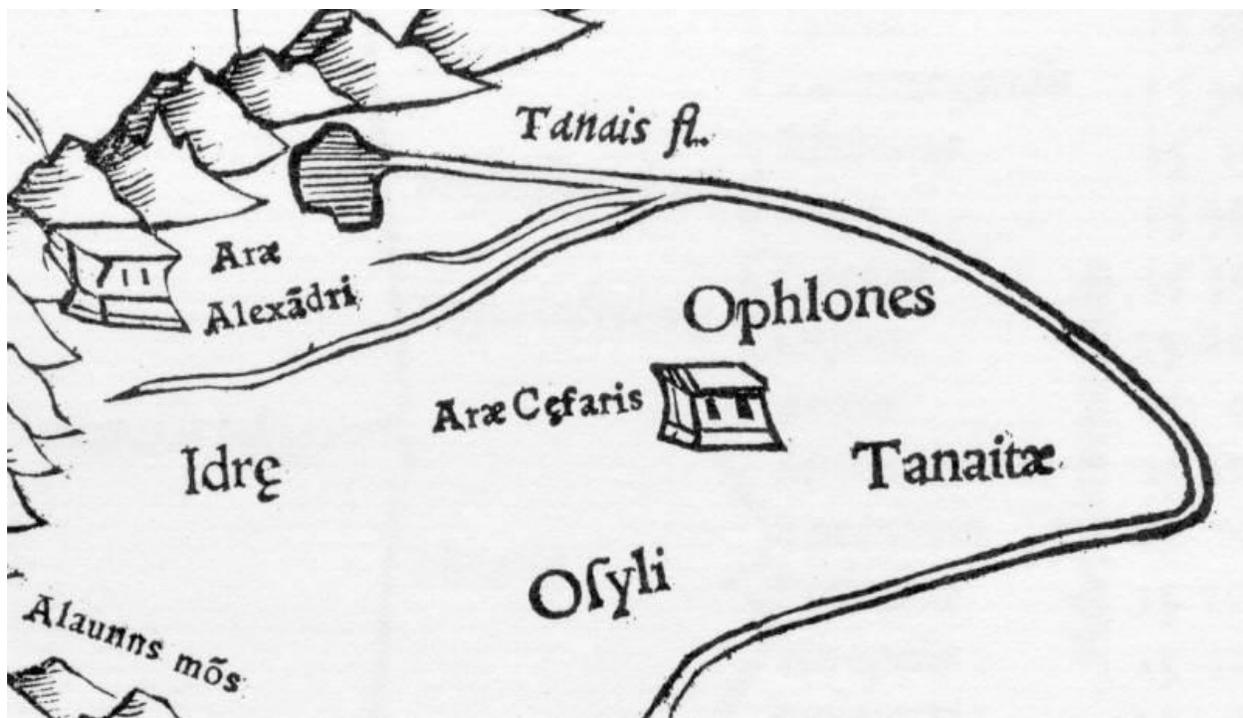
La Bibbia crede che sulle tavole di pietra siano state scritte le leggi impartite agli Israeliti da Dio. Da dove proviene questa leggenda? Ecco una semplice spiegazione. La meteora di Jaroslavl era di origine ferrosa. La distinzione essenziale tra una meteora di ferro e un aerolite è che quando si leviga la superficie di una meteora di ferro, sulla parte piatta liscia si intravedono delle forme complesse che SEMBRANO DELLE ISCRIZIONI, mentre con l'aerolite non accade nulla del genere. Gli “scritti” che compaiono sulla sezione levigata della meteora ferrosa sono chiamati schemi Widmanstätten. Quando esaminarono questi schemi, i nostri antenati probabilmente decisero che si trattavano proprio delle leggi divine consegnate a Mosè. In seguito, i commentatori “lessero con successo” gli arabeschi prodotti dagli schemi meteorici e scrissero il testo che più desideravano nella Bibbia. Per cui, canonizzarono le leggi create dal popolo con l'autorità della “pietra celeste”.

Come abbiamo detto in precedenza, molto probabilmente la Ka'aba è l'Arca biblica dell'Antico Testamento che alla fine “riapparve” in Arabia. È probabile che i detriti di pietra conservati da qualche parte nella Ka'aba, siano i pezzi della meteora di Jaroslavl. Il pensiero che quelli che si possono oggi vedere alla Ka'aba siano resti del famoso “scudo caduto dal cielo” descritto da Plutarco, è molto seducente, ma con buona probabilità non è così. Il fatto è che, secondo i testimoni, i resti che si vedono oggi sono incastonati nel cemento e a quanto pare appartengono a una meteorite di pietra. Tuttavia, per quanto ne sappiamo, la loro analisi chimica non è mai stata effettuata.

Durante le campagne militari, gli Ordiani e gli Atamani (Ottomani) portavano con sé i detriti della meteora di Jaroslavl in un forziere contenente le reliquie sacre o in diversi forzieri, vedere la Bibbia. Queste casse portatili e le tende di stoffa erano le originali “ka’aba”, note anche come “cubi”. Le truppe percorrevano grandi distanze e le “ka’aba” venivano spostate insieme a loro. A un certo punto, una di esse arrivò nella penisola arabica e venne presa. Quando le conquiste finirono, fu proprio questa “Ka’aba-Cubo” a diventare il centro del culto dei discendenti dei conquistatori e della gente del posto. Si tratta della Ka’aba nella Mecca di oggi.

Per cui, dalla Rus' dell'Orda inizialmente uscirono un certo numero di ka’aba. Però, se sono sopravvissuti i racconti letterari di questo evento importante, l'originale “Ka’aba” dell'Orda avrebbe potuto essere raffigurata sulle vecchie mappe. In particolare, proprio nella Russia centrale. Ci sono mappe del genere?

Sì, ce ne sono molte. Per esempio, la mappa del mondo di Pierre Duceilier del presunto 1550 [PRRK], cap. 5. Nel centro della Russia c'è un'immagine interessante. Un commentatore scrive, anche se leggermente perplesso: “Il cartografo colloca il Santuario di Alessandro nel lontano nord (dalle coste della Manica il cartografo disegna la KA'ABA DELLA MECCA)” [40: c], p.12.



*Figura 60. Sulla mappa di Tolomeo appare "l'Ara di Alessandro" (a sinistra) e "l'Ara di Cesare" (a destra). Russia centrale, Fiume Don (Tanais) [1353].*

Quindi, nella Russia centrale, molto vicino al nord, c'era una struttura che secondo gli storici somigliava alla Ka'aba della Mecca. Si chiamava il Santuario di Alessandro di Macedonia. Secondo le nostre ricerche, il più grande contributo all'immagine multistrato di Alessandro fu dato dal sultano Solimano il Magnifico del XVI secolo, ovvero il duplicato parziale del comandante militare biblico Joshua Ben Nun. Per cui si

sta parlando del XVI secolo, dell'epoca della conquista atamana. Quindi, sembra che a quel tempo in Russia esistesse un santuario simile alla Ka'aba della Mecca. Sulla mappa, a monte del fiume Don, era raffigurata una struttura nera di forma cuboide. Ricordiamo che la Ka'aba è un grande edificio cubico coperto da una stoffa nera.

Quindi, nel centro della Rus' dell'Orda c'era una struttura simile al cubo della Ka'aba. È probabile che al suo interno fossero conservati frammenti della meteora di Jaroslavl. All'inizio c'erano molte pietre, forse diverse centinaia di tonnellate. Per cui, era necessario un grande edificio, un magazzino, e magari anche numerose "Arche".

Il "Santuario di Alessandro" era molto conosciuto in Russia durante la "antichità classica". Veniva raffigurato sulle mappe di Tolomeo, vedi la **Figura 60** [PRRK], cap. 5. Il "Santuario" era chiaramente considerato come un grande edificio dotato di finestre. Anche la Ka'aba contemporanea è un edificio. Secondo Tolomeo accanto al "Santuario di Alessandro" nella Rus' dell'Orda, c'era un altro Santuario Reale (il Santuario di Cesare), vedi la **Figura 60**. È possibile che qui fossero conservati anche i resti sacri della meteora di ferro. Come accennato in precedenza, gli eserciti cosacchi portavano con sé i pezzi della meteora per forgiare l'acciaio di Damasco. Ecco perché c'erano diversi "Santuari" ed erano mobili.

### 34. Il Tabernacolo della Bibbia.

Diamo un'occhiata al Tabernacolo biblico dove si trovava l'Arca dell'Alleanza. I commentatori ci assicurano che il tabernacolo era qualcosa di simile a una tenda, dove si trovava la cassa con i frammenti delle tavole in pietra di Mosè. Tuttavia, è molto probabile che questa sia una percezione molto più recente di ciò che poteva essere un tabernacolo. Sebbene la questione del Tabernacolo non sia di grande importanza per noi, questo argomento mostra come gli eventi della vita reale avrebbero potuto essere interpretati in modo fantasioso nelle cronache.

La "prima" Arca dell'Antico Testamento era una cassa in cui venivano conservati i frammenti della meteora di ferro. Questi pezzi di ferro venivano usati per produrre l'acciaio di Damasco. In seguito si pensò che il TABERNACOLO fosse semplicemente una Fucina, la bottega del maniscalco. I preziosi pezzi di ferro meteorico erano conservati proprio nella bottega, in quanto venivano usati dal fabbro per fabbricare l'acciaio. Lì si potevano trovare prodotti metallici finiti (spade, cannoni, moschetti ...), mangiatoie in acciaio, forni, incudini, martelli, cesoie, contenitori d'acqua per il termoindurimento, scatole di carbone e carbonella per fucine, ecc...

Curiosamente, il Tabernacolo è stato descritto in modo abbastanza dettagliato nella Bibbia e nella **Cronaca Illuminata Compilata**. Vediamo se si dice qualcosa su un fabbro. Per cominciare, apriamo la traduzione sinodica della Bibbia. La leggiamo e a

prima vista non troviamo nulla che assomigli a un fabbro. Abbiamo davanti a noi un testo dettagliato, strano e oscuro. Ci sono molti numeri. Apriamo la precedente ***Cronaca Illuminata Compilata***. Anche se la descrizione del tabernacolo è ancora confusa, emergono tuttavia alcuni dettagli vividi che sono stati cancellati o distorti nella traduzione sinodica. Chiariscono il nocciolo della questione. È probabile che sia un frammento alchemico medievale inserito nella Bibbia. La descrizione è chiaramente intesa per gli iniziati, “a beneficio degli addetti ai lavori”. Sembra proprio di trovarci davanti alla descrizione criptata di un fabbro e del processo di fabbricazione dell'acciaio di Damasco. È improbabile che sia possibile ripristinare completamente il significato iniziale di questa descrizione, ma si possono trovare ancora alcune sorprendenti somiglianze [PRRK], cap. 5.

### **35. Il sultano Ayyub.**

Si pensa generalmente che il sultano Ayyub, il compagno e il portabandiera del profeta Maometto, morì alle mura di Costantinopoli nel presunto 669 durante il regno del califfo Muawiyah (dopo la morte del profeta Maometto) e fu sepolto nel luogo della sua morte. Dopodiché, ci viene detto che il luogo dell'ultimo riposo di Ayyub venne avvolto nell'oscurità dell'oblio per molte centinaia di anni e persino il luogo stesso fu completamente dimenticato. Tuttavia dopo 800 anni fu misteriosamente ricordato. Nel 1453 il sultano Mehmed il Conquistatore entrò nella sconfitta Costantinopoli e ordinò immediatamente di recintare il luogo della morte del sultano Ayyub e iniziare la costruzione di una magnifica tomba. Da quel momento divenne un luogo sacro islamico di Istanbul. Gli storici furono costretti a giustificare in che modo Mehmed II venne improvvisamente a conoscenza del luogo di sepoltura del sultano Ayyub, visto che erano presumibilmente trascorsi quasi 800 anni dalla sua morte. Dicono che il saggio Aksemsettin (il Seyh-ül Islam) vide in sogno il luogo di sepoltura, si svegliò, lo trovò e lo disse a Mehmed II. Il terzo giorno della conquista della città, il sultano diede l'ordine di iniziare lo sviluppo del sontuoso santuario del sultano Ayyub.

La nostra idea è semplice. Il sultano Ayyub era un contemporaneo e sostenitore di Mehmed il Conquistatore. La tomba nel luogo della sua morte fu eretta IMMEDIATAMENTE, non dopo 800 anni. Naturalmente, questo è possibile solo a condizione che Maometto il Profeta e Mehmed II il Conquistatore fossero due persone della stessa epoca, oppure la stessa persona.

Presumibilmente, fu in quella notte fatale del 1453 che oltre le mura della città di Costantinopoli il famoso cavaliere e il sommo sacerdote, il califfo Ali = il biblico Aronne = il sultano Ayyub = l'eroe epico russo Ilya Muromets = l'eroe epico persiano Rustam, perirono istantaneamente. Incredibilmente, questo è ben lungi dall'essere

l'elenco completo dei nomi con cui questo uomo leggendario è passato alla storia [PRRK], cap.6.

### 36. Tacito e Poggio Bracciolini.

Molte opere che parlavano degli eventi del XII-XVII secolo, quando vennero datate erroneamente furono spostate indietro nel tempo e dichiarate essere delle descrizioni di “eventi antichi”.

Ad esempio, gli storici del XIX secolo Ross e Hochart, hanno scoperto alcune tracce chiare che indicano l'origine tardo medievale dei famosi *Annali* di Cornelio Tacito. Tuttavia, Hochart e Ross si sbagliarono nell'interpretazione delle loro stesse conclusioni. Ignari dell'imprecisione della cronologia di Scaligero-Petavio e considerando Tacito come uno storico “antico”, valutarono i fatti da loro scoperti come la prova della falsificazione degli *Annali*. In verità, questi fatti sottolineano il XV-XVI secolo come il tempo della creazione del testo originale degli *Annali* di Tacito che descriveva gli eventi del XVI-XVII secolo, ma che in seguito fu tendenziosamente modificato dagli editori del XVI - XVII secolo.

Divenne chiaro che nel XV-XVI secolo il noto scrittore Poggio Bracciolini scrisse varie opere storiche sulla sua epoca e su quella di circa due o tre generazioni precedenti. Successivamente, il suo duplicato fantasma con il nome di Cornelio Tacito fu datato nella “antichità classica” e una serie di scritti di Poggio-Tacito “fu spostata” nel lontano passato (con uno spostamento di circa 1400 anni) [2v1], cap. 1. In altre parole, Tacito è un pseudonimo di Poggio Bracciolini. Raddoppiò le pagine della storia. L'originale rimase nel XV-XVI secolo, mentre il suo riflesso fantasma fu spedito nel presunto I secolo sotto il nome di “Tacito”.

Nell'epoca della divisione dell'Impero “Mongolo” le cronache storiche sulla Grande Rivolta erano importanti per gli europei occidentali. La storia di Ester del XVI secolo (vedi il prossimo capitolo), cioè la storia del colpo di stato nella metropoli dell'Impero, era simile a quella dei riformisti ribelli che aspiravano a staccarsi dalla Rus' dell'Orda. Ecco perché le opere di Tacito che descrivevano la “antica” Roma, in particolare quelle che parlano di Ivan Il Terribile = Nerone e la storia di Ester, furono accolte con particolare interesse. Tacito-Bracciolini era ben informato sui conflitti nella Corte Imperiale della Rus' dell'Orda. I suoi libri sugli eventi che portarono alle Riforme furono di interesse cruciale [RE].

In [2v2], ch.4: 4 abbiamo mostrato che Machiavelli probabilmente visse nel XVII secolo e non nel XVI secolo. Fu spostato indietro nel tempo da uno spostamento cronologico di 100 anni. Il forte interesse per le opere di Tacito e Machiavelli nell'epoca ribelle di fine XV - XVII secolo, ora diventa ovvio e chiaro.

### 37. Plutarco e Petrarca.

I ricercatori delle opere di Petrarca sottolineano una stranezza a loro incomprensibile. Petrarca scrisse molte lettere ai suoi contemporanei. Nella sua corrispondenza latina Petrarca si sforzò, presumibilmente di proposito, DI OSSERVARE LA REALTÀ DEL MEDIOEVO SOSTITUENDOLA CON LA “ANTICHITÀ CLASSICA”. Quando si rivolgeva ai suoi contemporanei, usava antichi nomi soprannomi: Socrate, Lelio, Olimpo, Simonide, ecc., nel senso che scriveva come se “vivesse in un'epoca antica”. Ci viene detto che latinizzò di proposito le sue lettere, che quindi assunsero una forma antica. Anche quando parlava della sua epoca, la “mascherava” sotto l'elegante drappaggio del “periodo classico antico”.

In qualche modo, dalle pagine delle lettere di Petrarca, anche se furono modificate “accuratamente” nel XVI-XVII secolo, emerge la vera epoca del XIV-XV secolo. Questa era in effetti la vera “antichità classica”, bandita con forza dagli storici nel passato remoto. Quindi, ora è davvero necessario considerare seriamente la teoria in cui si dice che Petrarca mascherasse intenzionalmente il Medioevo come “l'antichità classica”.

Petrarca scrisse il *De Viris Illustribus*, una serie di biografie di personaggi famosi. Per così dire, “ripeté” l'opera del “antico” Plutarco *Vite parallele*. È molto probabile che PLUTARCO sia semplicemente un altro soprannome di PETRARCA. Come risultato delle attività dei recenti cronologisti Petrarca “balzò indietro” sulle pagine delle cronache. Il suo riflesso di nome Plutarco fu spostato nel passato più profondo, circa 1400 anni fa, come nel caso di Poggio Bracciolini e Alberti, vedi sotto.

Quasi tutti i personaggi di PETRARCA erano delle figure pubbliche della Roma “classica” repubblicana: Lucio Giunio Bruto, Publio Orazio Coclite, Camillo, Tito Manlio Torquato, Fabrizio, Quinto Fabio Massimo, Marco Porcio Catone, Scipione Emiliano Africano, ecc. Molto probabilmente, Petrarca, detto anche Plutarco, scrisse semplicemente le biografie dei personaggi della sua epoca. Solo più tardi, gli editori del XVI-XVII secolo rivisitarono queste descrizioni di vita e le spostarono nel profondo passato.

Oppure c'era il grande architetto Alberti (1414-1472), autore della teoria architettonica fondamentale. Si riflesse come un fantasma “nel remoto passato” (con uno spostamento di circa 1400 anni) sotto il nome dell'architetto “classico” Marco Vitruvio Pollio. Scrisse un'opera importante che oltre alla sua teoria dell'architettura includeva anche delle informazioni sulla matematica, sull'ottica e sulla meccanica.

Allo stesso modo, il distinto filosofo e autore medievale Giorgio Gemisto Pletone del XV secolo, sotto le penne dei cronologisti di Scaligero venne “diviso in due” e il riflesso fantasma che “fu spostato nel passato”, ci è noto oggi con il nome del famoso “filosofo classico Platone” [1v], [2v2], cap. 1.

### **38. L'Apocalisse è il libro della conquista ottomana.**

Il famoso libro biblico dell'Apocalisse fu scritto nel 1486 e dedicato agli eventi futuri del 1492 (l'anno 7000 da Adamo), quando era previsto il “Giorno del giudizio”. Fu esattamente nel 1492 e di fronte a questa cupa anticipazione, che Cristoforo Colombo (= il biblico Noè) partì via mare. La nostra datazione astronomica dell'Apocalisse nell'anno 1486 (vedi [1v], cap. 3), cioè l'anno 6994 da Adamo, corrisponde idealmente al suo contenuto. Abbiamo scoperto che la prima versione dell'Apocalisse fu creata solo sei anni prima della predetta fine del mondo.

L'Apocalisse non dovrebbe essere l'ultimo libro della Bibbia, bensì uno dei primi volumi dell'Antico Testamento. Vale a dire che l'Apocalisse è contemporanea ai cinque libri di Mosè, non ai Vangeli. Fu erroneamente collocata nella Bibbia accanto ai Vangeli, poiché fu scritta molto più tardi e forniva una narrazione del XII secolo.

Alcune profezie dell'Antico Testamento (Ezechiele, Zaccaria, Daniele, ecc.) contengono dei frammenti astronomici. La loro analisi mostra che le profezie sono opere del tardo Medioevo. Corrispondono ai risultati dell'applicazione dei metodi empirico-statistici alla Bibbia, spostando il tempo della scrittura della Bibbia nel XII-XVII secolo. La vicinanza delle profezie dell'Antico Testamento all'Apocalisse, significa che furono tutte create nel XV-XVI secolo. Nell'Appendice 3 [6v1] sono indicati gli estratti del libro di Daniele che descrivono “la storia di Ester” nella Russia del XVI secolo.

L'essenza dell'Apocalisse viene di solito espressa come segue: La seconda venuta di Gesù che giudica il popolo durante il Giudizio Universale, separa i giusti dai peccatori, lascia che i giusti entrino in paradiso, nella Nuova Gerusalemme, e lancia i peccatori giù nell'inferno. Questi motivi sono alla base delle varie raffigurazioni dell'Apocalisse nelle chiese, nei libri di religione e sulle icone.

Gesù visse nel XII secolo. Circa 300 anni dopo, nel XV-XVI secolo, ebbe luogo la conquista degli Atamani guidati prima da Mosè e poi da JOSHUA BEN NUN, cioè il NUOVO GESÙ. È questa epoca che fu descritta nell'Apocalisse come la SECONDA VENUTA DI CRISTO. Siccome i Cosacchi-Israeliti erano i crociati che marciavano sotto lo stendardo di Cristo, i cronisti chiamarono il loro capo con il nome di “Nuovo Gesù”.

L'invasione atamana (ottomana) fu un duro colpo non solo per l'Europa, ma anche per il resto del mondo di quel periodo. L'invasione si estese attraversando molti paesi. Come è già stato detto prima, uno dei motivi fu la “pulizia” delle regioni infette, l'eradicazione delle malattie che si erano diffuse nella maggior parte dell'Europa occidentale e del Mediterraneo.

Tanto per ricordarvi, il culto cristiano dell'Europa occidentale, noto anche come “l'antico” culto pagano di Bacco del XV-XVI secolo, causò la diffusione di molte malattie infettive, non solo quelle veneree. I Khan dell'Impero si trovarono di fronte a un grave problema di stato. A quell'epoca il livello di sviluppo della medicina era basso e non si riuscì a chiarire le cause delle malattie e della loro proliferazione. I medici non potevano offrire alla gente alcun metodo efficace di trattamento. Per cui, i khan dell'Impero presero l'unica decisione che ritennero corretta: spazzare via la popolazione malata dalle regioni infette e bruciare le case dei malati. Ai soldati fu dato l'ordine di non entrare in contatto con le persone infette ed evitare di assumere il cibo e l'acqua di quei posti. Le spade e tutte le armi dovevano essere disinfettate, pulite con il fuoco e bollite nell'acqua. Gli indumenti venivano inceneriti periodicamente ... Tutto questo fu inequivocabilmente descritto nei dettagli nei libri dell'Esodo e di Giosuè [6v1], cap.4-5.

Dopo qualche esitazione, la decisione impopolare venne infine presa e attuata con il pugno di ferro. Naturalmente, la popolazione dell'Europa occidentale (vale a dire, principalmente i discendenti degli Ordiani-“Mongoli” che arrivarono in quelle terre scarsamente abitate un secolo o un secolo e mezzo prima (durante la conquista del XIV secolo), si opposero a tali dettami del loro khan-imperatore. Nessuno voleva morire. Perfino gli infermi presero in mano le armi per controbattere gli Atamani (Ottomani). Entrambe le parti sapevano combattere. Scoppiò la guerra. Comunque sia, la ribellione fu schiacciata pesantemente. Questi furono gli eventi che scossero sismicamente l'Europa e si riflesero nell'Apocalisse come “Il Giudizio Universale”.

L'Apocalisse è permeata dalle immagini cupe del Giudizio Universale, che è inevitabile per tutti. Viene enfatizzato continuamente l'aspetto militare degli eventi che si svolsero. Gesù viene continuamente raffigurato con in MANO LA SPADA. “Queste cose dice colui che ha la spada affilata su entrambi i lati” (Apocalisse 2:12). I suoi occhi assomigliavano a una FIAMMA DI FUOCO ... dalla sua bocca usciva una SPADA A DUE TAGLI (Apocalisse 1:14, 1:16). E così via: (Apocalisse 2:16), (Apocalisse 19:15).

Ecco un'immagine molto definita dell'inarrestabile invasione militare, della morte, degli incendi e del caos. La tradizione sopravvissuta delle illustrazioni dimostra che si riferivano a una vera guerra. Gli autori medievali equipararono la biblica Gog e Magog ai Tatarsi-Mongoli [5v1], ch.8: 4. Le vecchie illustrazioni dell'Apocalisse sono piene di guerrieri raffigurati in un modo che solitamente viene ai soldati dell'Orda [2v1], cap. 2.

Come abbiamo già detto, agli Atamani (Ottomani) (Israeliti) fu ordinato di annientare la popolazione malata nelle regioni infette. La segregazione dei malati dai sani si riflesse nell'Apocalisse come la divisione della popolazione tra i puri e gli impuri, i giusti e i peccatori. Ai giusti fu assicurata una bella vita in Paradiso, mentre i peccatori furono gettati all'Inferno.

Tramite l'Apocalisse, il fiume della dannazione si abbatté sulla “lussuria babilonese”. Venne maledetta a lungo e con intensità come il luogo in cui dimoravano LE ABOMINAZIONI E GLI SPIRITI DEL MALE (Apocalisse 18: 2). Qui viene

descritta in modo abbastanza esplicito, la causa e lo scopo della politica di quarantena degli Atamani (Ottomano), l'eradicazione delle conseguenze negative dell'immoralità sessuale che si era diffusa nella chiesa “antica” occidentale del XV-XVI secolo. La famigerata inquisizione fu creata con lo scopo di “purificare” [5v1], cap.12: 9-10.

La caduta di Babilonia descritta nell'Apocalisse fu probabilmente equiparata alla conquista di Zar Grad da parte degli Atamani nel 1453. Ebbe luogo 33 anni prima dell'anno 1486 registrato nell'oroscopo astronomico dell'Apocalisse. Tuttavia, è del tutto possibile che con Babilonia gli autori della Bibbia non intendessero solo Zar Grad, ma collettivamente i molti paesi occidentali immersi nel vizio e nel peccato.

Il fatto che anche il racconto biblico del patriarca Noè sia un altro riflesso degli eventi dell'anno 1492, corrisponde alla connessione diretta tra il viaggio di Noè e la CONDANNA DELL'UOMO, la catastrofe in cui muore presumibilmente quasi tutto il popolo. Nel 1492, il Giorno del Giudizio viene presentato nel Diluvio, che viene descritto nel libro della Genesi come la punizione inviata da Dio per la mettere fine alla “corruzione del popolo”. In sostanza dice la stessa cosa dell'Apocalisse.

La storia dell'Antico Testamento sul patriarca Noè, il Diluvio e la fine di Babilonia, probabilmente è un'altra versione di una delle trame centrali dell'Apocalisse che viene descritta in modo più succinto.

Per concludere, sembra esserci una notevole vicinanza temporale tra i tre eventi principali: 1) l'inizio del viaggio di Colombo = il Noè dell'Antico Testamento nel 1492, 2) l'anticipazione della “fine del mondo” nel 1492 , 3) l'epoca dell'Apocalisse biblica, non prima del 1486.

Successivamente, durante la creazione o la descrizione della teoria sulla cronologia delle varie epoche, i cronologi del XVII-XVIII secolo associarono la fine del XV secolo già trascorso con la data del calendario arrotondata e CALCOLATA INDIETRO NEL TEMPO di settemila anni. In seguito costruirono una giustificazione teorica, sostenendo che il “fatto che la data stessa fosse un numero arrotondato” era catastroficamente pericoloso ed è per questo che nel 1492 tutti si aspettavano la fine del mondo. Eppure non fu scritta più tardi, quando tutti si erano già dimenticati che “la fine del mondo” del XV secolo non fu un EVENTO PREVISTO, MA AVVENNE DAVVERO con la Conquista Ottomana e lo spietato “trattamento chirurgico” dei vari paesi europei. Questo è il motivo esatto per cui le immagini del Giudizio Universale (Joshua Ben Nun = Il Nuovo) incorporate nell'Apocalisse scioccarono completamente le persone. Non si trattava di una “previsione”, ma del resoconto di eventi recenti.

Per cui, intorno al 1492 nell'Europa occidentale “la fine del mondo” avvenne per davvero e fu descritta in modo impressionante nell'Apocalisse. In seguito questi eventi furono rimossi dalla storia del XV-XVI secolo e trapiantati nel futuro. L'Apocalisse fu appena riscritta (dopo aver distrutto il testo originale) e dichiarata essere una PROFEZIA che presumibilmente prevedeva la fine del mondo in un determinato futuro. Perché fu fatto?

L'odierna Apocalisse fu progettata come un importante libro ideologico ed educativo per ricordare al popolo e ai suoi discendenti della conquista ottomana, che venne descritta come il “Giudizio Universale”.

Si riflesse nella storia anche come la conquista di San Giacomo [6v1], cap. 5: 4. La famosa mappa delle “conquiste religiose” di San Giacomo, vale a dire molto probabilmente la mappa delle rotte militari degli Atamani (Ottomani) del XV-XVI secolo, fu canonizzata e dichiarata dalla chiesa come lo schema sacro delle rotte che le generazioni future avrebbero dovuto percorrere in pellegrinaggio ogni anno per raggiungere la cattedrale spagnola di Santiago de Compostela e inchinarsi alle sacre reliquie di San Giacomo. La Chiesa fece del suo meglio per rafforzare il ricordo degli eventi dell'invasione atamana nelle menti delle persone.

Con l'Apocalisse, vale a dire “Il Libro della Conquista Ottomana”, fu fatta una cosa del genere. Fu dichiarato santo e dopo averlo incluso nel canone biblico, fu trasformato in un oggetto di devozione per le generazioni successive. Quando il libro venne dichiarato una profezia del Giudizio Universale, la gente ci credette, in quanto aveva di recente vissuto qualcosa del genere. Quando gli Zar-Khan del Grande Impero educarono i popoli dei territori colonizzati, chiedendo loro di rispettare la legge e minacciando i disobbedienti con il Giudizio di Gesù, furono creduti senza riserve, in quanto si ricordavano che “uno di questi giudizi di Gesù” era già avvenuto e, per cui, poteva ripetersi.

Nelle chiese e nei templi dell'Impero di ogni luogo iniziarono a dipingere affreschi con le impressionanti immagini del Giudizio di Gesù, dichiarando al contempo che sarebbe avvenuto solo in futuro. I sovrani dell'impero impiegarono saggiamente questo metodo di educazione di massa nello spirito dell'obbedienza ai dettami imperiali.

In Occidente e in Russia, il Giudizio di Gesù era rappresentato in modi fondamentalmente diversi. In Russia, il Giudizio Finale era rappresentato con toni tenui, senza elementi di intimidazione. Veniva enfatizzato il giusto che lodava il Trono del Signore. L'inferno veniva presentato in modo lugubre, ma non molto spaventoso.

Al contrario, in Europa occidentale il Giudizio Universale era descritto usando metodi più oscuri, inducendo un effetto più penetrante sulla psiche, raffigurando esecuzioni terrificanti, le torture dei dannati, le fiamme dell'inferno, gli strumenti di tortura e i raccapriccianti dettagli fisiologici. Ricordate i dipinti di Hieronymus Bosch, Pieter Brueghel e molti altri.

È tutto chiaro. Sia nella Rus' dell'Orda, la metropoli dell'Impero, che in Atamania (l'Impero Ottomano), non ci furono delle quarantene per sradicare le epidemie del XV-XVI secolo. Ecco perché l'atteggiamento nei confronti del Giudizio Finale qui fu più impassibile. La popolazione della metropoli non sperimentò i cataclismi legati al “trattamento obbligatorio dell'Europa”. Naturalmente, c'erano molti altri sentimenti negativi come in qualsiasi altro posto, ma le “operazioni chirurgiche” non passarono per la Russia e per l'Impero Ottomano.

Al contrario, l'Europa occidentale si trovò nell'epicentro dell'invasione atamana. Qui le operazioni di quarantena furono eseguite su vasta scala. Basta leggere i libri dell'Antico Testamento, l'Esodo e Giosuè, per immaginare la situazione rovente nell'Europa del XV-XVI secolo. Ecco perché gli europei occidentali salvati dalle epidemie (con mezzi rigidissimi, ma comunque salvati), percepirono il Giudizio Finale come una realtà vissuta direttamente, da cui ebbe origine la natura straziante dei dipinti e degli affreschi degli artisti occidentali.

In Occidente, la lettura dell'Apocalisse alla congregazione veniva imposta come un dovere verso il sacerdozio, così che gli europei non dimenticassero il Giudizio di Gesù che ebbe luogo nel XV-XVI secolo. Fu qui che il Grande Impero dovette condurre forzatamente le operazioni di quarantena. Ecco perché in Europa diventò necessario mantenere vivi i ricordi del Giudizio Universale, in modo che le orge seducenti che diedero origine alle epidemie passate, non tornassero a prosperare. In altre parole, le autorità misero severamente in guardia le persone contro la “droga”. Ma in Oriente, nella metropoli dell'Impero, la situazione era diversa. A partire dal XII secolo, qui il cristianesimo rimase costantemente in una cornice piuttosto ascetica. Non c'erano mai orge, almeno non su scala di massa. Un po' come nell'Islam. Ecco perché nelle chiese orientali non era necessario leggere l'Apocalisse come monito alla congregazione. E quindi non fu letta.

Lo shock vissuto dall'Europa occidentale nel XV-XVI secolo, suscitò in alcuni gruppi sociali un'inimicizia profondamente radicata nei confronti dei “chirurghi”, ovvero verso l'Atamania (l'Impero Ottomano) e la Rus' dell'Orda, un odio che non si era mai sentito prima. Il fatto che il “chirurgo” avesse curato la “tossicodipendenza bacchica” era un fatto condannato all'oblio. Fu il rancore per le sofferenze inflitte durante il trattamento obbligatorio, che ebbero la precedenza. Il ricordo del “dolore” sperimentato, fu usato dai riformisti occidentali determinati per esercitare il loro controllo. Agì da enzima per fomentare e creare le condizioni giuste per giustificare le loro ambizioni e aspirazioni nel dividere l'impero. Fu l'odio abilmente promosso verso i dottori, che facilitò agevolmente l'organizzazione di una cospirazione nella metropoli della Rus' dell'Orda e permise lo scioglimento dell'Impero.

Nel XVII secolo, l'Europa riformata occidentale ottenne finalmente l'indipendenza [6v2]. Il crollo dell'Impero “Mongolo” permise agli europei occidentali di invadere la Russia e distruggere fisicamente la dinastia dell'Orda, mettendo al potere i Romanov pro-occidentali. I sanguinosi pogrom attraversarono la Russia. La metropoli fu occupata dagli stranieri per un lungo periodo di tempo. Fu introdotta la SERVITÙ DELLA GLEBA, ovvero la SCHIAVITÙ, per la maggior parte della popolazione del paese. Il regime occupante dei Romanov resistette a lungo. Nei territori invasi le tradizioni ordiane-“mongole” furono distrutte; l'intero stile di vita cambiò radicalmente, comprese le pratiche religiose. Non sorprende che nell'epoca della Grande Rivolta, il popolo russo abbia visto nell'Apocalisse qualche indicazione sull'inizio del Giudizio Finale. Ma questa volta in Russia, a Oriente. Quindi cosa successe nel XVII secolo?

Ecco una citazione: “L'interesse rinato per l'Apocalisse nella società russa avvenne a metà del rivoltoso XVII secolo ... I sostenitori dei vecchi ordini videro nel drastico riformatore (Nikon - l'autore) l'Anticristo stesso, o almeno il suo prosecutore ... La fine del mondo fu anticipata nel 1658 ... poi nel 1666 e infine, come nel 1492 e tenendo conto della vita terrena di Cristo, nel 1699. Alla fine della data prevista, in sostegno alle premonizioni iniziarono le riforme statali di Pietro il Grande ... Dalla metà del XVII secolo e per la durata di mezzo secolo l'APOCALISSE DIVENNE PIÙ O MENO IL LIBRO PRINCIPALE DELLA VECCHIA FEDE RUSSA ... in particolare, la qualità apocalittica della prospettiva divenne la caratteristica del movimento estremista dei Vecchi Credenti: i Bezpopovtsy (una setta di dissidenti religiosi russi che rinunciavano a sacerdoti e a tutti i sacramenti, tranne il battesimo - nota del traduttore) e gli “stranniks” (corridori), dei pellegrini religiosi che negavano la possibilità di salvezza nella vita laica, dalla quale si doveva fuggire, poiché il regno dell'Anticristo era percepito da loro NON COME FORTE, MA COME GIÀ ARRIVATO '[623], p. 29-30.

### **39. Quando si consolidarono i nomi geografici?**

Nel corso del tempo, molti nomi geografici cambiarono sostanzialmente il loro significato. Ecco perché non dovremmo fare riferimento, ad esempio, solo alla definizione “la città di Roma”. Si dovrebbe dire “la città di Roma di questo o quell'altro secolo”, poiché la posizione geografica di Roma poteva cambiare radicalmente.

I nomi dei paesi, delle città, ecc. “vissero nel tempo” e si spostarono sulle mappe. Inizialmente non furono fissati in modo sicuro a causa della mancanza di collegamenti affidabili tra le nazioni. Le lingue e i sistemi di scrittura stavano appena iniziando a prendere forma. Solo in una fase notevolmente successiva, con la diffusione dei libri e delle mappe geografiche stampate uniformemente, i nomi geografici divennero finalmente permanenti sulla mappa.

Infatti, come è possibile fissare e distribuire le informazioni sulla geografia del mondo? Per poterlo fare è necessario possedere un qualche tipo di attrezzatura moltiplicatrice, che consenta la riproduzione di almeno diverse decine di copie di una mappa o di un manoscritto, al fine di renderlo un bene universale. Senza di essa le informazioni diventerebbero volubili e cambierebbero rapidamente. Le vecchie localizzazioni svaniscono dalla memoria, ne vengono introdotte delle nuove e il processo diventa difficile da controllare. Il trasferimento dei nomi e il frequente cambiamento del loro significato si fermarono solo con la comparsa dei libri stampati. Nell'epoca precedente all'invenzione della stampa, la ricollocazione dei nomi delle città, delle nazioni e il

cambiamento nel significato di questi nomi, era un evento frequente. Vedi il capitolo precedente.

#### 40. Erodoto, il cronista dell'Orda.

Attraversando le *Storie* di Erodoto, abbiamo scoperto delle identificazioni significative, che abbiamo mostrato nella **Figura 61**, **Figura 62** e **Figura 63**. Tra l'altro, il termine *Le Storie di Erodoto* probabilmente significa *Le Storie dell'Orda* [ZA], cap. 1.

- Il primo libro delle *Storie* è Clio. In primo luogo abbiamo scoperto che in esso viene raccontata la storia di Andronico-Cristo del XII secolo e le crociate del XIII secolo, cioè la guerra di Troia.
- Il secondo libro, Euterpe, a quanto pare ci racconta della Rus' dell'Orda del XIV-XVI secolo, cioè dell'Egitto biblico. In particolare, con il termine di “costruzione del labirinto egiziano”, parla della costruzione della Mosca in superficie e quella sotterranea del XVI secolo, durante il periodo di Ivan IV il Terribile, il quale trasformò Mosca nella capitale dell'Impero “Mongolo” [6v].
- Nel terzo libro, Talia, abbiamo scoperto un altro racconto di Andronico-Cristo, qui chiamato re Policrate [GR]. Tuttavia, questo argomento occupa solo una piccola parte del libro. Il suo contenuto principale è la storia di Cambise, il re di Persia ed Egitto, ovvero il khan Ivan IV il Terribile.
- Il libro di Melpomene parla principalmente della Guerra dei Servi di Novgorod e ancora una volta di Andronico-Cristo [T'sRIM] e [GR].
- Il libro di Tersicore inizia la narrazione dell'epoca delle Riforme del XVI-XVII secolo.
- Il libro di Erato continua questa narrazione, ma qui è stata inserita anche la descrizione della “antica” battaglia di Maratona, cioè la battaglia di Kulikovo del 1380 [ZA], cap. 1.
- Gli ultimi libri delle Storie di Erodoto, ovvero Polimnia, Urania e Calliope, a quanto pare ci raccontano di Ivan IV il Terribile e della ribellione delle Riforme alla fine del XVI - inizio XVII secolo.

Abbiamo scoperto che nonostante un po' di confusione, nel complesso Erodoto si mosse nella giusta direzione dal XII al XVII secolo. I suoi ultimi libri Talia, Tersicore, Erato, Polimnia, Urania e Calliope costituiscono la maggior parte delle Storie. Pertanto, l'epoca della Riforma riceve la massima attenzione ed è comprensibile il perché. Come abbiamo detto prima era accettabile per gli europei occidentali, che si

liberarono dal vassallaggio diretto con la Rus' dell'Orda = Israele e non pagarono più le tasse alla metropoli. Dall'inizio del XVII secolo, in Occidente c'erano molti più soldi di prima. Furono liberamente e alcuni posti iniziarono a crearsi un proprio stato con tanto di esercito.

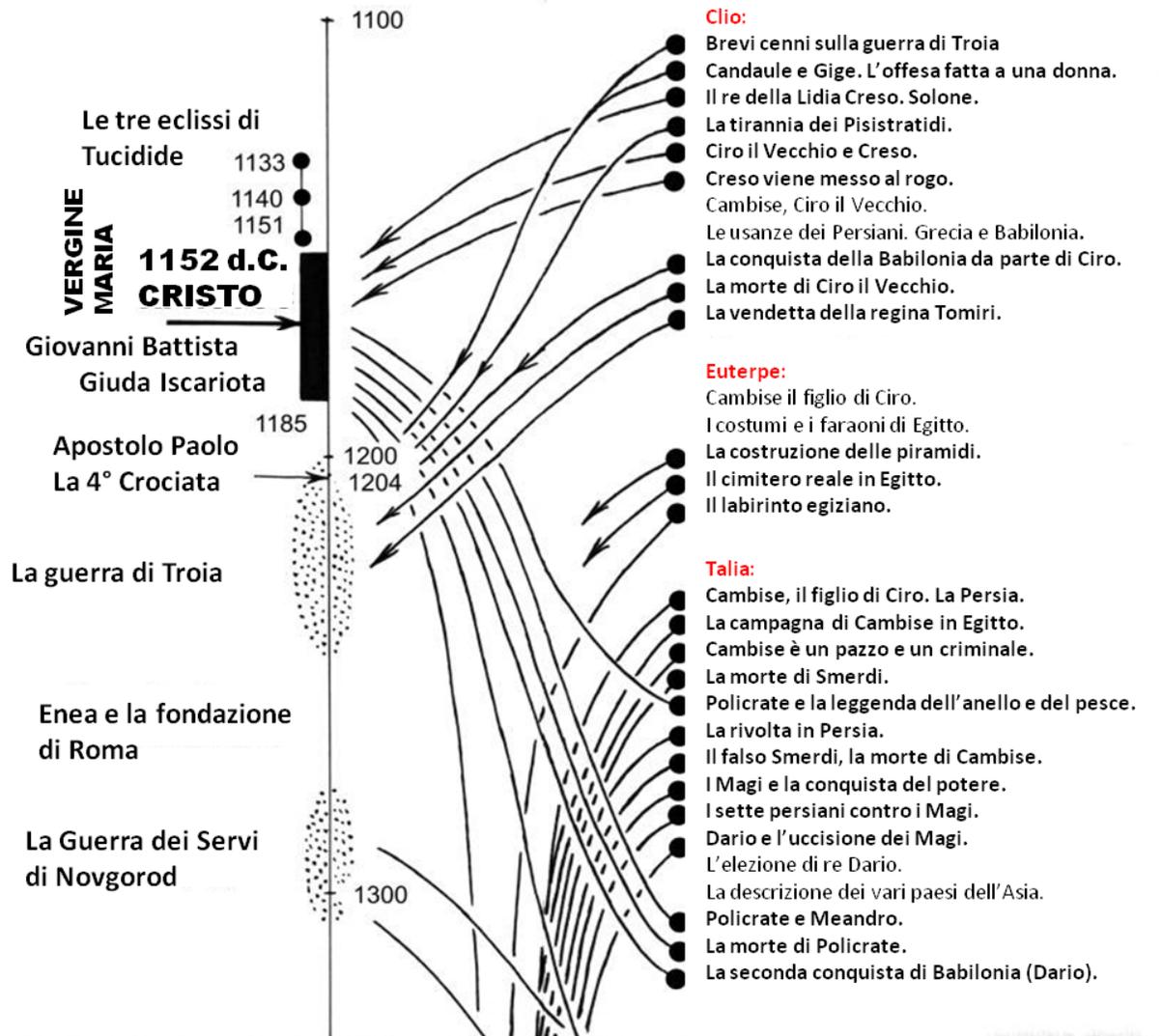


Figura 61. Il primo gruppo di corrispondenze tra gli eventi medievali e quelli "antichi" secondo Erodoto [GR], [FOR], cap.1.

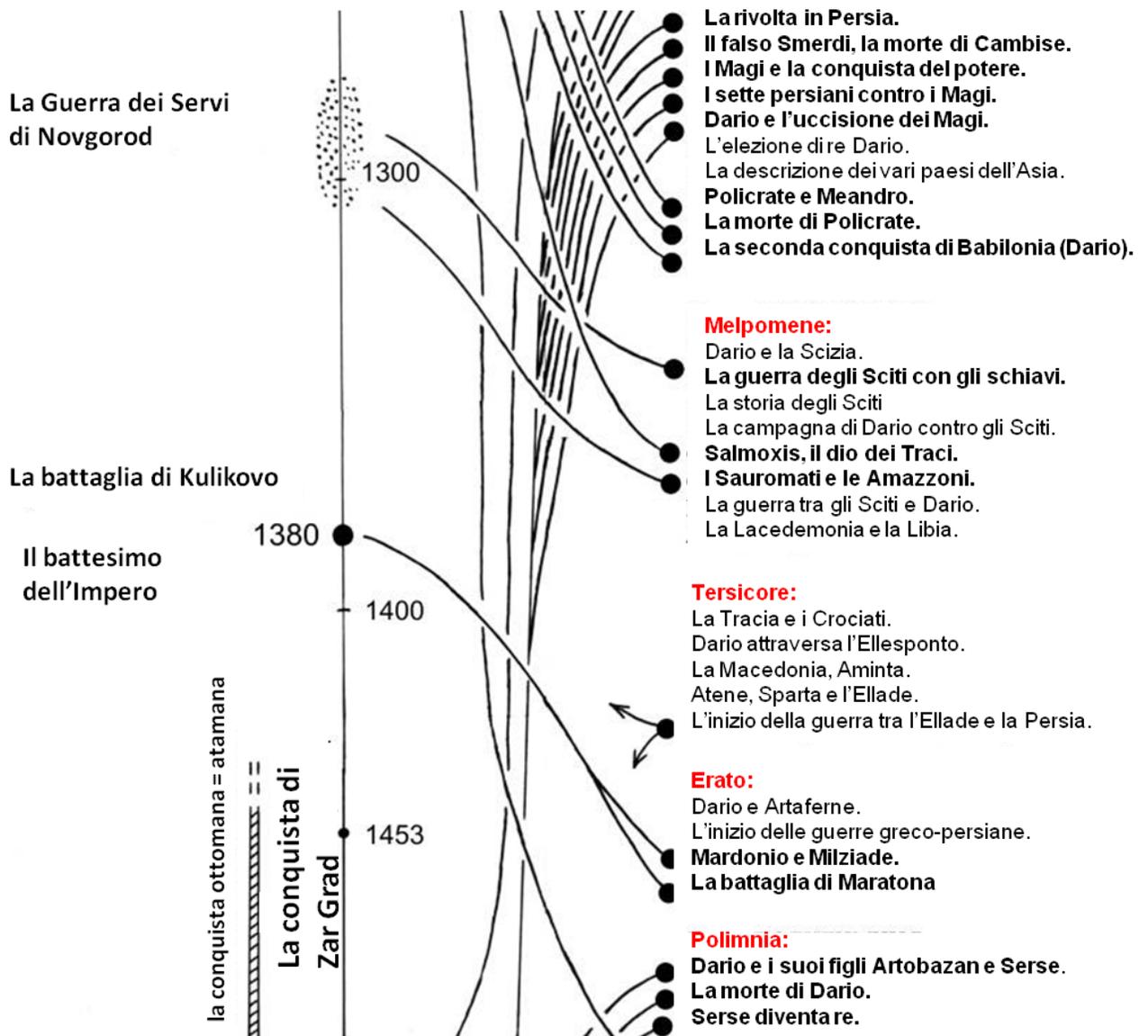


Figura 62. Il secondo gruppo di corrispondenze tra gli eventi medievali e quelli "antichi" secondo Erodoto [GR], [FOR], cap.1.

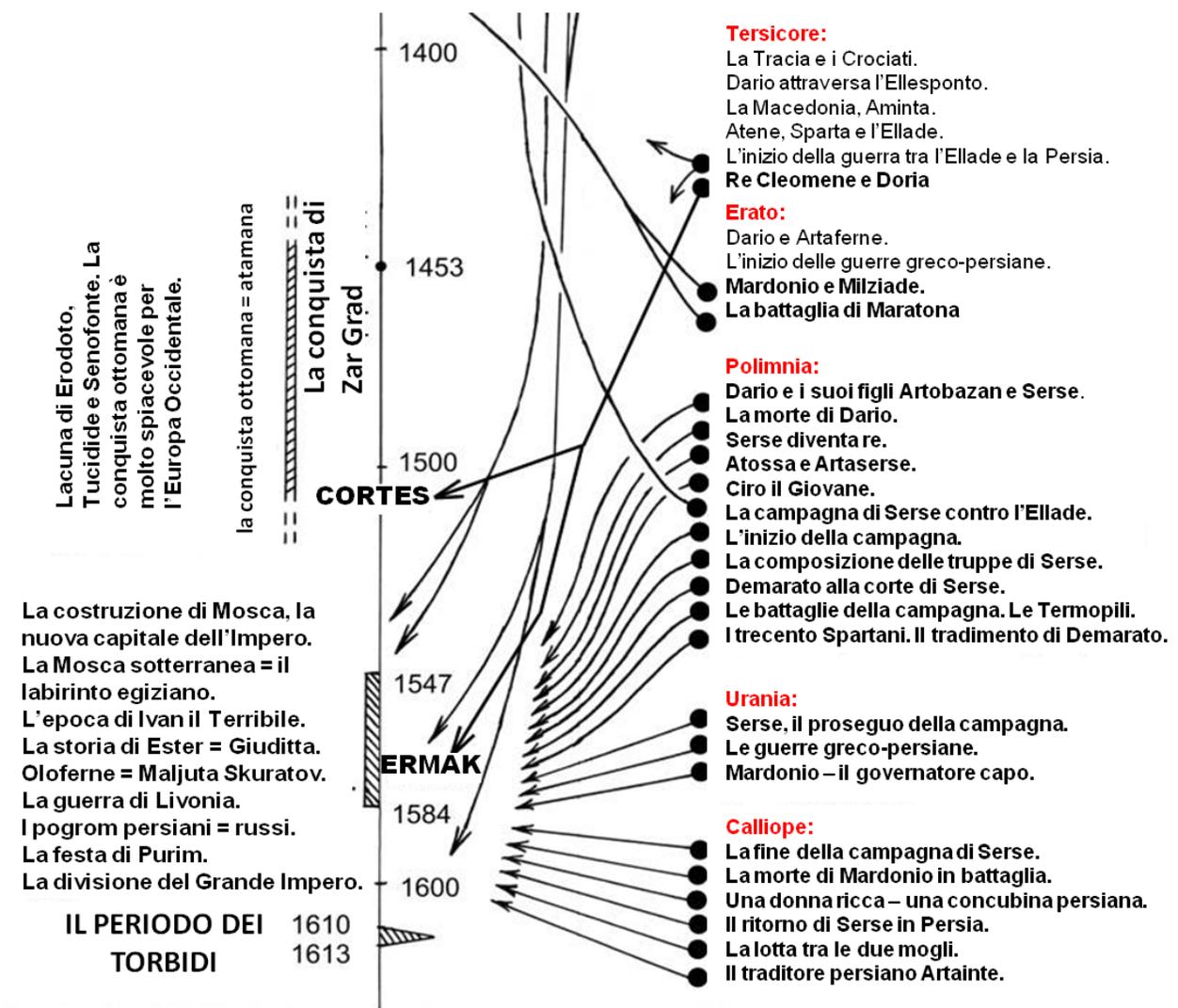


Figura 63. Il terzo gruppo di corrispondenze tra gli eventi medievali e quelli "antichi" secondo Erodoto [GR], [FOR], cap.1.

## 41. L'orologio e l'astronomia.

Si ritiene che la prima menzione all'orologio meccanico risalga alla fine del VI secolo [797]. Dopodiché si presume che scompaia per poi riapparire nell'epoca del Rinascimento. Gli storici della scienza ci informano: "Nel XIII secolo ... i maestri artigiani italiani costruirono il primo orologio meccanico" [954], p.3. Secondo la nuova cronologia, l'orologio (l'orologio ad acqua e similari) non apparve prima del XI secolo, mentre l'orologio meccanico non fu inventato prima del XIII secolo [3v1].

Solo a partire dal XV secolo apparve l'orologio a molla, dove un pezzo di corda con un peso bilanciato veniva fatta scorrere da una molla. All'inizio, l'orologio pesava molto meno. All'inizio del XVI secolo impararono a fabbricare un orologio a molla portatile che pesava solo 3 o 4 chilogrammi [954], p.39.

La catalogazione longitudinale più o meno precisa delle stelle avrebbe dovuto ovviamente iniziare dopo l'invenzione dell'orologio con la lancetta dei minuti. Perché è necessaria la lancetta dei minuti? Il fatto è che durante la rotazione diurna, la cupola celeste con le stelle viaggia di un grado ogni 4 minuti. Per cui in un minuto una stella percorre 15 gradi d'arco. Gli antichi cataloghi celesti contenevano le posizioni delle stelle con l'accuratezza di alcuni gradi d'arco. Per raggiungere una precisione entro i 15 gradi d'arco, è necessario sapere come registrare l'intervallo di ritardo di un minuto orario. Per raggiungere la precisione entro i 10 gradi, come ad esempio nell'*Almagesto*, l'osservatore deve essere in grado di misurare facilmente l'intervallo di tempo di 40 secondi sull'orologio.

Tuttavia, persino la lancetta delle ore senza la lancetta dei minuti fu introdotta nell'orologio ad acqua solo nel XIII secolo o forse più tardi [544], v.4, p.267. Solo nel XIV secolo apparve in varie città europee l'orologio della torre, sebbene solo con la lancetta delle ore: a Milano nel 1306, a Padova nel 1344. E solo nel XV secolo apparve l'orologio a molla con i pesi. Inizialmente, questo orologio fu usato per le osservazioni astronomiche da Walter e successivamente da Tycho Brahe e altri [544], v.4, p.267-268.

A metà del XVI secolo fu aggiunta la lancetta dei minuti a quella delle ore e duecento anni dopo, la terza lancetta dei secondi [954, p.39]. La nascita della lancetta dei minuti di solito viene fatta risalire al 1550 circa [3v1].

Questo è il motivo per cui tutte le osservazioni astronomiche più o meno affidabili, compresa la catalogazione delle stelle, non poterono iniziare prima del XI-XIII secolo, che corrisponde alla nostra datazione del catalogo stellare dell'*Almagesto* di Tolomeo a non prima del XI secolo. L'epoca in cui l'*Almagesto* fu finalizzato come enciclopedia astronomica, fu quella del XVI secolo, non il II secolo come afferma la storia di Scaligero [3v1].

## 42. Le datazioni astronomiche della nuova cronologia.

- 1) (Anno 1404) IL PICCOLO ZODIACO DI ESNA (ZODIACO EM DAL PICCOLO TEMPIO DI ESNA). Raffigurato sul bassorilievo della lastra di pietra sul soffitto del tempio. “Antico” Egitto, Esna, presunta “antichità”. In realtà: 6-8 maggio 1404 [NKhE].
- 2) (Anno 1405) LO ZODIACO “RADIALE” RP2 NELLA CAMERA DELLA CORTE DI PADOVA. Affresco murale della sala superiore. Italia, Padova, il presunto 1315-1317. Datazione astronomica: 14-16 ottobre 1405. In realtà questo zodiaco fu creato nel XVIII secolo. Vedi [GRK], cap. 4.

- 3) (Anno 1421) LO ZODIACO DI FETONTE sul bassorilievo in pietra di Villa Borghese. Italia, presunta “antichità”. In realtà: una delle versioni, il 19 maggio 1421, corrisponde esattamente alla data indicata nelle cronache russe [PRRK], cap. 5.
- 4) (Anno 1486) LO ZODIACO DELL'APOCALISSE contenuto nel famoso libro biblico dell'Apocalisse di San Giovanni, scritto presumibilmente nel I secolo. In realtà: il 1 ottobre 1486 [1v].
- 5) (Anno 1495) LO ZODIACO SULL'ARAZZO DI BAYEUX. Posizionato (tra le varie altre raffigurazioni) su un panno di lino ricamato, lungo circa 70 metri e largo circa 50 centimetri. Europa, Inghilterra, il presunto XI secolo. In realtà, il 16 marzo 1495 [KR], cap. 1. Pertanto il famoso arazzo non fu realizzato prima del XV secolo. Inoltre non fu rappresentata la conquista dell'Inghilterra, ma la guerra di Troia e la deposizione di Cristo. Per quanto ne sappiamo, prima di noi nessuno ha mai cercato di datare astronomicamente l'arazzo di Bayeux, e tanto meno parlare dello zodiaco con l'oroscopo presente sopra. Non c'è nulla di sorprendente. Di solito gli storici preferiscono “non notare” gli zodiaci sugli antichi manufatti. Oppure, quando sono proprio evidenti, iniziano a pontificare sul loro presunto significato puramente religioso. Molto probabilmente fanno del loro meglio per sfuggire alla necessità di datare astronomicamente le immagini e, soprattutto, allontanare i lettori da un pensiero così “pericoloso”.